Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 6 agosto 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3650 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

ANCORA UN IMPROVVISO VOLTAFACCIA DELLA POLITICA SOVIETICA

RESPINTA DA KRUSCEV LA PROPOSTA DI UNA CONFERENZA ALLA SOMMITÀ

Il Premier russo ha chiesto invece l'immediata convocazione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite
La decisione determinata dall'incontro di Pechino? - Il Consiglio di sicurezza accusato di incapacità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Mosca, 5

Il Primo Ministro Nikita Kruscev ha respinto questa sera le proposte occidentali per una conferenza immediata alla sommità ed ha invece chiesto la convocazione immediata della Assemblea generale delle Nazioni Unite che ordini l'immediata partenza delle truppe occidentali dal Medio Oriente.

La richiesta del Premier sovietico è scoppiata come una bomba ed ha provocato sorpresa, delusione e preoccupazione nelle Ambasciate occidentali, soprattutto perchè Kruscev non ha esitato ad affermare che la convocazione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite è necessaria dato che i Governi degli Stati Uniti e della Granbretagna hanno rifiutato di accedere alla convocazione di una conferenza dei Capi di Governo delle cinque Potenze. Quanto al Consiglio di sicurezza, Kruscev afferma che esso ha dimostrato di non essere capace di assicurare una soluzione per quanto riguarda la situazione del Medio Oriente.

La nota avverte che il delegato permanente dell'Unione Sovietica al Palazzo di vetro, Arcadio Sobolev, ha già ricevuto istruzioni di chiedere la convocazione immediata della Assemblea generale in sessione straordinaria. E' evidente, si dice nei circoli diplomatici occidentali, che ci si trova di fronte a un repentino e totale mutamento di posizione da parte del Cremlino, un ritorno ad atteggiamenti di «guerra fredda» forse più pericolosi di quanto non lo fosse la situazione al tempo della guerra in Corea. Quanto alla conferenza alla sommità, Nikita Kruscev ha soltanto espresso la speranza che l'Assemblea generale possa «preparare il terreno» per accelerare l'eventuale conferenza.

Queste drammatiche affermazioni del Primo Ministro dell'URSS sono contenute nelle lettere che egli ha indirizzato a De Gaulle, Eisenhower e Macmillan, facendole consegnare ai tre Ambasciatori di Francia, Stati Uniti e Granbretagna, separatamente ricevuti a quindici minuti di intervallo l'uno dall'altro al Ministero degli Esteri.

Nei circoli diplomatici si sottolinea che il nuovo corso della politica di Kruscev contrasta, almeno in apparenza, con gli stessi commenti che i giornali sovietici di questa mattina hanno pubblicato a proposito dell'incontro Kruscev-Mao Tse-tung. [illegible]

[illegible]

Henry S. Shapiro

La situazione

L'incontro Kruscev-Mao Tse-tung ha dato i previsti risultati: [illegible]

PRIMI COMMENTI NELLA CAPITALE BRITANNICA

Mao Tse è riuscito a influenzare il Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Londra, 5

Ciò che la maggior parte degli osservatori britannici aveva ieri temuto, in seguito alle conversazioni russo-cinesi, si è verificato. Nella sua nota alle potenze occidentali il Primo Ministro sovietico Kruscev ha rinunciato a qualsiasi idea di una immediata conferenza al vertice sui problemi del Medio Oriente. Invece di una conferenza tra le cinque grandi potenze, o di una riunione del Consiglio di sicurezza con la partecipazione dei Capi di Governo, Kruscev suggerisce l'idea di indire una riunione speciale dell'Assemblea generale dell'ONU.

Il completo rifiuto di Kruscev di considerare il Consiglio di sicurezza come la cornice entro la quale avere delle conversazioni al vertice, è ritenuto a Londra come un diretto risultato delle conversazioni da lui avute con Mao Tse-tung, la settimana scorsa.

E' evidente che pur dando il suo appoggio generale all'atteggiamento di Kruscev nei confronti dell'incontro al vertice, il leader comunista cinese ha posto il suo veto a che tale incontro al vertice si verifichi all'interno del Consiglio di sicurezza. Le ragioni date da Kruscev a giustificazione del suo improvviso mutamento di opinione nei confronti del Consiglio di sicurezza si basano sull'obiezione che il Governo di Pechino ha sempre sostenuto nei confronti dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Kruscev dice che «l'ONU è diventata una specie di comitato che consiste principalmente di paesi che appartengono alla NATO, al Patto di Bagdad e alla SEATO, e invece di includere i rappresentanti legittimi della grande Repubblica popolare cinese contiene i rappresentanti di quel cadavere politico che è Ciang Kai-scek».

Questa è la stessa accusa che fu fatta il 22 luglio dall'agenzia di notizie ufficiale della Cina comunista NCNA. Tale agenzia disse allora: «La maggior parte degli attuali membri del Consiglio di sicurezza sono controllati dall'America, compreso il Kuomintang che non rappresenta nessuno, eccetto il moribondo Ciang Kai-scek».

Quando Kruscev accettò il 23 luglio le proposte occidentali per una riunione speciale del Consiglio di sicurezza, la stampa di Pechino approvò l'idea. Ma nel comunicato emesso dopo l'improvviso viaggio di Kruscev a Pechino, dove appunto ebbero luogo le conversazioni con Mao Tse, non si è avuto alcun riferimento al Consiglio di sicurezza e si è avuta soltanto un'approvazione generale della proposta di una riunione al vertice.

Evidentemente le precedenti approvazioni del leader sovietico nei confronti del Consiglio di sicurezza avrebbero difficilmente potuto essere meno qualificate. Il 23 luglio Kruscev disse a Macmillan: «Noi condividiamo i vostri punti di vista circa l'atteggiamento da assumere nei confronti della questione di una riunione speciale dei capi di Governo».

Kruscev si spinse fino al punto di dire che «la forza della riunione al vertice non può essere considerata una questione di grande importanza». Nella nota attuale Kruscev asserisce invece che la forma di tale incontro al vertice è di importanza primaria.

La conclusione che se ne trae a Londra, è che quindi Mao Tse è riuscito ad influenzare il corso della politica sovietica e quindi lo sviluppo dei rapporti tra Oriente ed Occidente. E' stato sottolineato anche nella nota di Kruscev un accenno al fatto che le potenze comuniste potrebbero iniziare, quanto prima, una seria campagna per ottenere il riconoscimento della Cina comunista come grande potenza e darle un posto in seno alle Nazioni Unite.

La minaccia è chiara nelle parole di Kruscev: «La politica di ignorare la Cina popolare non ha alcun senso. Questa grande potenza esiste, continua a crescere sempre più forte e si sta sviluppando indipendentemente dal fatto che essa sia ricosciuta o meno da alcuni Governi». Fu quindi «follia» non tenere in considerazione la Cina di Mao, giacchè senza di essa il Consiglio di sicurezza e le Nazioni Unite non possono essere un organo efficiente nella salvaguardia della pace e della sicurezza.

Nessuno dubita che l'effetto della nuova proposta di Kruscev per una riunione della assemblea generale è quello di proporre, possibilmente a data indefinita, una riunione dei capi di Governo tra Occidente ed Oriente Infatti una riunione speciale dell'assemblea come quella chiesta da Kruscev, può essere indetta solo attraverso due metodi. Il primo, in base alla procedura della «unità della pace», precisa che, qualora un problema fosse stato bloccato, in seno al Consiglio di sicurezza, dal veto di uno dei rappresentanti permanenti è possibile indire una sessione speciale della assemblea per considerare il medesimo problema, attraverso il voto di almeno sette contro cinque in favore della riunione. In base a questa procedura, l'assemblea generale potrebbe essere riunita entro ventiquattro ore. Il secondo metodo necessita invece di almeno dodici giorni.

Da questo risulta chiaro che nè Kruscev nè nessun altro singolo membro delle Nazioni Unite può automaticamente indire una riunione dell'assemblea generale. Si tratta infatti di un problema che deve essere sottoposto al voto. Kruscev non ha reso molto chiaro quale delle due procedure che si offrono per indire l'assemblea sia da lui preferita. Ma in ogni caso sembra chiaro che egli ha oggi cambiato opinione. La sua proposta originale per una conferenza tra le cinque Potenze fu fatta in base all'accusa di «aggressione contro la Granbretagna e gli Stati Uniti», i quali avevano inviato truppe nella Giordania e nel Libano. Kruscev ripete queste accuse nella nota odierna. Gli americani hanno già reso noto che, giacchè è stata fatta un'accusa di aggressione, il posto adatto per ripeterla è il Consiglio di sicurezza e specialmente dal momento che tale Consiglio sta già discutendo i problemi della Giordania e del Libano.

Ulteriormente è stato di recente reso noto che nell'eventualità di una riunione del Consiglio di sicurezza, gli anglo-americani insisterebbero a che tutto il problema dell'aggressione indiretta venisse esaminato. Questo fatto avrebbe certamente comportato anche la discussione dei programmi sovietici di sovversione e avrebbe potuto eventualmente aprire tutta la questione dell'attività sovietica nell'Europa orientale dalla fine della guerra ad oggi. A Londra si ritiene quindi che anche considerazioni di questa natura potrebbero essere state fra le ragioni sussidiarie che hanno indotto Kruscev ad abbandonare l'idea di un incontro dei Capi di Governo in seno al Consiglio di sicurezza.

Vice

ANCHE GLI S.U. FAVOREVOLI ALLA DISCUSSIONE ALLE NAZIONI UNITE

FORSE GIÀ ENTRO VENERDÌ LA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Fissata per domani una riunione del Consiglio di sicurezza dell'ONU
Nessun commento di Washington al nuovo atteggiamento sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — New York, 5.

L'Unione Sovietica ha chiesto oggi una riunione di emergenza del Consiglio di sicurezza per esaminare la richiesta di convocazione di una speciale sessione straordinaria della Assemblea delle Nazioni Unite.

Il presidente di turno del Consiglio di sicurezza dell'ONU, Georges Picot, si è immediatamente recato dal segretario generale Hammarskjoeld.

Sobolev ha inviato al presidente del Consiglio di sicurezza Georges Picot la seguente lettera: «Ho l'onore di chiedervi, signor Presidente, di convocare senza indugio una riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza per esaminare la proposta dell'Unione Sovietica concernente la convocazione di una riunione straordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite per discutere la questione del ritiro delle truppe americane dal Libano e delle truppe britanniche dalla Giordania».

Anche gli Stati Uniti hanno annunciato questa sera che chiederanno una sessione straordinaria dell'Assemblea dell'ONU per discutere la protesta libanese per le ingerenze della RAU negli affari interni del Libano. Il capo della delegazione americana all'ONU, Cabot Lodge, ha dichiarato questa sera in seguito alla richiesta dell'URSS per la convocazione di un'Assemblea generale straordinaria, che gli Stati Uniti accoglieranno con soddisfazione la riunione dell'Assemblea «ora che i sovietici hanno respinto la nostra offerta di riunione alla sommità del Consiglio di sicurezza».

In una dichiarazione alla stampa, Lodge ha rammentato che la delegazione americana ha presentato essa stessa il 18 luglio scorso all'ufficio di presidenza del Consiglio, nel quadro della protesta libanese, un progetto di risoluzione che chiede la convocazione di una sessione straordinaria d'urgenza dell'Assemblea dell'ONU. Questa risoluzione è stata presentata prima della risoluzione sovietica, ha rilevato Cabot Lodge, che ha annunciato che chiederà la priorità nella votazione a favore della risoluzione americana alla prossima riunione del Consiglio.

Più tardi è stato annunciato che il Consiglio di sicurezza si riunirà giovedì alle 19 (ora italiana), per pronunciarsi sulla convocazione di una Assemblea generale straordinaria delle Nazioni Unite sul Medio Oriente. Una sessione speciale della Assemblea generale potrebbe essere convocata entro 24 ore dall'approvazione da parte del Consiglio di sicurezza delle risoluzioni che chiedono questa convocazione: la riunione cioè potrebbe aversi già entro venerdì.

Come al solito, Washington rifiuta di emanare commenti ufficiali alla nota di Kruscev, fino a che non giunga ad Eisenhower il suo testo ufficiale; ma tanto nei circoli del Dipartimento di Stato quanto, qui a New York, in quelli delle Nazioni Unite, non si nasconde la sorpresa prodotta da quello che viene interpretato come l'abbandono da parte sovietica dell'idea di una conferenza al vertice sulla crisi del Levante. In secondo luogo, si sottolinea ancora come la scorrettezza abituale di rendere pubblica la comunicazione prima che il destinatario la abbia ricevuta conferma il tono acrimonioso e polemico che Mosca ha voluto dare a questa vera è propria guerra di parole successiva allo sbarco degli americani nel Libano. I sovietici sembra vogliano rifarsi dell'ondata di indignazione mondiale che si abbattè su di loro quando aggredirono l'Ungheria, ma anche chi critica la saggezza politica dell'operato americano sa benissimo che, dal punto di vista giuridico e morale, non c'è possibilità di confronti con l'Ungheria: Nel Libano (e in Giordania) le truppe americane (e britanniche) si trovano dietro richiesta esplicita dei Governi legittimi; salvo qualche incidente sporadicissimo, non vi sono morti o feriti americani, mentre in Ungheria i sovietici hanno perfino imposto che venisse eretto un monumento ai loro caduti nella repressione della rivoluzione di due anni fa.

L'abbandono della conferenza al vertice sotto il patronato del Consiglio di sicurezza, a quanto sembra qui dall'America, è stato ispirato a Kruscev nel corso delle sue consultazioni con Mao Tse-tung e l'enfasi posta dal Primo Ministro sovietico sui diritti di rappresentanza della Cina in Consiglio di sicurezza, e in generale alle Nazioni Unite, riflette bene la grande importanza che il capo cinese e il suo Governo hanno assunto di recente nel movimento comunista mondiale. Qualora il problema del Medio Oriente venga discusso con procedura di emergenza in assemblea generale, sarà praticamente impossibile mantenerne l'argomentazione entro i limiti che volevano imporgli gli americani, cioè una specie di processo all'aggressione, con particolare riguardo all'aggressione «indiretta», cioè infiltrazione, propaganda ideologica, incitamento al rovesciamento di Governi con metodi rivoluzionari.

Contro questa rigidezza, che fra l'altro impressionò non troppo favorevolmente l'on. Fanfani quando è venuto a chiedere agli americani se avessero una politica concreta e a lunga scadenza per il Levante, oggi si scagliano due tra i più famosi giornalisti americani, James Reston, capo dell'ufficio di Washington del «New York Times», e Walter Lippmann, articolista della «New York Herald Tribune» e della «Washington Post». Secondo Reston, la sterilità e il terreno equivoco e scivoloso di una discussione sull'aggressione indiretta, che si risolverebbe in accuse e controaccuse, è deplorato da parecchi elementi all'interno dello stesso Dipartimento di Stato; Lippmann chiama la politica di Dulles «un sogno legalistico ad occhi aperti» che distrae l'Occidente dai problemi reali, cioè dal raggiungere un modus vivendi con il nazionalismo arabo e di riconoscere che esso non è affatto la medesima cosa del comunismo: può diventare uno strumento del comunismo appunto quando, da parte dei paesi della libertà, non gli giungano incoraggiamenti. Su questi problemi probabilmente avrà qualche cosa da dire Eisenhower nella sua conferenza stampa annunciata per domani.

Vice

MESSO A RIPOSO l'amm. Robert Briscoe

Washington, 5

Il Senato americano ha confermato alcune promozioni di ammiragli, fra cui: amm. Charles R. Brown a comandante delle Forze americane nell'Europa meridionale; contrammiraglio Clarence E. Ekstrom a comandante della Sesta Flotta del Mediterraneo, al posto di Brown. L'amm. Robert P. Briscoe va a riposo.

(Telefoto al «Piccolo»)

Amman: Re Hussein di Giordania passa in rassegna un reparto di paracadutisti inglesi

L'EVOLUZIONE DELLA POLITICA DI PARIGI NEL MEDIO ORIENTE

I RAPPORTI TRA LA FRANCIA E ISRAELE ESAMINATI DA DE GAULLE CON GOLDA MEIR

Non è stato possibile raggiungere un accordo completo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Parigi, 5

Mancano stasera commenti ufficiali alla risposta consegnata da Kruscev ai tre Ambasciatori occidentali ed il cui testo ufficiale non è ancora qui giunto.

Tuttavia negli ambienti vicini al Quai d'Orsay si nota che Kruscev ha ancora una volta cambiato parere e che questo mutamento — il terzo nel giro di pochi giorni — è dovuto senza dubbio al recente incontro con Mao Tse. Di qui il rifiuto di partecipare ad una conferenza alla sommità nel quadro del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, contrariamente alle sue precedenti dichiarazioni, perchè la Cina comunista non vi è rappresentata. Di qui anche il minaccioso ammonimento agli Stati Uniti, che appunto seguirebbero una politica contraria ai sentimenti popolari, con il conseguente invito a voler ammettere all'ONU la Cina di Mao Tse-tung.

Ma se Kruscev respinge la proposta anglo-americana non sembra accettare neppure quella del gen. De Gaulle per un incontro dei Grandi il 18 agosto. Pur rimanendo fermo sul principio di una conferenza alla sommità, in realtà Kruscev aggiorna quest'ultima per molto tempo almeno.

Ciò che egli ora chiede, con singolare disinvoltura rispetto alle sue pur recenti dichiarazioni, è una riunione straordinaria dell'Assemblea delle Nazioni Unite per discutere l'evacuazione delle truppe inglesi ed americane dal Medio Oriente. E ciò quasi unicamente per la ragione che una tale Assemblea, forte di una novantina di membri tra cui i paesi arabi ed asiatici, offre una tribuna di singolare ampiezza. Se questo non fosse il suo intento, si osserva a Parigi, egli avrebbe preferito il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che solo ha potere esecutivo.

Comunque nella capitale francese si ritiene che la convocazione della riunione straordinaria dell'Assemblea non sarà cosa facile nè tanto meno sollecita in quanto richiede tra l'altro il consenso della maggioranza degli Stati membri. Perciò le potenze occidentali avranno tempo di consultarsi tra di loro, in un modo che si spera migliore di quello passato.

Molta importanza si attribuisce ai colloqui che il Ministro degli Affari esteri israeliano, signora Golda Meir, ha avuto oggi con il suo collega Couve de Murville, e con il generale De Gaulle. Benchè tali incontri siano avvenuti nella tradizionale cordialità franco-israeliana, essi non hanno portato a un accordo su tutti i punti in discussione. Si sa infatti che giorni or sono in uno scambio di messaggi tra i Presidenti del Consiglio dei due paesi il generale De Gaulle aveva scritto che pur restando i rapporti nella loro costante amicizia, tuttavia la Francia di oggi non avrebbe potuto continuare a considerare più nel Medio Oriente la sola presenza di Israele. Tale atteggiamento non era altro che una conseguenza della nuova politica della diplomazia gollista nei confronti del Medio Oriente.

La signora Golda Meir si è sforzata di convincere il generale De Gaulle a favorire una azione occidentale «ferma e coordinata» nel Medio Oriente. Tale è almeno l'interpretazione data dagli osservatori politici francesi ai colloqui che la signora Meir ha avuto oggi con il Ministro degli Esteri Couve de Murville e con il Presidente De Gaulle.

In cosa debba consistere esattamente questa «azione coordinata» è più difficile da determinare, specie ora che il messaggio di Kruscev ai «tre» rilancia nella sede universale delle Nazioni Unite tutti i problemi internazionali del momento. Sembra che una delle idee-chiave del Ministro degli Etseri israeliano sia quella di ottenere dal Governo francese — che è tradizionalmente più sensibile di quelli di Washington e di Londra ai desideri di Tel Aviv — una iniziativa concreta per spingere gli occidentali ad intraprendere un'azione di freno dell'espansione nasseriana. A tale scopo Golda Meir avrebbe in particolare illustrato il deterioramento della situazione araba (specie in Giordania) ed i preoccupanti sintomi che provengono dall'Arabia Saudita.

De Gaulle ha ascoltato «con grande interesse», come afferma una nota ufficiosa, l'esposizione della sua interlocutrice. D'altra parte gli osservatori della capitale sono pressochè concordi nel ritenere che i punti di vista di De Gaulle e del Governo israeliano non siano molto vicini. Oltre al «fatto nuovo» consistente nella risposta di Kruscev, anche la missione che l'inviato di Eisenhower Robert Murphy sta effettuando al Cairo sembra svolgersi proprio nella direzione opposta.

Al termine dei colloqui è stato pubblicato un comunicato piuttosto evasivo, nel quale è detto in sostanza che è stato constatato il desiderio comune di «vedere la pace e la stabilità affermate nella regione del Medio Oriente».

Vice

EISENHOWER ACCETTA il ricorso all'Assemblea

Washington, 5

Il Presidente Eisenhower, in una dichiarazione pubblica questa sera, afferma che una speciale sessione della Assemblea generale dell'ONU sul Medio Oriente è pienamente accettabile per gli Stati Uniti.

Nella sua dichiarazione, il Presidente afferma di accogliere favorevolmente la proposta di Kruscev perchè i problemi «che abbiamo discusso nel nostro recente scambio di lettere vengano di nuovo sottoposti alle Nazioni Unite». «Mi rammarico — aggiunse il Presidente — per il fatto che Kruscev non abbia accettato il Consiglio di sicurezza, con la presenza dei capi di Governo, come la sede appropriata in vista della sua asserita preoccupazione per le minacce alla pace».

Il portavoce della Casa Bianca, Hagerty, ha d'altra parte precisato che il Presidente ha dato istruzione al rappresentante permanente americano all'ONU di chiedere che la risoluzione americana presentata il 18 luglio alle Nazioni Unite, che chiede una riunione speciale dell'Assemblea generale, venga adottata dal Consiglio di sicurezza. Hagerty non ha respinto la possibilità che Eisenhower si rechi alla riunione.

DOPO UNA DETTAGLIATA RELAZIONE SUGLI INCONTRI A WASHINGTON, LONDRA E BONN

L'AZIONE DI FANFANI PER IL M.O. APPROVATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nella riunione della Commissione Esteri il Presidente ha esposto la tesi del Governo sulle esigenze politiche ed economiche dei paesi arabi - Domani Fanfani parte per Parigi

Roma, 5

E' stata una giornata campale, quella odierna, per il Presidente del Consiglio. Abbiamo avuto nell'ordine: Il Consiglio dei Ministri, un colloquio Segni-Spaak, un colloquio Fanfani-Spaak, la riunione della Commissione Esteri della Camera e, infine, la riunione della direzione della DC. Si è sempre parlato di una politica estera, anche nella breve sosta avutasi con il pranzo offerto in onore di Spaak a Villa Madama, presenti Fanfani, Bettiol, Gui, Pacciardi, Saragat ed altri. Si è parlato infine di politica estera nell'incontro che l'on. Fanfani ha avuto con l'Ambasciatore della RAU Osasha. La giornata è finita positivamente per Fanfani, in quanto i suoi orientamenti di politica internazionale e specie in merito ai problemi mediorientali hanno trovato consensi unanimi nel Consiglio dei Ministri e in maggioranza nella Commissione Esteri.

La settimana d'altra parte non è chiusa; c'è da attendersi un'altra ampia relazione dell'on. Fanfani sulla politica estera al Consiglio nazionale della DC. Inoltre il Presidente del Consiglio giovedì partirà per Parigi, dove si incontrerà con De Gaulle e al ritorno a Roma avrà un incontro con la signora Golda Meir, Ministro degli Esteri di Israele. Sabato si terrà una nuova riunione del Consiglio dei Ministri, ma dedicata alla politica interna. Infine, domenica Fanfani si recherà in quel di Arezzo e il Governo si prenderà le ferie.

Il Consiglio dei Ministri si è protratto dalle ore 9,30 alle 12. Al termine è stato diramato un comunicato ufficiale il quale informa che «il Presidente del Consiglio ha riferito sugli sviluppi della situazione internazionale, sull'azione svolta dall'Italia, specie in occasione degli incontri con il Ministro degli Esteri francese, a Roma, con il Presidente Eisenhower ed il Segretario di Stato Dulles a Washington, con il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld a New York, con il Premier inglese Macmillan e il Ministro Selwyn Lloyd a Londra, con il Cancelliere Adenauer e il Ministro von Brentano a Bonn, per contribuire a far svolgere dalle nazioni dell'alleanza atlantica una concorde ed efficace azione per risolvere pacificamente ed in seno all'ONU la crisi che travaglia la zona del Medio Oriente».

Il Vicepresidente Segni e il Ministro Vigorelli a nome dei colleghi hanno ringraziato il Presidente del Consiglio e Ministro per gli Affari esteri per l'azione svolta, si sono compiaciuti per l'accresciuta amicizia dell'Italia con i suoi fedeli alleati ed hanno formulato l'augurio che anche i preannunciati incontri di oggi con il Segretario generale della NATO Spaak e di giovedì e venerdì a Parigi con il Primo Ministro francese generale De Gaulle contribuiscano a favorire il raggiungimento di garanzie politiche e l'adozione di assistenza economica per il pacifico sviluppo delle popolazioni del Medio Oriente. Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato la relazione del Presidente on. Fanfani.

Illustrando ai giornalisti il comunicato della seduta al Viminale, l'on. Fanfani nella consueta conferenza stampa ha dichiarato: «La riunione consiliare è stata dedicata soprattutto alla situazione internazionale e agli sviluppi della medesima in relazione all'azione che, quale Ministro degli Esteri, ho potuto svolgere nella settimana scorsa».

Un giornalista ha quindi chiesto all'on. Fanfani se potesse dire qualcosa intorno alle dichiarazioni del Sottosegretario agli Esteri egiziano secondo le quali è in corso di fissazione la data del viaggio in Italia del colonnello Nasser, data che dovrebbe cadere, secondo le stesse notizie, tra l'autunno e l'inverno. L'on. Fanfani non ha nè confermato nè smentito, limitandosi a dire che egli conosce solo i Sottosegretari agli Esteri italiani e non quelli egiziani, dai quali l'informazione proviene. Questa precisazione dell'on. Fanfani ha fatto tornare in ballo la voce sul viaggio di Nasser. In sostanza, l'on. Fanfani non ha escluso la cosa. E' da notare che in serata, alla Commissione Esteri, l'on. Fanfani, rispondendo all'on. Pacciardi, ha detto che la questione della visita di Nasser a Roma non è oggi all'esame del Governo, ed ha escluso di aver parlato di questo argomento nel colloquio odierno con l'Ambasciatore della RAU.

Nella riunione della Commissione Esteri, il Presidente del Consiglio, soffermandosi sui risultati del viaggio negli Stati Uniti, ha osservato che i numerosi incontri con personalità del Governo americano hanno avuto per oggetto la situazione internazionale in connessione con gli avvenimenti del Medio Oriente e le procedure per affrontare tali problemi. Egli ha espresso l'avviso che il problema del Medio Oriente deve essere affrontato nel quadro dell'ONU con modalità di discussioni elastiche che potranno essere definite dal Consiglio di sicurezza. Egli ha quindi rilevato che il punto di vista italiano del Medio Oriente può sintetizzarsi nelle seguenti parti: a) nel Medio Oriente esistono divergenze politiche tra i vari paesi arabi, aggravate da considerazioni di carattere religioso e nazionalistico; b) paesi esterni alla zona hanno interessi vari sulla zona; c) aspirazione dei popoli arabi ad un maggior benessere economico reso difficile dalle particolari e diverse condizioni dei vari paesi.

In ordine a tale situazione, la soluzione politica del problema che ha prospettato, potrebbe consistere nel garantire la situazione attuale, eliminando le divergenze ed interferenze fra i paesi interessati sia esterni che del Medio Oriente, e nell'impegno a costituire un particolare fondo per stabilizzare la vita economica dei paesi arabi, consentire lo sviluppo di piani a lunga scadenza ed assicurare l'assistenza ai «rifugiati». A tale fondo dovrebbero partecipare, attraverso un'amministrazione mista, anche i paesi interessati. E' logico che l'impegno italiano deve tramutarsi in un contributo materiale per la costituzione del fondo di solidarietà.

Premesso che — come è chiaro — non esisteva un piano italiano formulato, Fanfani ha osservato che i suggerimenti forniti vertevano sulla scelta degli strumenti migliori per affrontare la crisi medio-orientale. Nel complesso si può affermare che i suggerimenti italiani hanno suscitato un vasto interesse e naturalmente osservazioni critiche; tuttavia nel corso dei colloqui la considerazione degli interlocutori è andata via via aumentando.

Le conversazioni a Londra e a Bonn sono state intense anche se più brevi ed hanno avuto lo stesso oggetto: a Londra ci si è fatto l'invito di formulare i suggerimenti per iscritto per una più meditata considerazione; a Bonn particolarmente le considerazioni in materia economica hanno suscitato interesse.

Dopo aver ricordato di aver dichiarato in seno alla Commissione esteri del Senato che il Governo italiano non aveva obiezioni di principio al riconoscimento del nuovo Governo dell'Iraq, ma che attendeva solo di consultarsi con gli alleati, Fanfani ha rilevato che l'effettuato riconoscimento rientra quindi in una linea politica chiara che non può suscitare obiezioni.

Circa la zona di libero scambio, l'on. Fanfani ha annunciato alla Commissione che i paesi interessati hanno deciso di indire una riunione a Venezia per il 15 settembre prossimo al fine di trattare a fondo l'argomento passando dalla fase teorica ad una fase di esecuzione.

La commissione Esteri della Camera ha concluso il suo dibattito alle 23 circa con interventi anche degli on. Saragat, Manzini, Brusasca, Gaetano Martino, [illegible] riserve e critiche specialmente da parte dei commissari di destra. E' stato notato che l'on. Pacciardi, l'on. Bettiol e l'on. Martino hanno assunto posizioni di sostanziale convergenza verso l'on. Fanfani, anche se con qualche rilievo. Subito dopo la riunione Fanfani e Bettiol hanno riferito al Presidente della Camera. Quindi Fanfani si è recato a piazza del Gesù a presiedere la riunione della direzione della D.C., che è durata avanti fino a notte tarda.

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani, accompagnato dal capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri, consigliere Manzini partirà per Parigi in aereo nella mattina di giovedì. Subito dopo il suo arrivo avrà un primo colloquio con il generale De Gaulle, [illegible] poi ad una colazione offerta in suo onore dal Presidente del Consiglio francese all'Hôtel Matignon.

L'incontro che Fanfani avrà con il Presidente De Gaulle è atteso con vivissimo interesse, sebbene sia difficile formulare ipotesi sul suo contenuto. Un numero [illegible] di commentatori ha [illegible] oggi, di [illegible] del generale [illegible] succedutesi [illegible] mesi sono [illegible] delle volte [illegible] quando non sono state smentite dai fatti.

In realtà, gli atteggiamenti di De Gaulle verso il Medio Oriente, [illegible] futuro [illegible] soltanto [illegible] cerchia [illegible] volta [illegible] quindi [illegible] ad esempio [illegible] quanti [illegible] le intenzioni [illegible] specie [illegible] rapporti internazionali di Roma e di Bonn. Allo stesso modo, non si conoscono i limiti della presunta delusione parigina per l'assenza della Francia dagli sviluppi nel Medio Oriente. La sola deduzione certa è che l'on Fanfani si recherà nella capitale francese con animo amico, ma da pari a pari nella schietta fiducia di trovare De Gaulle ugualmente disposto a collaborare sia per l'indispensabile perfezionamento della coesione atlantica, sia per le nuove forme di avvicinamento al mondo arabo.

Infine in serata si è confermato che il Ministro degli Esteri di Israele, signora Golda Meir, al termine del suo soggiorno a Parigi, dove si tratterrà con ogni probabilità fino a venerdì, compirà una visita a Roma.

Si è iniziata negli Stati Uniti la produzione in massa di apparecchi da trasporto a reazione: ecco uno di essi mentre sorvola la gigantesca fabbrica in cui tali aerei sono costruiti

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DELLA D. C.

Forse una levata di scudi della corrente centrista

E' previsto l'intervento di Bettiol sulla politica estera — Nuovi contrasti nel P.S.I. fra autonomisti e «carristi»

Roma, 5

Domani l'on. Fanfani avrà un'altra giornata campale la più impegnativa delle relazioni dell'on. Fanfani sul suo viaggio nelle tre capitali dell'Occidente è infatti quella che egli farà domani dinanzi al Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana. Si tratterà di un dibattito limitato all'essenziale, non solo perchè all'ordine del giorno figura soprattutto l'esame della situazione postelettorale, in rapporto alla formazione del Governo bipartito, ma anche perchè il Presidente del Consiglio ha nuovi impegni internazionali.

Tra gli altri, intende prendere la parola al Consiglio nazionale l'on. Bettiol. Il presidente della Commissione esteri di Montecitorio si è riservato questa sede, appunto perchè, date le sue funzioni ufficiali, non gli è stato possibile esprimere in Parlamento il suo punto di vista sulla situazione internazionale. Bettiol è sulla stessa linea degli onorevoli Pella, Scelba, Mattarella, contrari alla linea fanfaniana per il Medio Oriente.

Lo stesso on. Bettiol ha dichiarato oggi che svolgerà un intervento di stretta fedeltà atlantica, invitando il Consiglio nazionale a sostenere gli impegni assunti dall'Italia con i paesi dell'Occidente. In particolare, egli prenderà posizione contro le tesi di certi settori politici che sembrano propendere per il «disimpegno» atlantico. Riferendosi alla crisi del Medio Oriente, Bettiol sosterrà che essa non deve essere considerata come un fenomeno locale, ma piuttosto ed essenzialmente come un aspetto del contrasto tra i due blocchi mondiali e che il problema va risolto in questa visione. In seno al Consiglio nazionale della D.C., insomma, ci dovrebbe essere l'attacco degli «antifanfaniani»; ma non dovrebbe sortire alcun risultato, giacchè essi sono in minoranza.

Al Consiglio nazionale di domani si offre l'occasione per la destra della D.C. di esprimere finalmente in modo chiaro ed univoco sin dove arriva — e perchè — la propria opposizione alla formula di centro-sinistra. A sua volta la sinistra della D.C. (la CISL, la Base e gli Iniziativisti di sinistra) afferma che, data la situazione che si è creata, si rende urgente ed indispensabile una chiarificazione all'interno della democrazia cristiana. Una agenzia portavoce della sinistra ha scritto stasera: «Spetta al partito dare una interpretazione ed un orientamento politico alla linea del nuovo Governo, perchè è necessario sapere se esso verrà respinto verso una involuzione centrista oppure se esso potrà allargare l'area di espansione della democrazia. L'intero partito — col prossimo congresso nazionale — dovrà prendere atto della nuova situazione creata dal voto del 25 maggio ed assumersi la responsabilità delle scelte politiche eluse sia a Napoli che a Trento. Così dovrà finalmente chiarirsi l'equivoco di una maggioranza che non è più omogenea al suo interno e l'altro di un gruppo di forze che si fanno o si propongono di diventare portatrici di interessi di categoria o di classe». Come si vede, anche la D. C. è entrata in una situazione interna caratteristicamente precongressuale.

In preparazione del Consiglio nazionale la direzione della D. C. si è riunita a tardissima sera e ha ascoltato una relazione dell'on. Rumor. E' stato fatto un esame della situazione politica.

In non poche federazioni provinciali del P.S.I. l'adesione data da esponenti del partito alle manifestazioni indette dai comunisti in relazione agli avvenimenti nel Medio Oriente ha dato luogo al riacutizzarsi dei contrasti tra «autonomisti» e «carristi». In queste adesioni infatti gli «autonomisti» hanno visto una violazione delle decisioni ripetutamente adottate dal Comitato centrale del partito favorevoli ad una azione socialista completamente sganciata da quella comunista. Dal canto loro i «carristi», richiamandosi alle stesse decisioni del Comitato centrale, che non escludono incontri tra socialisti e comunisti su specifici problemi, hanno sostenuto la piena legittimità del loro atteggiamento.

In qualche caso questi contrasti hanno dato luogo anche a ricorsi alla direzione del partito. Questi episodi non fanno che sottolineare la posizione equivoca nella quale si trova il P.S.I. per non aver voluto chiarire finora i suoi rapporti con il P.C.I.

I FUNERALI A BOLOGNA di Bella Starace Sainati

Bologna, 5

In forma semplice si sono svolti stamane i funerali dell'attrice Bella Starace Sainati. Attorno al feretro erano tutti gli ospiti della Casa di riposo tra cui la cognata della defunta, signora Renata Sainati, col personale e la direzione. Da Roma era giunto il signor Gianni Fantinelli che per lunghi anni ospitò la scomparsa. Il Sindaco di Bologna, Dozza, era rappresentato dal suo segretario particolare.

Dopo la funzione religiosa la salma è stata trasportata alla Certosa e deposta in un loculo ceduto dall'Amministrazione comunale.

MACABRA SCOPERTA ALLA PERIFERIA DI TORINO

Tra i cespugli giaceva un uomo assassinato a colpi di pietra

La vittima ha la testa fracassata e ferite da taglio al torace

Torino, 5

Il cadavere di uno sconosciuto, dall'apparente età di 35-40 anni, è stato scoperto stamane da due sorveglianti di uno stabilimento industriale sulle rive della Dora, in un boschetto presso la spiaggia sabbiosa del torrente, nella zona verso Pianezza, ai margini della tenuta detta «della marchesa». Il cadavere, che giaceva tra i cespugli, aveva la testa sfondata, probabilmente a colpi di pietra.

La polizia, immediatamente informata, ha iniziato le indagini, ma sul luogo dell'uccisione non risulta sia stato finora trovato nulla che possa portare alla scoperta dell'assassino. Un primo esame del cadavere, compiuto dal medico legale, fa presumere che la morte sia avvenuta con tutta probabilità ieri sera fra le 22 e le 24. Accanto al capo del morto è stata rinvenuta una grossa pietra, che deve essere stata usata dall'assassino, insanguinata come la sabbia circostante. Piuttosto pesante, la pietra deve essere stata sollevata con entrambe le mani e scagliata con violenza. Successivamente sul torace dell'ucciso sono state scoperte due ferite d'arma da taglio.

Sul luogo non sono stati trovati segni di lotta; una delle scarpe del morto si trovava a mezzo metro di distanza dal corpo. In tasca l'uomo non aveva documenti, ma — particolare curioso — ben quattro fazzoletti. La tasca dei pantaloni in cui solitamente si mette il portafogli, era rivoltata in fuori.

Dopo gli accertamenti di legge, la salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale.

Le due persone che hanno fatto la macabra scoperta, Mario Ferraris di 46 anni e Geremia De Bias di 53, entrambi operai in ferie, stavano recandosi al fiume per un bagno e tornarono immediatamente per informare la polizia.

La vittima indossava una giacca estiva grigia, acquistata a Venezia, pantaloni grigio-marrone, [illegible] bianche, [illegible] numero 39. [illegible] giacca era lo astuccio [illegible] contenente un'immagine della Madonna Consolata. Sulla sabbia è stata trovata una moneta da cinque lire. [illegible] cespugli [illegible] sangue.

L'esame necroscopico ha accertato che lo sconosciuto [illegible] una [illegible] ha forato [illegible] di lana. [illegible] ferite [illegible] destra [illegible] provocato [illegible] frontale [illegible].

Una [illegible] luogo ove [illegible] cadavere, [illegible]. [illegible] la polizia fa affidamento per la sua identificazione.

[illegible] la squadra [illegible] ha identificato [illegible]. Si tratta dell'[illegible] Min Mo[illegible] delle Or[illegible] conduce[illegible] e senza [illegible].

LA FRESCURA SULL'ITALIA non avrà lunga durata

Roma, 5

[illegible] 3 agosto un [illegible] sulle Alpi si è [illegible] attraver[illegible] durante il 4 [illegible] ha provocato [illegible] temporaleschi [illegible] settentrionali e in [illegible] Alpi orientali [illegible] mentre al[illegible] accompagnato e [illegible] settentrionali [illegible] (sullo [illegible] Sardegna oc[illegible] massime [illegible] che han[illegible] temperatura [illegible] centigradi [illegible] tre giorni [illegible] relativamente [illegible] attenuerà, [illegible] insolazione [illegible] nuovo len[illegible] perturbazioni [illegible] interessare [illegible] l'arco [illegible], mentre [illegible] Isole per[illegible].

[illegible] della Puglia [illegible] vento pro[illegible] mareggiata. Tutti i battelli [illegible] piccolo tonnellaggio [illegible] nei rispettivi [illegible] solo il natante [illegible] Giambattista [illegible] di Monopoli. Da[illegible] motopeschereccio [illegible] salpava [illegible]. Mentre an[illegible] tali operazioni [illegible] riusciva con i [illegible] nel porto [illegible] dura lotta [illegible].

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle [illegible] nuvoloso. A[illegible] nuvoloso. [illegible]

Mari: Ca[illegible] [illegible] mossi, [illegible] calmi.

Temperature [illegible] di ieri: [illegible]

LE MEMORIE DI VITTORIO MUSSOLINI: IL PERIODO DOPO IL 25 APRILE

Visse per mesi con il terrore di essere scoperto e fucilato

Nascosto in un collegio apprese dalla radio che «giustizia era stata fatta» con la soppressione del duce e di altri gerarchi - Il passaporto falso per l'Argentina

Roma, 5

Nel numero di domani il settimanale «Epoca» pubblica la ottava puntata delle memorie di Vittorio Mussolini.

«Il pomeriggio del 28 aprile [illegible] Vittorio Mussolini — nell'infermeria del collegio [illegible], faceva [illegible] inverno. [illegible] avrebbero [illegible] fatto che [illegible]. E' difficile [illegible] prova, in [illegible] già visto [illegible] diverse volte [illegible] di più in [illegible] l'estre[illegible] alla [illegible] di essere [illegible] è che [illegible] altra cosa, [illegible] all'esistenza [illegible] hanno [illegible] ce l'han[illegible] alcuni [illegible] dovere lo [illegible] vicini a me, [illegible] negli [illegible] Orio Ri[illegible] ami[illegible] che pa[illegible] con noi [illegible] la tenevano [illegible] quello [illegible]», quelli [illegible]. Improvvi[illegible] le 5, [illegible] e stavano [illegible] interruppe e [illegible] «Attenzione, [illegible] qualche at[illegible] voce trionfante comunicò che «era stata fatta giustizia». Mussolini «e tutti gli altri fascisti che lo accompagnavano» erano stati fucilati.

«Io avevo preveduto che sarebbe finita così. Avevo sostenuto che bisognava restare a Milano, asserragliati nella Prefettura e resistere fino all'arrivo degli anglo-americani. Il colpo fu durissimo. Per molto tempo restammo in silenzio, incapaci di connettere, incapaci di reagire, soffocati dal peso enorme di quell'orribile massacro, che non si poteva impedire più. Il primo pensiero che riuscì a prendere forma dentro di me fu quello della mamma. Ero convinto che ella avesse trovato rifugio in Svizzera con Romano e con Anna Maria, come era stato previsto, e non sapevo ancora che le autorità di frontiera di Ponte Chiasso, domandate istruzioni al loro Governo, avevano negato l'ingresso a mia madre e ai miei fratelli.

«Per questo mia madre, Romano e Anna Maria ritornarono a Como e trovarono rifugio nella casa di un fascista, dove finalmente ebbero modo di dormire. Quando si svegliarono, la caccia all'uomo era già incominciata. Immobili dietro alle persiane, mia madre e i miei fratelli videro un giovinetto che fuggiva in pigiama, gridando, dal vicino ospedale. In un attimo lo videro raggiunto, circondato e ucciso. Lo spettacolo orribile convinse mia madre, nel tentativo di salvare a tutti i costi i miei fratelli, a distruggere le poche carte che aveva ancora con sè e che avrebbero potuto rivelare immediatamente la sua identità. Finirono così, bruciati frettolosamente in una piccola stufa di ghisa, i manoscritti di «Parlo con Bruno» e della «Storia di un anno», alcune lettere scritte da Rommel e da Kesselring a mio padre negli ultimi tempi della guerra, dei documenti che si riferivano al biennio 1939-40 e al 25 luglio ed infine, cosa che costò un immenso dolore a mia madre, la ultima lettera che le aveva mandato mio padre la notte prima, nella imminenza e ormai nella consapevolezza della fine. Fu una precauzione inutile perchè, nel pomeriggio del 29, un «commissario del popolo» si presentò alla casa e portò mia madre e i miei fratelli in Questura, e di qui alle carceri di San Donnino».

Secondo il racconto di Vittorio Mussolini, la maggiore preoccupazione di ogni membro della famiglia in quei momenti era di riuscire a farsi prendere in consegna dal Comando americano ed avere almeno la certezza di restar vivo. «Per quel che sapevo io — scrive Vittorio Mussolini — questa certezza non l'aveva che Edda. Per i miei ero abbastanza tranquillo: sapevo di poter contare su mia moglie, donna fragile in apparenza, ma capace di rivelare risorse di iniziativa e di combattività nel momento del pericolo. Anche Gina, la vedova di Bruno, era a Como con la figlia Marina. Ma di tutti loro io non sapevo nulla e non potevo saper nulla. La radio continuava a trasmettere discorsi, comunicati, inni partigiani. Veramente era finito tutto. Tutto meno che noi, per il momento. Fino a quando non avessimo sentito ancora: «Attenzione attenzione» e la radio non ci avesse informato che qualche altro di noi era stato fucilato. Con i due compagni di quella strana prigionia, passai alcuni mesi al Collegio Gallio. L'anno scolastico era finito, i collegiali erano tornati a casa e noi fummo trasferiti dall'infermeria alle camerate vuote dei ragazzi, con la raccomandazione di non uscire per nessun motivo.

«Decidemmo di metterci in contatto col Comando americano di Milano, facendo presente che ci trovavamo al Collegio Gallio. Gli americani, attraverso la stessa persona fidata che avevamo inviato loro, ci fecero sapere che sarebbero venuti a prenderci al più presto. La promessa (che non so perchè non fu mantenuta) ci rassicurò anche perchè, da numerosi indizi, ci risultava che la nostra presenza al Collegio non era più un segreto.

«Un falso allarme, provocato dall'arrivo di alcuni partigiani al Collegio, e tutti credevamo che fossero venuti a prendere noi, mentre non ne avevano l'intenzione, finì per affrettare la nostra decisione. Ci convincemmo che era necessario organizzarci e dividerci, per non dare troppo nell'occhio».

Vittorio Mussolini riuscì così a trasferirsi in un orfanotrofio a Rapallo, dove rimase tutto l'autunno e parte dell'inverno e dove fu raggiunto dopo qualche tempo dalla moglie e dai figli. «Un giorno mi si avvertì che i partigiani sapevano dove ero nascosto e che sarebbero venuti a prendermi. Bisognava fuggire senza perdere tempo. Fratello Guglielmo procurò, non so come, due biciclette e con queste, di notte, ansimando su per quelle tremende salite, arrivammo a Genova poche ore dopo. Qui venne a prendermi un amico di Roma che in quei giorni aveva rimediato, attraverso i più incredibili intrallazzi, un curioso lasciapassare sovietico per la sua auto.

«A Roma trovai ospitalità presso un collegio diretto da un simpatico prete francese. Mia moglie intanto stava portando a termine una operazione romanzesca: era entrata in contatto con una organizzazione segreta internazionale, che pagando una forte somma, procurava dei passaporti falsi. Quando mi accennò al suo progetto, io mi misi a ridere: proprio come davanti alla macchina di quel mio amico che aveva inventato il lasciapassare russo. Eppure il passaporto argentino arrivò, completo di bolli e di timbri e di firme ad un punto che il più ghiotto burocrate non avrebbe potuto desiderare di meglio».

Vittorio Mussolini si portò a Genova e si presentò alla stazione marittima per imbarcarsi su una vecchia nave che batteva bandiera panamense. «Anche oggi quando mi trovo ad una frontiera e la polizia mi domanda i documenti (e oggi ho il mio passaporto regolare, mi sono tagliato la barba e porto gli occhiali non più per nascondermi, ma solo perchè ci vedo meno di prima) io provo un senso indefinibile di sgomento: lo stesso che mi prese quel giorno, a Genova, nell'istante in cui il passeggero davanti a me lasciò lo sportello e l'agente allungò la mano per vedere il mio passaporto, quello su cui figuravo come un cittadino argentino».

«Il resto della mia storia qui in Argentina non interessa questo racconto: appena sbarcato, cercai un lavoro e lavorai, sotto falso nome, per qualche mese finchè un giorno mi presentai al capo della polizia e gli raccontai tutta la mia vicenda, trovando umana comprensione e ottenendo il regolare permesso di residenza. Poco dopo il Consolato italiano mi rilasciava il passaporto, quello con cui sono anche tornato in Italia».

Interrotta la linea Milano-Torino

Milano, 5

Un incidente ferroviario è avvenuto questa notte alla stazione di Vittuone. Una locomotiva in manovra è deragliata. Il macchinista e il fuochista sono rimasti uccisi.

La linea Milano-Torino è rimasta completamente interrotta dato che la locomotiva si è rovesciata insieme a sei vagoni ostruendo i due binari di andata e ritorno. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Milano con carri attrezzi nonchè personale specializzato delle ferrovie con un carro gru per liberare almeno uno dei binari. Il treno che doveva partire nella notte da Milano per Torino è fermo alla stazione centrale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Titoli di Stato: R. It. 5% 96,70 (—0,30), 3,50% 62,55 (—0,20), Red. 3,50% 83,40 (—), 5% 98,25 (+0,25), Ric. 3,50% 78,50 (—), 5% 93 (+0,45), Rif. fon. 5% 89,15 (+0,10), Trieste 5% 90,80 (+0,80).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,30 (+0,40), '60 5% 100,35 (+0,05), '61 5% 99,95 (—0,05), '62 5% 99,90 (—), '63 5% 99,80 (+0,10), '64 5% 99,30 (+0,30), '65 5% 99 (—0,25), '66 5% 99,70 (+0,70).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 19625 (+25), Bastogi 1663 (—4), Breda 1193 (—), Fineletttrica 1205 (+1), Finmare 520 (+10), Finsider 598,50 (—), GIM 4700 (+130), Invest 2500 (—11), La Centrale 9660 (—40), Sviluppo 1623 (+10), Ass. Gener. 27660 (—115), Fond. Inc. 4635 (+5), Assicuratr. 8500 (+80), RAS 8085 (+5).

Trasporti: Nord Milano 3990 (+20), Ausiliare 1100 (—), Mittel 4680 (+125), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2675 (+5), Cotoniere 235 (—), Cantoni 11870 (—20), Val Ticino 36,50 (—1), Olcese 755 (—), Cucirini 7795 (—10), Stampati 2509 (+9), Cascami 4950 (—), FISAC 165,25 (—), Gavardo 3170 (—15), Lan. Rossi 3100 (—10), Tilane 4000 (—), Scotti 189 (—), Linificio 599 (—), Rossari 17350 (—), Rotondi 19200 (+100), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 574 (—4), Snia Viscosa 1529 (+7), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 28700 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 660 (+10), Dalmine 1600 (+16), Ilva 458,50 (+3), Magona 444,50 (+1,50), Met. Bresc. 1940 (+35), Metalli 4830 (+80), Amiata 5150 (—45), Montecatini 2259 (+19), Monteponi 1180 (+30), Siele 5560 (+90).

Meccanici e automobilist.: Falck 4200 (—), Bianchi 369 (—1), Fiat 1243 (+2), Nebiolo 16 (—0,05), F. Tosi 427 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1279 (+7), CIELI A 2848 (—12), CIELI B 2415 (+53), Dinamo 2685 (—10), Edison 2695 (—2), Bresciana 2950 (—15), Caffaro 226,50 (—), Calabrie 1478 (—2), Campania 1500 (—30), Sarda 3950 (—20), Valdarno 2870 (+13), Emiliana 2768 (—), App. Centr. 2900 (+20), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2880 (—15), SIT 935 (—), Lucana 1608 (—), Magneti 900 (+54), E. Marelli 401 (—0,50), Orobia 2154 (+12), Pugliese 1394 (+12), Romana El. 2835 (+7), Seso 2583 (+28), SIP 1394 (+4), Meridelettr. 1303 (+8), Stet 2379 (+5), Tecnomasio 2015 (+15), E. Volta ord. 1815 (+28), E. Volta pref. 2225 (+40), Teti A 3160 (+35), Teti B 3130 (+12), Terni 266,50 (+4,25), Unes 725 (+7), Vizzola 3500 (—).

Alimentari: Molini Cert. 1185 Distillati 6250 (+110), Eridania 4440 (+10), Es. Molini 1930 (—), Motta 7140 (+30), Rom. Zucch. 525 (+40).

Chimici: ANIC 2540 (+10), Nap. Gas 985 (—20), C. Erba 4610 (+60), Italgas 1340 (+10), Larderello 590 (—5), Liquigas 420 (+5), Mira Lanza 7650 (+127), Ossigeno 1452 (+27), Pibigas 210,50 (—0,50), Rumianca 1699 (—1), SAFFA 2376 (—), Solgas 1090 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2370 (+45), Beni Stab. 2978 (+21), Bon. Ferrar. 735 (+5), Edificio 3175 (—), Gen. Imm. 582 (+12,50), SAGI 1580 (—), Iniziativa 1305 (+25), Milano Centr. 8050 (+50), Risanamento 5515 (+15), Sylos 4330 (—10).

Diversi: Baroni 170 (+30), Cart. Binda 21500 (—), Cart. Burgo 12800 (+15), Cementir 680 (—15), Cer. Pozzi 465 (—), Ginori 559,50 (+1,50), CIGA 3624 (—31), Elettrocarb. 15600 Eternit 4278 (—2), Italcementi 12670 (—20), Cond. Acque 513 (—), Rinascente 184 (—1), Linoleum 1950 (+40), Pirelli S. p. A. 3458 (—7), Pirelli e C. 2610 (—), Rejna 930 (—), Smeriglio 309 (+4), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 649,125, franco svizzero libero 145,805, franco svizzero accordo 142,395, sterlina 1737,25, franco francese 147,91, marco Germania Occ. 148,695, franco belga 12,49875, fiorino olandese 164,485, corona danese 89,86, corona svedese 120,50, corona norvegese 86,905, scellino austriaco 24,0325.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624, franco svizzero 145,75, sterlina 1753, franco belga 12,415, franco francese 137, marco 148,40, scellino austriaco 24,03, peseta spagnola 11,80, escudo portoghese 21,60, dollaro canadese 647,50, fiorino olandese 163,50, corona danese 90,30, corona svedese 120,25, corona norvegese 87,75, dinaro 1,10.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6100, sterlina oro c. nuovo 5800-6000, marengo svizzero 4600-4800, oro 706-710, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Fermi gli assicurativi che si mantengono sulle quotazioni di lunedì. Plusvalenze in Montecatini (+22), Meridelettrica (+8), Beni Stabili (+5), Immobiliare e Pirelli. Le Liquigas perdono 8 punti. Buoni gli statali.

Bastogi 1666, Finmare 510, Generali 27700, Assicuratrice 8350, RAS 8050, Istria-Trieste 320, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1525, Montecatini 2260, CRDA 210, Meridelettrica 1303, Terni 262, Stet 2370, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 418, Beni Stabili 2950, Immobiliare 580, Pirelli It. 3465, Finsider 597.

CARTE DA GIOCO

Le carte da gioco sono semplici e fantastiche quanto il soldato d'avventura, l'osteria, la sbornia, i calli sulle mani dei contadini. Sono antiche e amene testimonianze dell'ingenuo amore dei semplici per l'avventura, il rischio, i mutamenti; eredi dirette dei remotissimi dadi hanno abbellito la scommessa con possibilità più complesse, con colori più vivi. Parlo delle carte del popolo, di quelle fabbricate in Bari, di quelle fabbricate in Trieste con le coppe panciute, i bastoni gonfi, le spade diritte e l'oro sonante dei denari. Sopra tutte le altre stanno i quattro re con il lungo manto, offerenti amichevoli la coppa o minaccianti arcigni col bastone o sicuri dietro il disco giallo dell'ampia moneta o pronti all'ultimo duello con la strenua spada. Re solenni e barbuti come li vede e venera il popolo, tanti Carlimagni in gravi pensieri. Poi vengono i cavalli, omaggio alla tradizione feudale che vede nel cavaliere il guerriero per eccellenza, il più alto e il più efficiente servitore del re. Solo che la gente con i secoli s'è scordata i cavalieri rilucenti e ormai ha fermato la sua attenzione sulle quattro bestie che scalpitano. Cavalli sono chiamati: l'uomo ch'è sopra non è tenuto in considerazione. Poi la fanteria, l'arma sicura di sempre, i guerrieri che vanno a piedi, i fratelli di tutti quanti. A parte stanno gli assi: vestigia d'angeli? Vestigia di demoni? Non si sa che cosa sia l'asso cui però in quasi tutti i giochi è dato valor preminente, omaggio a quello che non è dato conoscere, al mistero, al segreto. La gente ama quei segni rozzi, popolanti a tratti sicuri i brevi rettangoli dal costato azzurrino. Senza le carte non esisterebbero le osterie, sarebbero vuote, le notti d'inverno, le stalle. E con che riempirebbe il soldato le ore d'attesa tra guardia e guardia, tra battaglia e battaglia? Fiere sono le nostre carte, ingenue come lo spasso della gente che poco si spassa. Le altre genti hanno carte d'altra natura, più eleganti, più lucide, più finite. Sono quaranta, le nostre carte, quaranta sogni ad occhi aperti, accanto un bicchiere di vino, arrostendosi le castagne. Servono e bastano per il tressette, la scopa, la briscola, per la smunta fortuna del popolo.

***

Le carte non servono solo agli uomini, non stanno solo alla osteria. In segreto possono anche sfogliarle le mani delle donne. Dicono che ci si legge il destino, che siano un po' come le margherite. Ma alle margherite si può fare una sola domanda: m'ama? Non m'ama? Domanda importantissima, certo, ma non sempre la sola che un cuor di donna possa immaginare. Ci sono le gelosie, i sospetti, le rabbie, i timori. Il tradimento d'una amica, e l'insinuazione perversa, e la lettera tanto desiderata. Le carte sono molte e, secondo la disposizione, a tutto rispondono. Secondo loro, certo, la gente viaggia più che d'uso perchè sempre c'è qualcuno ch'è partito o che sta per partire. Il traditore non manca mai nè v'è pena che possa essere risparmiata. Se il cuore della persona amata è sicuro non altrettanto sicura sarà la sua salute. E il matrimonio quando viene? La ragazza che fa le carte sempre ci pensa. Alla fine, però, con un poco di buona volontà anche la finzione delle carte finisce bene. Non c'è nubile che non si combini, vicino o remoto, il matrimonio. Non c'è donna maritata che, fedele o infedele, non finisca per aver certezza dell'amor del marito. Si tratta di interpretare in un certo modo le confuse, minacciate regole che incombono sulla cartomanzia. Tutto finirà bene. L'uomo nero avrà torto.

***

Don Fulgenzio: Vi assicuro, caro Lelio, ch'è l'ultima volta che gioco. Cento zecchini perduti in un momento al faraone. Me li piango ancora. Avrei potuto regalare un anello a Rosaura. O condurla a Venezia col padre suo Pantalone. Tre anni sono che le ho promesso il viaggio.

Lelio: Caro don Fulgenzio, avendo una sposa come Rosaura ci vuole il coraggio vostro a passare le notti giocando al faraone.

Don Fulgenzio: L'ultima volta, vi dico. D'ora innanzi il miglior marito della città ho da divenire. Però, a dirvi il vero, non ho più un soldo. Dico disponibile, liquido. Potreste prestarmi cinque zecchini? Ve li renderò doman l'altro. Giusto domani verrà il gastaldo a portarmi un acconto sul raccolto.

Lelio: E se domani viene il gastaldo perchè stanotte avete bisogno di cinque zecchini?

Don Fulgenzio: Per non tornare a casa proprio asciutto. Sapete come sono le donne. Rosaura, prima che venga il gastaldo, potrebbe avere bisogno di qualcosa.

Lelio: Povera Rosaura! Doveva precipitarsi proprio sposando voi.

Don Fulgenzio: Che dite mai, Lelio?

Lelio: State piuttosto attento a Florindo che fa la ronda intorno a casa vostra.

Don Fulgenzio: Mi fate ridere; Florindo...

Lelio: Florindo è un bel giovane.

Don Fulgenzio: Gran capitale la bellezza!

Lelio: Un capitale che non si può perdere al gioco.

Don Fulgenzio: Invece di rimproverarmi, caro Lelio, prestatemi quei cinque zecchini. Salvate un amico.

Lelio: Pazienza. Ve li darò. Prendete, ma è l'ultima volta.

Don Fulgenzio: Grazie. Mi avete ridato la vita. Addio, Lelio, addio.

Lelio: Per dove andate? Quella non è la via di casa vostra.

Don Fulgenzio: Appena m'avete dato i cinque zecchini, m'è venuta un'idea. Che dico. Una ispirazione. Pandolfo ha vinto tutta la notte e ancora tiene il banco. Non può seguitargli la fortuna. Assolutamente non può. Con questi vostri benedettissimi cinque zecchini riguadagnerò i miei cento e in più altri cento.

Lelio: Poveri cinque zecchini. Povero me che do ascolto a questi infatuati delle carte. Vedrò peraltro se con Rosaura potessi rifarmi. Mariti che giocano, mogli in pericolo. Le carte hanno, anch'esse, qualcosa di buono.

***

Nell'attesa di qualche battaglia quattrocentesca — ad Azincourt? a Fornovo? Sotto le mura di Granada? — quattro soldati giocavano ai dadi. Faceva caldo. La tenda sdrucita e lacera lottava invano col sole che entrava prepotente e soffocante da tutte le parti. Gridavano fuori le voci giovani degli alfieri, tuonavano quelle mature dei capitani. Il nemico — inglesi? spagnoli? saraceni? — stava così quieto che pareva lontano mille miglia. La sorte dei dadi era sempre quella: regolare, predestinata, precisa. Dodici possibilità e nessun'altra. E possibilità scarne, nude, senza voce e senza volto. Se ne andavano e ritornavano da una tasca bisunta le grosse monete di rame. Il gioco durava da ore e i quattro soldati erano stanchi. A uscir della tenda era peggio. Sarebbero capitati sotto le grinfie di un sergente che li avrebbe mandati — loro veterani di venti battaglie — a manovrar come reclute. Uno di loro, una gran cicatrice ben viva ed evidente sotto la barba rada, adocchiò, ammucchiati in un angolo, alcuni pezzi stracciati di pergamena. Certo sotto quella tenda c'era stato accampato, giorni fa, il furiere. Era pergamena bianca stracciata a pezzi su per giù regolari, tanti piccoli rettangoli. Li raccolse il veterano poco abituato agli sprechi. Potevano servire. Seguitavano i dadi insistenti e monotoni a dare la corte. Andavano e venivano, le modeste, grosse monete. Perchè la sorte doveva essere giocata in una forma così perentoria, così brusca, così nuda? Come la vita doveva esser la sorte: anzi più bella della vita. La vita umana dove imperano i re, si sbizzarriscono i cavalieri, duramente combattono i poveri fanti.

C'era, abbandonato sulla banca, un pezzo di carbone. Il veterano cominciò, senza saperlo, così, per far qualcosa, a disegnare col carbone sulla pergamena. Gli venne fuori un rozzissimo re con barba e corona, in mano una spada. Gli piacque il disegno e rise. Lo mostrò agli altri che anch'essi risero. Uno aggiunse che la vera potenza nel mondo è l'oro. Il veterano non lo credeva ma disegnò anche un re con una gran moneta luccicante sopra la mano aperta. Poi si ricordò del vino. Ci vuole anche il sovrano delle bevande che aiutano a vivere, il re che solleva la coppa. Il più grosso dei quattro, un gigante nero disse che in guerra può essere utile anche l'umilissimo bastone, che un uomo può andarsene all'altro mondo oltre che con il cuore aperto anche con le ossa fracassate. Si disegnò allora un re con un bastone. Risero i quattro delle rozze figure disegnate sulla pergamene. C'erano altri rettangoli da adoperare. Avrebbero continuato. I dadi intanto stavano a un lato, malinconici e dimenticati. Capivano d'esser finiti per sempre.

Giuseppe Valentini

IL FORUM ITALIANO dell'energia nucleare

Milano, 5

E' sorto in questi giorni sotto la presidenza dell'ing. Gino Martinoli, amministratore delegato dell'Agip nucleare, il «Forum italiano dell'energia nucleare». Con l'ing. Martinoli collaborano l'ing. Ettore Lolli, direttore centrale della Banca nazionale del lavoro, l'ing. Luciano Orsoni, direttore della Sorin, ed altre note personalità del mondo industriale, professionale e tecnico.

Il «Forum», a somiglianza degli organismi già esistenti in altri paesi, raccoglierà i rappresentanti delle industrie primarie ed affini (private e statali), degli organi dello Stato, degli enti, delle Università, delle professioni e di tutte le categorie economiche interessate alle applicazioni pacifiche della energia nucleare, allo scopo di incoraggiare le iniziative che possono portare ad una migliore e più larga applicazione dell'energia nucleare nella vita economica del paese. Il «Forum» si propone in particolare di promuovere la diffusione delle conoscenze nucleari, far pervenire agli organi dello Stato i voti espressi dalle suddette categorie in merito alle iniziative nucleari, mantenere i rapporti con gli enti nazionali, internazionali e sopra-nazionali del settore nucleare e con le organizzazioni del tipo «Forum» esistenti in altri paesi. Per il conseguimento di tali scopi, il «Forum» italiano si varrà di attività pubblicistiche, convegni, conferenze e congressi, e promuoverà tutte le iniziative opportune per il conseguimento dei propri scopi sociali.

NELLE RECENTI MANOVRE LA PIU' CONVINCENTE DIMOSTRAZIONE DI UNA NUOVA REALTA'

Oggi l'Esercito è davvero la più grande scuola della Nazione

Più complete e durature di un tempo le esperienze della vita militare
Una profonda trasformazione nella mentalità dei giovani - Fine di un mito

DAL NOSTRO INVIATO

Comando delle manovre, agosto

Fino alla guerra mondiale le reclute che affluivano alle armi erano, nella gran maggioranza, contadini completamente sprovveduti di qualsiasi capacità e di qualsiasi desiderio di istruzione tecnica; e, d'altra parte, l'addestramento che si impartiva loro andava poco oltre il maneggio del «Modello '91». Per conseguenza, l'Esercito era costituito, in prevalenza, da fanti le cui doti supreme erano l'obbedienza e lo spirito di sacrificio, ma non erano certo sorrette da una preparazione efficiente per quelle che erano fin allora le esigenze belliche. Di qui la moda dell'esaltazione dell'«umile fante», che marciava sempre a piedi, senza sapere il come e il perchè, che prendeva parte all'operazione ignorando di tutto, e conoscendo soltanto il nome e il viso e la voce del suo comandante di compagnia; che si lanciava verso la morte così, perchè questo era il suo destino. E certo, nell'umile fante vi erano doti morali stupende che andavano esaltate; ma bisognava stare attenti a non lodare con esse quella insufficienza di preparazione tecnica e, diciamo pure, quella ignoranza, che erano una debolezza e non una virtù; e che testimoniavano ben poco a favore della nostra vita nazionale.

Invece, l'umile fante era esaltato, quasi, anche per le sue deficienze; e diventò un personaggio d'obbligo nella letteratura e nell'oratoria ufficiale. Pareva che l'«umile fante» fosse l'ideale del soldato italiano; e che le guerre dovessero essere sostenute da una quantità sempre più forte di «umili fanti», cioè con una quantità sempre più forte di quello che con vocabolo volgarmente — di «carne da cannone».

Tutto ciò è ora completamente finito. Questa la prima, netta impressione che abbiamo ricevuto da un paio di giorni passati fra le truppe in manovra fra il Ticino e la Dora Baltea.

Sì. Tutto ciò è completamente finito; ed anche l'umile fante della guerra '15-'18, mitizzato da decenni di letteratura, è un personaggio del passato. E noi non sappiamo meglio esprimere questa impressione che mandando qui un dato di fatto fra i primi che ci ha dato nell'occhio, e cioè che in due giorni non abbiamo veduto un solo soldato di fanteria a piedi, se non nelle soste dei mezzi e delle colonne; e che tutti, assolutamente tutti i soldati con cui abbiamo parlato, si sono mostrati informati di quel tanto che era necessario sul perchè e sul come; e per quale ragione erano là, e su ciò che era il loro compito, e quale era la loro parte attiva nel grande esperimento che è una manovra. Al di là della trasformazione dei mezzi bellici è questa trasformazione degli uomini che ci ha colpito e che è il grande «fatto nuovo».

Maggiore preparazione

Questo «fatto nuovo» deriva — prima di tutto — da una trasformazione sociale, avvenuta nel Paese. Bene o male, oggi all'Esercito affluiscono reclute infinitamente più smaliziate, più capaci di apprendere, più svelte di quelle d'un tempo. Non crediamo sia più possibile che arrivino ai centri di reclutamento giovanotti ventenni per i quali il viaggio in ferrovia, e col bracciale bianco al braccio, sia il primo della loro vita, cosa un tempo frequentissima. Tutti i giovanotti che arrivano all'Esercito hanno una qualche rudimentale cognizione tecnica; sanno approssimativamente che cosa sia un motore o un'arma automatica, o un televisore. E soprattutto hanno una voglia, più o meno segreta, di profittare del tempo da passare sotto le armi per accostare la tecnica, per apprendere in questo campo qualche cosa di nuovo. Intuiscono per ignoranti o miseri zappaterra che siano, che qui si tratta di una occasione unica offerta loro per rimediare alle insufficienze purtroppo ancora così forti della scuola elementare, della scuola di avviamento, ed alla dura necessità che li lega ancora alla terra, alla fatica manuale.

E sentono che, finalmente, anche se sono destinati in fanteria, essi potranno usare di questa cosa che oggi è come il simbolo della civiltà: il motore. E tutto ciò li mette di fronte all'esperimento della vita militare in uno stato di spirito immensamente diverso da quello delle giovani reclute d'un tempo: più aperto, più alacre, più volenteroso.

D'altra parte le innovazioni tecniche sopravvenute nel mondo, e sensibili soprattutto nel campo militare, hanno imposto criteri di addestramento totalmente diversi dagli antichi, e miranti a sfruttare proprio questo stato di spirito ed a cavarne tutti i risultati possibili.

E questi criteri dominano anche nell'Esercito italiano di oggi, e di essi è esponente massimo il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il generale Liuzzi, cioè l'uomo che ha la responsabilità suprema della preparazione tecnica dell'Esercito stesso.

Liuzzi è un artigliere ed ha fatto in sua gioventù le prime onorevoli sue prove al comando di una batteria da montagna; ma è il militare più libero da prevenzioni di arma che abbiamo mai conosciuto; e il più risoluto a volere che scomparisca gradualmente l'abisso che un tempo esisteva fra la preparazione delle varie Armi.

Egli, certo, ha ammirato, come tutti noi, la capacità di sacrificio degli «umili fanti» di un tempo, che si immolavano a centinaia di migliaia per obbedire agli ordini dei «superiori comandi»; ma oggi — egli non ce l'ha detto, ma noi siamo certi di aver indovinato il suo pensiero — di «umili fanti» al modo antico non sa più che farsene, non ne vuole più. Vuole soldati di fanteria che abbiano, occorrendo, le stesse doti morali di quegli antichi; ma sorrette ed accompagnate da una preparazione tecnica, che sia pienamente adatta ai tempi.

Il suo ideale segreto è quello che tutti i soldati obbediscano agli ordini non solo più «perchè l'ha detto il signor tenente», ma perchè sono stati messi in grado di capire, almeno approssimativamente, «perchè il signor tenente ha detto così»; cioè siano messi in grado di capire la ragione del perchè ad essi è imposto quel tale ordine, quella tale faticata, quel tale rischio.

Ed in particolare, per ciò che si attiene alla Fanteria, il suo ideale è che i soldati siano accontentati al massimo nel loro desiderio profondo di essere accostati al gran fatto del mondo moderno che è la tecnica. Il suo ideale segreto, insomma, crediamo che sia un soldato di fanteria che nel giro di poche settimane possa diventare un carrista od un artigliere.

Questa è la ragione, perchè l'altro ieri Liuzzi fu così lieto della sua mattinata. Egli aveva lasciato Gattinara, dove aveva sede il Comando delle manovre, per rendersi conto di ciò che accadeva sulla direttrice di marcia da Gattinara a Torino sulla quale avanzavano reparti della Divisione «Legnano».

Come gli è solito fare, raggiungendo un reparto in manovra, egli scendeva di macchina per interrogare gli uomini che manovravano, fossero ufficiali o fossero sottufficiali od uomini di truppa. Da parte sua nessuna ostentazione di autorità, nessun sussiego, nessuna burbanza; semplicemente un desiderio di sapere se quei modesti, e quei piccoli suoi subordinati avevano capito quale era il loro compito nella grande esercitazione che costa, non solo sudore ad essi, ma centinaia di milioni al Paese. E da parte degli interrogati nessuna di quella timidezza, di quell'imbarazzo, di quel tentativo di svignarsela dinanzi al superiore, che erano così frequenti nell'Esercito d'un tempo; ma una franchezza nel rispondere, quasi una voglia giovanile di farsi chiedere qualcosa, e di mostrare di aver capito, che è la migliore testimonianza dello spirito nuovo esistente nell'Esercito.

Ed in tutti questi incontri, le risposte erano state soddisfacenti; tutti avevano mostrato di prendere una parte attiva e intelligente alle manovre. Ma verso Cossato, Liuzzi raggiungeva il Battaglione Esploratori Divisionale (B.E.D.) della Divisione «Legnano», cioè un reparto di carri leggeri — M. 24 — al comando del maggiore Garbarino.

Questo reparto aveva un particolare: era costituito da poco tempo da elementi di fanteria, tratti dal 67.o Reggimento; i quali dopo un mese di addestramento a Caserta, sono stati adibiti, in sostanza, ai compiti di carristi.

Non diciamo, naturalmente, che dal 67.o abbiano mandato, in questo Battaglione, proprio i ragazzi più lenti di comprendonio; avranno mandato i più svelti. Ma, insomma, questi uomini sugli «M. 24» erano pur soldati di fanteria; ed ora erano là, montati su carri leggeri, dietro ai loro motori, manovranti i loro pezzi; e tutti perfettamente a posto nel nuovo impiego.

Liuzzi era lieto di questa sua positiva verifica delle capacità dei soldati di fanteria di oggi, più che se avesse udito un brillantissimo esposto sulla situazione da qualcuno dei giudici di campo. Egli vi trovava la migliore conferma dei suoi criteri, e del grande sforzo che si compie dai «quadri» secondo le direttive sue.

Su macchine potenti

Mentre il capo di Stato Maggiore parlava con il maggiore Garbarino, noi guardavamo per conto nostro. Fra quei volti giovanili grondanti di sudore c'erano molti volti di meridionali, ragazzi che fino ad un anno fa non hanno avuto altro mezzo per evitare di andare a piedi che l'asino, e per i quali la «Vespa» o è stata la massima esperienza, o al momento della chiamata alle armi era ancora un sogno; ed ecco ora si vedevano impegnati su attrezzi di guerra modernissimi, si vedevano impegnati nell'uso di un motore potente e di armi perfezionate; si sentivano, insomma, e sia pure a costo di molto sudore, liberati da una tradizione millenaria di stenti, e trasformati non soltanto in «carristi», ma in uomini moderni.

E la vista di quelle facce di soldati su quei carri armati era per noi la prova migliore che l'Esercito, oggi, con la nuova disposizione d'animo della gioventù che vi affluisce ed i nuovi metodi di addestramento, è forse davvero la più grande scuola della Nazione.

Questa definizione fu già molto usata cinquant'anni fa: ma purtroppo la cosa, per un complesso di ragioni, restò soprattutto retorica; o se trovò applicazione, la trovò soltanto per una minoranza. Oggi no. Oggi, la necessità di impartire un rudimento di istruzione tecnica a tutte le reclute, la rende verace su scala larghissima. Il tempo che un ragazzo di venti anni resta sotto le armi, anche in fanteria, non può non avere su di lui un'influenza profonda.

O che credete davvero che questi ragazzi, ai quali è stato insegnato per due anni e con la pratica che il soldato, per essere efficiente, deve essere portato il più vicino possibile al luogo di impiego con mezzi motorizzati, non capiscano, ritornati borghesi, che l'asino, come mezzo di locomozione per portarsi sul luogo di lavoro, è piuttosto primordiale?

La verità è che la vita militare oggi impone esperienze e suscita desideri molto più vasti d'un tempo, legata com'è al motore ed alle armi automatiche, ed ai ritrovati più recenti della tecnica; cosicchè rimanda a casa giovani in cui la volontà di una trasformazione del modo di vivere e di lavorare si è fatta ancora più profonda. Non per niente la divisa da combattimento per tutte le armi dello Esercito, è la divisa che indossavano anche i più poveri ed ignoranti zappaterra chiamati alle armi, è la tuta verde-gialla dell'operaio. Non vi fa capire nulla questo particolare? Non vi fa sospettare nulla della insofferenza con cui i giovani meridionali, i quali in quei giorni hanno manovrato fra il Ticino e la Dora Baltea guidando degli «M. 24», rivedranno i logori panni della fatica rurale, fatta con la zappa e senza motore?

Questi interrogativi, di cui è facile vedere tutta la portata, li pensavamo l'altro giorno sulla strada di Asti, risalendo la colonna dei mezzi corazzati e sentendo chiamare a gran voce: «Scognamiglio!», «Scognamiglio!»; il quale pare che sia un sottufficiale che fa faville in quel reparto.

Ed al suono di quel nome, che è il nome di tanti bravi soldati di fanteria della guerra del '15, mai così nettamente sentimmo che l'«umile fante» della nostra giovinezza è finito. Degno di ammirazione, certo, ma non di rimpianto.

Giovanni Ansaldo

Ecco come appariva la statua della Madonnina, che dal 1904 era sulla vetta del «Dente del Gigante»: essa è precipitata, non si sa quando nè in quali circostanze, sul versante nord, verso la Francia, ed è scomparsa nella «Mer de glace»

Carmencita Franco, unica figlia del dittatore spagnolo, è giunta nei giorni scorsi in Norvegia per una breve visita

Libri ricevuti

La grande pianura mongola, il deserto del Gobi, le impennate vette dei monti che sembrano attingere il cielo oltre le nubi, sono lo scenario sconfinato che vide la infanzia di Temugin figlio di Jessugai e che diverranno il primo campo delle gesta di colui che proclamato Gran Khan dei mongoli erranti, farà tremare nel suo palazzo di Pechino, oltre la non più invalicabile «grande muraglia» l'imperatore del Celeste Impero.

Pochi, anche fra le persone colte, conoscono la storia di un uomo tanto eccezionale; in Italia — che io sappia — esiste sull'argomento solo il «Genghiz-Khan» del Prawdin e bene ha fatto Dora Eusebietti a presentarci questo Gengis Khan, edito dal Paravia nella collana «La clessidra» e che sta fra la biografia e il poema epico, poema in prosa, ma da l'afflato eroico perchè il protagonista, pur barbaro e rozzo è, nella interpretazione dell'autrice, aureolato di una luce di poesia e di umanità che lo eleva nel fulgido cielo degli eroi.

Ancora bambino, per l'improvvisa morte del padre capo dei mongoli Bircighin e signore di un *ordu* di quarantamila tende, Temugin vede l'accampamento disperdersi; i fedeli del padre hanno eletto un altro capo e le migliaia di tende di feltro si sono ridotte ad una sola, quella che lo ospita assieme alla madre e ai fratellini più piccoli. Anche il bestiame; i cavalli e le capre, la grande ricchezza dei mongoli, sono passati al nuovo capo.

Dal nulla quindi Temugin dovrà iniziare la sua lunga strada; per un soffio riesce a sfuggire alla morte decretatagli dal nuovo capo dell'*ordu* e nella steppa dove disperatamente tenta riprendersi alcuni cavalli incontra il primo seguace, ragazzo come lui e che non lo abbandonerà più.

Da questo momento comincia la leggendaria impresa che lo porterà alla riconquista dell'*ordu*, all'alleanza con altre tribù, alla lotta diuturna per salire sempre più in alto.

Ma i nemici sono ancora molti e una notte l'accampamento viene assalito dai mongoli delle montagne e la sposa rapita.

Temugin è nuovamente solo, o quasi, ed allora eccolo ricorrere all'aiuto di un vecchio amico del padre, un capo, che gli presterà alcune centinaia di uomini. Con costoro e con i suoi inseguirà i rapitori della sua donna, la libererà e vendicherà con lo sterminio dei ladroni il torto subito.

Poi la sua fama di guerriero aumenta e con questa anche la sua saviezza d'uomo. Un vecchio sapiente cinese da lui fatto prigioniero gli sarà a fianco e, dolcemente, lo guiderà sulla via della saviezza. Ed il rozzo mongolo che non sa leggere nè conosce scrittiura, ma è intelligente ed apprezza la cultura segue i consigli di Yeliu, rifugge la ricchezza e continua a mantenersi semplice come gli avi: i mongoli debbono continuare a vivere sotto le tende anche ora che sono padroni di un vasto impero, debbono errare di continuo sui loro piccoli, pelosi e brutti cavalli fra il vento della steppa ed inerpicarsi sulle rocce dei monti e rifuggire dalle case che soffocano l'uomo libero ed a poco a poco lo impigriscono. Nelle case protette dalle grandi muraglie delle fortezze ci sono i cinesi sapienti, ma subdoli che vestono abiti di seta e si adornano di collane di gialla e verde giada e tramano perfidie. Contro di loro si avventerà Temugin arrestandosi impotente contro le poderose muraglie e le alte torri, fin che non conoscerà il segreto di rovesciare le mura e penetrare nel millenario impero che scorrerà da condottiero vittorioso sgominando eserciti su eserciti.

O

Nazareno Padellaro: *Il sistema preventivo di Don Bosco.* (Editrice «Le Stelle», Milano pp. 132, lire 650). I saggi sulla pedagogia di Don Bosco non sono pochi, nè trascurabili. Ma questo è unico nella sua originalità ed acutezza. La interpretazione che Padellaro dà del sistema di Don Bosco costituisce una genuina rivelazione. Nessuno, prima di lui, aveva pensato ad un parallelo con Descartes; nessuno aveva valutata la efficacia del sistema applicato nei riguardi del discepolo prediletto di Don Bosco, Domenico Savio; nessuno aveva colto un disegno così preciso e chiaro e nessuno, da questo disegno, aveva saputo trarre motivo per costruire una nuova teoria sull'insegnamento religioso. Sono, queste, nobili e insigni pagine, che danno la misura dell'ingegno di uno scrittore sempre più lucido e penetrante.

OPEROSA VECCHIAIA DI UN ILLUSTRE ARTISTA

IN UNO SPECCHIO D'ACQUA HA RITROVATO IL SUO MONDO

Alfred Kubin trascorre lunghe ore sulle rive di un lago da cui trae originali spunti per i suoi delicati disegni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zwickledt, agosto

Nell'estremo lembo occidentale dell'Austria Superiore, vicino alla frontiera, in mezzo a un paesaggio tipicamente austriaco, si trova in amena posizione il piccolo castello di Zwickledt. Potrebbe sembrare a prima vista, isolato così com'è dal mondo, un architettonico punto d'appoggio per l'ultimo feudatario, un angolo immune dal processo temporale.

Si tratta, invece, di un isolamento del tutto apparente, perchè qui, da parecchi decenni, la fama, curiosa e vagabonda, è venuta a far visita a un uomo per tenergli compagnia nei momenti talvolta drammatici, ma abitualmente sereni, della sua vecchiaia.

Sul cancello una targa d'ottone segna un nome oggi conosciuto in tutto il mondo: «Alfred Kubin». Al di là, con un gesto gentile, un vecchio invita a entrare. Ha il capo coperto con un berrettino nero; il volto è aperto, cordiale, simpatico e il visitatore comprende subito di trovarsi di fronte a una eccezionale personalità.

La sua bella testa ricorda quelle calme e luminose delle sculture ai portali della Cattedrale di Chartres. Non si tratta di un viso «come tanti»: quel volto esprime un mondo. Questa è l'impressione immediata che riceve chi fissa quel volto con una certa attenzione.

Il vecchio fa strada. Si passa sotto i corridoi a volta, imbiancati alla maniera contadina. Si respira un'aria tranquilla, familiare. Una rampa di scale e di fronte si apre lo studio del Maestro.

Qui è il mondo che Kubin domina con tutti i suoi mezzi grafici; quel mondo che è stato, di volta in volta, turbolento, ossessivo, sentimentale, sereno, drammatico. Qui ormai l'artista è circondato dai fogli della «saggezza della vecchiaia», una serie di disegni — sono la sua ultima fatica — che rivelano, forse meglio di qualsiasi altra opera precedente, la sua personalità e la robustezza del suo linguaggio. Ciò dimostra nel modo più evidente che il fuoco non si è ancora spento in questo magnifico vegliardo e che anzi non soltanto cova, ma ha la forza di sprigionare ancora numerosissime e vivissime faville.

Kubin è nato nel 1877 in Boemia. L'anno passato, in occasione del suo ottantesimo compleanno, venne esposta nelle sale dell'«Albertina» di Vienna, una serie di opere dell'artista limitata a cento disegni creati nel biennio 1954-56.

Anche se boemo di nascita, Kubin è austriaco d'adozione e di linguaggio. Trasferitosi con la famiglia in Austria, a Zell am See, all'età di cinque anni, il piccolo Kubin ha subito in questo ambiente naturale una infinità di suggestioni che poi sono riaffiorate nei suoi lavori durante tutta la vita.

Il paesaggio e particolarmente le acque del lago gli offrono visioni che egli conserverà per poi rielaborarle, ormai da uomo, nelle sue espressioni artistiche.

Tutto ciò che è immagine lo attira: cerca con avidità libri illustrati, favole, vecchi calendari, riviste ingiallite, giornali. Rappresentano per lui una miniera, cui si aggiunge pur sempre il lago con i suoi misteri. Trascorre ore ed ore sulla riva, a guardare la profondità dell'acqua, là dove i raggi del sole penetrando nel mezzo gli permetteranno di vedere le cose più strane: pesci, rane, insetti, lombrichi. L'elemento misterioso si farà poi per lui ancora più impressionante a Salisburgo, dove si trasferisce alcuni anni più tardi. Un turbamento veramente profondo provoca su di lui la morte della madre, che egli adorava. Comincia allora per il ragazzo una vita di vagabondaggio fisico e morale che suscita in lui una strana misantropia. Questo stato d'animo si andrà sempre più aggravando fino a raggiungere momenti di vera allucinazione. Tuttavia con la maturità tornerà un periodo sereno e di lavoro a pieno ritmo. La serenità, conquistata duramente, diventa maggiore quando nel 1906 si stabilisce con la moglie nel castelletto di Zwickledt.

La seconda guerra mondiale sembra quasi non toccarlo nel suo «ritiro» fino agli ultimi giorni. Poi, improvvisamente, proprio a Zwickledt, il conflitto vive le sue ultime tragiche ore. La casa del pittore è sotto il fuoco incrociato delle artiglierie. Kubin e la moglie passano in cantina ore lunghe e terribili. Ma anche da questo terrore l'artista trae nuovi motivi di ispirazione: in quelle ore di angoscia mortale prendono in lui consistenza visioni di una perfezione forse prima mai raggiunta.

A Zwickledt Kubin è oggi molto amato e onorato, anche se si dà familiarmente del «tu» con tutti gli uomini del paese. Per essi l'ottantenne Maestro è semplicemente «il Kubin».

Le sue opere sono innumerevoli e hanno trattato i più vari argomenti, dal grottesco al tragico. Un catalogo di Amsterdam del 1949 accennava, allora, a non meno di centosettanta titoli di libri da lui illustrati.

Nei suoi lavori Kubin dimostra di non conoscere differenza tra reale e surreale, poichè per lui entrambi appartengono alla stessa verità. Una citazione delle sue opere si tradurrebbe in un lungo e arido elenco di scarso valore per il lettore italiano. Si potrà, forse, rilevare che un posto a sè, per originalità, meritano le *Abenteuer einer Zeichnerfeder*, «Avventure di una penna da disegno» e i due cicli delle *Totentänze*, «Danze della morte», come conseguenza della prima e della seconda guerra mondiale.

Tutto l'ambiente di Zwickledt è stato illustrato da Kubin nella serie dei disegni che va sotto il titolo «Lo stagno di Zwickledt». In questo specchio d'acqua davanti al suo castello Kubin ottantenne ha ritrovato tutto un mondo ormai lontanissimo, quel mondo misterioso e lacustre che tanto lo aveva impressionato, quando aveva cinque anni, a Zell am See.

Dino Satolli

La giovanissima attrice francese Jacqueline Sassard ha ottenuto un successo personale al Festival di San Sebastiano ora conclusosi. Eccola mentre esce dal Palazzo del Cinema

Convegno a Recoaro degli editori cattolici

Roma, 5

Dal 12 al 14 del prossimo settembre l'Unione editori cattolici italiani promuove il «VI Convegno editoriale» a Recoaro Terme.

Le relazioni di studio sono tre di cui due di natura etica e culturale sul magistero dell'editore, affidate rispettivamente al prof. Mario Petroncelli della Università di Napoli, al prof. Giampietro Dore, presidente dell'UECI e al padre Giuseppe Valentini S. J., direttore di «Letture»; la terza, di natura tècnica, è dedicata allo studio di un problema attuale e di largo interesse: «I rapporti tra il libro, la rivista e i mezzi audiovisivi» ed è affidata al dott. Antonio Ciampi, direttore generale della Società italiana degli autori ed editori. Il Convegno, al quale hanno assicurato la partecipazione i più importanti editori, ha il fine di approfondire i mezzi per l'elevazione della professione editoriale, soprattutto nella sua funzione culturale.

CRONACA DELLA CITTA'

I TRAFFICI CLANDESTINI DI FRONTIERA

Vantaggi e danni da misurare equamente

Le soluzioni prospettate per le carni, i tabacchi e la benzina dalle locali categorie economiche interessate

I traffici di frontiera, secondo quanto si è potuto constatare, hanno finito col procurare seri grattacapi ad alcune categorie economiche locali. Nei giorni scorsi abbiamo ospitato le lagnanze dei settori interessati: carni, tabacchi e benzina. Sono tre prodotti che, per il gioco dei salari e del cambio, vengono a costare ai triestini molto di meno nella Zona B o nell'area del Sesanese e che, di conseguenza, dànno origine a un traffico clandestino in violazione alle norme, piuttosto vaghe o perlomeno non codificate, che regolano i movimenti di frontiera.

In genere, là dove le frontiere separano degli Stati a diversa struttura economica, si verificano degli interscambi clandestini, che assumono delle intensità più o meno rilevanti. Così dicasi del Tarvisiano, dove attivo è il traffico in ambo i sensi. Gli austriaci, o i nostri turisti, portano al di qua della linea confinaria dolci e cioccolato; a loro volta gli austriaci si impinguano di vini e di altri liquori italiani che notoramente costano di meno. I turisti che vengono in Italia, o gli italiani che ritornano dall'Austria, fanno il «pieno» di benzina nell'ultimo «Tankstelle Martha», perchè la benzina austriaca viene a costare circa 80 lire il litro, contro le 142 lire che siamo costretti a pagare sul territorio nazionale. Molto intenso è pure il traffico clandestino fra l'Austria e la Svizzera, lungo l'orlo orientale del Lago di Costanza e quello fra l'Austria e la Baviera a nord del Lago stesso. C'è una differenza: che nessun confine ha a così breve distanza una città grossa e importante come Trieste.

Indubbiamente nelle zone confinarie certe infrazioni alle leggi non possono essere colpite con rigore, perchè ciò importerebbe la creazione di controlli molto costosi e intralci al passaggio dei turisti e degli uomini di affari. Nei riguardi delle relazioni di frontiera fra la nostra Zona e la Jugoslavia, le disposizioni in corso, approvate dai rispettivi Governi, sono piuttosto labili e dànno luogo a contestazioni. Quelle norme, fra l'altro, non consentono un rigido controllo. E' notorio che parecchi prodotti jugoslavi vengono trasferiti nella nostra città, e che altri prodotti reperibili nella nostra area attraversano la frontiera per essere rivenduti nel settore jugoslavo. Arrivano da noi da molti, forse troppi, canali le sigarette, la carne, le uova, i pollami, il burro e qualche po' di verdura. A nostra volta esportiamo mille piccoli articoli di consumo immediato o differito.

Lo scambio, ovviamente, è utile per tutte e due le economie nei loro insieme; però apporta dei danni a certe classi operatrici della nostra città, laddove nessuna incidenza negativa viene arrecata alle ditte della Zona B, per effetto della differente impostazione economica. Con l'introduzione delle carni in città, il canale del traffico clandestino contrae le vendite delle nostre macellerie. La stessa cosa può dirsi delle sigarette, largamente immesse nel consumo dai cittadini delle due zone e da alcuni speculatori di grossa taglia. Altrettanto avviene per la benzina, con danno di una vasta categoria di lavoratori.

Come si potrebbe riportare [illegible]

agli jugoslavi di passaggio o ai triestini che si recano in Zona B, risentirebbero un contraccolpo negativo. Il problema, come sempre, ha due facce.

Alcuni sostengono che istituendo una zona franca per le carni, riducendo i prezzi di talune sigarette prodotte dal nostro Monopolio e creando un prezzo «triestino» per la benzina, verrebbe a formarsi un nuovo attivo contrabbando da Trieste verso il Monfalconese, il Goriziano e l'Udinese; contrabbando che non avrebbe ostacolo, non essendo più in funzione il posto di blocco di Duino. Crediamo poco a questa ipotesi: la Finanza, se vuole, stronca ogni e qualsiasi contrabbando. Sotto il profilo della pubblica finanza, taluni esperti sono dell'avviso che occorre ricondurre il tessuto degli interscambi verso una forma adeguata e rigida, con un'eventuale revisione delle disposizioni messe in atto fra Roma e Belgrado. La stessa concessione dei visti di uscita, cioè delle tessere di frontiera, dovrebbe essere subordinata a certe norme cautelative. Ma gli economisti non sono dello stesso avviso; taluni fanno rilevare che la divergenza dei prezzi fra le due aree può essere combattuta con un livellamento entro il circuito della nostra zona, epperciò con la concessione di «contingenti» di consumo ai cittadini nel quadro di una zona franca chiusa. Così, prima della nota disposizione sul livellamento dei prezzi dei tabacchi, le scadenti sigarette jugoslave erano assolutamente ignorate nella nostra città, e neppure il vicino contado le consumava, preferendo a esse le nostre «Alfa» o le «Nazionali». Altri, infine, vorrebbero lasciare le cose come stanno, perchè così verrebbe a formarsi un mercato «univoco», dal quale anche gli operatori italiani potrebbero trarre notevoli vantaggi. (E le categorie che subiscono un documentato svantaggio?).

Il primo elemento — si osserva da altre parti — che dà vita al traffico clandestino è il cambio lira-dinaro. E' notorio che sul mercato si possono acquistare dinari a un tasso di circa il 50 per cento inferiore al cambio legale. Oggi un dinaro si ottiene alla pari o qualcosa al di sotto della parità nominale. Perciò, con quasi 400 lire, equivalenti suppergiù a 400 dinari, il triestino — che gode beninteso un diverso livello economico al confronto dei cittadini jugoslavi — può comperare nella Zona B un chilo di carne. Se il cambio legale venisse applicato anche sul mercato nero, cesserebbe l'utilità degli acquisti di carni, di sigarette e di benzina. Sarebbe possibile controllare i cambi, bloccando il mercato nero degli stessi? Ma l'intenso flusso di cittadini della Zona B nella nostra città, difficilmente può condurre a un severo controllo sulle valute che entrano nel nostro settore. E', nel complesso, un problema che va esaminato a fondo, per le sue sempre più sensibili ripercussioni nella vita economica cittadina.

Un raduno di profughi

Un grande raduno degli isolani profughi, la cui comunità a Trieste è vastissima, è programmato per domenica prossima in occasione della festività di San Donato, compatrono della cittadina istriana. Nel pomeriggio, alle 16, nella nuova chiesa di via Carsia, a Opicina, sarà celebrata una Messa e [illegible]

Il comitato organizzatore della manifestazione, del quale fanno parte i dirigenti del comitato comunale di Isola e del Circolo ACLI, farà affiggere domani un manifesto in tutti i campi e negli alloggiamenti collettivi con l'invito ai concittadini a intervenire a questa loro festa.

Palamara a Roma per le elezioni comunali

E' OPINIONE CHE LA CONSULTAZIONE AVVERRA' IN PRIMAVERA

Sul tema elezioni amministrative, l'unico rimasto a dare ossigeno alla vita politica della città in questo giugno di Ferragosto, nemmeno ieri sono giunte da Roma novità concrete. L'annunciato colloquio tra il Ministro degli Interni Tambroni e il Presidente del Consiglio Fanfani non ha potuto aver luogo, e pertanto ogni decisione in merito ha dovuto essere rimandata. Comunque per eventuali supposizioni restano quelle del Commissario del Governo Palamara [illegible] a Roma dall'on. Fanfani, ed è evidente che il motivo principale del colloquio sarà quello della data delle elezioni; negli ambienti politici della capitale è opinione sempre più diffusa che Trieste non figurerà nella lista dei Comuni nei quali si terranno le elezioni il prossimo autunno, lista che verrà resa nota nei prossimi giorni. Tuttavia si dice che ormai tutte le ipotesi possono essere ritenute valide, in quanto il parere decisivo sarà quello dell'on. Fanfani.

Riunione di «Aldisiani»

Il comitato rappresentativo degli «Aldisiani», invita tutti gli aderenti a partecipare alla riunione che si terrà domani alle 19.30 nella sala maggiore della Camera di Commercio, in piazza della Borsa 14. Verranno fatte importanti comunicazioni.

UN INTERESSANTE TERMINE DI PARAGONE

Come l'Austria tratta la minoranza slovena della Carinzia

Non è stato ancora regolato giuridicamente nemmeno il problema scolastico - Senza scritte bilingui

Un esame della posizione della minoranza slovena in Austria può riuscire di particolare interesse quale termine di paragone con la situazione esistente fra le minoranze del nostro territorio, rendendo chiarissima la diversità dei diritti goduti nei due Stati. Le molte lamentele avanzate dalle minoranze dei dintorni di Trieste apparirebbero doppiamente assurde se trasportate nella vicina Repubblica, dove in pratica esistono gli stessi problemi di fondo.

Il Governo di Vienna ha presentato nei primi mesi del 1957 un disegno di legge per l'attuazione dell'art. 7 del Trattato di Stato austriaco, il quale stabilisce che le minoranze slovene e croate in Carinzia, nel Burgenland e nella Stiria hanno il diritto di avere scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena e croata e di possedere un adeguato numero di proprie scuole medie. Il disegno di legge si riferisce in particolare all'istruzione scolastica nelle zone dell'Austria riconosciute miste agli effetti della lingua.

Sulla parità di diritti nell'uso delle due lingue nei Comuni misti esiste da anni un serio contrasto di vedute fra i rappresentanti delle minoranze e il Governo austriaco. Esso si svolge però piuttosto in silenzio perchè i giornali austriaci preferiscono ignorare la grave questione. Belgrado lo scorso anno ha voluto immischiarsi nella polemica, e i giornali austriaci si sono subito inalberati, accusando la Jugoslavia di intromettersi negli affari della loro Repubblica, tirando immediatamente in ballo il problema dell'indennizzo dei beni austriaci esistenti in Jugoslavia prima della guerra.

L'Austria, in definitiva, non ha ancora regolato giuridicamente il problema scolastico delle minoranze. Non solo, ma queste ultime si trovano contro l'opposizione della popolazione di lingua tedesca, in modo particolare in Carinzia dove è più numerosa la minoranza slovena, la cui parità di diritti linguistici viene duramente contrastata. In cento Comuni della Carinzia vivono qualcosa come 42 mila persone aventi quale lingua d'uso lo sloveno. Tale cifra si raddoppia addirittura se viene fornita dai rappresentanti della minoranza slovena.

Nel periodo dell'occupazione alleata, le autorità britanniche avevano istituito un gran numero di scuole elementari con istruzione mistilingue nei Comuni di lingua mista. Tali scuole sono diminuite di numero e arrivano attualmente ad una sessantina. I rappresentanti della minoranza slovena, che fanno capo a due organizzazioni di diverso orientamento politico, si sono trovati d'accordo nel protestare che l'insegnamento della loro lingua madre viene soffocato e sostituito dalla lingua tedesca, creando una situazione strana perchè a un certo punto è stato accertato che molti genitori sloveni preferivano l'istruzione dei loro figli in lingua tedesca.

Le polemiche sui giornali, quelle poche che ci sono state, si sono accese in parte proprio su questi ultimi punti. Gli austriaci asseriscono che la scuola bilingue costringe gli scolari di lingua tedesca ad imparare lo sloveno; la minoranza dal canto suo protesta che la eliminazione dell'istruzione mista sopprimerebbe completamente quella slovena, provocando un'opera di snazionalizzazione. Il fenomeno più strano comunque è stato fornito dal ginnasio sloveno aperto a Klagenfurt, nel quale gli studenti sono rarissimi perchè i genitori preferiscono mandare i loro figli al ginnasio tedesco per evitare — si afferma — le rappresaglie dei datori di lavoro. La discriminazione che viene fatta indirettamente fra gli studenti non è insomma gradita alle minoranze.

Nei tribunali, benchè la Corte costituzionale austriaca abbia riconosciuto ai cittadini di lingua slovena il diritto di parlare nei Tribunali nella loro lingua, senza far uso dell'interprete, si continua a parlare solo il tedesco, che d'altra parte tutti gli sloveni conoscono. Nella Carinzia, dove come si è visto gli sloveni sono in gran numero, non esistono scritte bilingui; gli atti delle pubbliche amministrazioni vengono scritti solo in tedesco; non ci si accorge in una parola della esistenza della minoranza.

La rappresentanza comunale slovena in Carinzia si riduce a due Sindaci. La minoranza infatti politicamente non riesce a manifestarsi, soprattutto perchè la classe intellettuale è di origine tedesca. Il problema comunque è tutt'altro che risolto in Austria, e, tirando le somme di queste considerazioni, si può dedurre che gli sloveni, così solleciti a protestare e a far sentire la loro voce in queste terre, dove hanno trovato larga soddisfazione alle loro richieste, non riescono ad esprimere con la stessa forza il loro malumore nella Carinzia, dove pure sono numericamente più consistenti.

L'organico del personale esaminato dalla Provincia

La commissione consultiva della Provincia istituita per l'elaborazione della nuova pianta organica del personale dipendente dall'amministrazione provinciale ha concluso nel corso della seduta di ieri l'esame dell'organico vero e proprio. Rimangono da trattare i problemi relativi le norme transitorie, e la riunione in merito avrà luogo nei prossimi giorni. L'organico elaborato dalla commissione passerà quindi all'esame della Giunta

Una riunione del M.S.R.I.

Venerdì prossimo, alle 21, nella sala Ridotto del Politeama Rossetti, il Comitato promotore del M.S.R.I. terrà un «Giornale parlato» nel corso del quale prenderanno la parola il dott. Alfio Morelli e la signora Ida De Vecchi. Iscritti e simpatizzanti sono invitati ad assistere alla manifestazione.

L'Università Popolare di Trieste comunica ai soci che presso la sede di piazza della Libertà 6, si ricevono le adesioni al viaggio culturale a Parigi e sulla Costa Azzurra, che si svolgerà in torpedone da gran turismo, dal 30 agosto al 10 settembre.

DAL 19 AGOSTO PRESSO IL DISTRETTO MILITARE

La selezione attitudinale per i giovani della classe 1937

Un complesso di esami particolari per mettere a fuoco la personalità - La visita dura due giorni e mezzo

Il giorno 19 corrente avranno inizio presso il Distretto militare di Trieste le operazioni di selezione attitudinale per il primo scaglione della classe 1937, la cui chiamata alle armi avrà luogo il 5 novembre di quest'anno. E' la prima volta che operazioni del genere vengono effettuate nella nostra città, in quanto finora i giovani della nostra provincia erano stati esentati dall'obbligo del servizio militare.

L'importanza della psicotecnica per la scelta del personale da incorporare nei reparti militari fu sentita nel nostro Esercito già nell'immediato dopoguerra, in fase di riorganizzazione delle Forze armate. Scopo della selezione attitudinale è quello di scegliere e classificare i giovani secondo le attitudini fisiopsichiche, per assegnare l'incarico che più si adatta alle loro attitudnil. Questo soprattutto in dipendenza dei progressi compiuti dalla tecnica, che hanno moltiplicato le esigenze dei reparti militari, i quali hanno la necessità di avere in forza personale altamente specializzato.

L'appuntamento per i giovani del primo quadrimestre 1937 è fissato dunque per il 19 agosto. Convocati individualmente con apposita cartolina, essi dovranno trovarsi a gruppi di una cinquantina alle ore 8 nella Casermetta «Podgora» in via Mameli 3, dove al terzo piano è stato attrezzato l'ambiente nel quale saranno sottoposti alla visita di selezione attitudinale. I giovani del primo scaglione (corrispondente al primo quadrimestre) del 1937, residenti nel territorio triestino, sono 396. Le operazioni dureranno complessivamente otto giorni; ciascun chiamato dovrà restare a disposizione della commissione esaminatrice due giorni e mezzo. E' raccomandabile la puntualità, relativamente al giorno e all'ora della chiamata, per evitare intralci nello svolgimento delle operazioni.

Dopo la presentazione e l'accettazione, i convocati saranno invitati... a fare il bagno. Successivamente avranno inizio le visite specialistiche riguardanti gli organi della vista, l'udito, eccetera, destinate ad avallare o modificare il [illegible]

della selezione non va limitata ai risultati conseguiti nell'ambito militare poichè, in effetti, essa fornisce un energico impulso ad indagini similari nel campo dell'organizzazione civile del lavoro. Essa addirittura trascende i confini della caserma per assumere valore nazionale, in quanto le indicazioni che se ne ricavano hanno vasti ed importanti riflessi sociali, investendo problemi igienico-profilattici, assistenziali, previdenziali e di orientamento del lavoro civile.

La visita selettiva consta di una particolare serie di esami che hanno lo scopo di mettere a fuoco la personalità del giovane sottoposto ad essa, cercando di ricavarne chiaramente le attitudini, le preferenze, le capacità reali e potenziali. Gli esaminati fra l'altro saranno posti dinanzi a macchinari in miniatura, di cui dovranno spiegare il funzionamento dopo averlo appreso dagli ufficiali. Ascolteranno inoltre dei dischi fonografici sui quali sono incisi discorsi in cui sono inserite pause, parole pronunciate a voce alta o bassa, allo scopo di accertare la percezione nell'intuito degli esaminati, i quali dovranno poi elencare le principali anomalie riscontrate.

Speciali «test» metteranno inoltre alla prova le capacità deduttive degli interrogati, i quali si troveranno dinanzi ad una serie di numeri di cui dovranno ristabilire l'ordine più logico, oppure dinanzi a figure contenenti tutte un medesimo errore, ed altri problemi del genere. Per chi è avvezzo alla lettura dei settimanali enigmistici, non sarà che la ripetizione di esercizi già svolti; altri invece si troveranno per la prima volta di fronte a prove del genere.

L'ultima parte della visita di selezione attitudinale consiste in un colloquio fra il giovane e un ufficiale proveniente da un corso di specializzazione che viene tenuto a Roma per la formazione dei selettori. Nel corso del colloquio, di carattere riservatissimo, il giovane viene richiesto di particolari della sua vita, della sua attività, del suo stato di famiglia, destinati a fornire un'idea della sua personalità. Conclusa la serie degli esami, viene fornito un giudizio a mezzo di sigle, che serviranno al momento della chiamata alle armi alla destinazione degli arruolati secondo le qualità risultate dalla visita selettiva.

I selezionandi riceveranno una cartolina precetto otto giorni prima della presentazione alle prove. Coloro che risiedono nei Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino, San Dorligo della Valle e Muggia riceveranno anche un apposito tagliando che dà diritto al viaggio gratuito di andata e ritorno sulle autocorriere extra urbane. Durante il periodo degli esami i giovani hanno diritto al vitto e all'alloggio, senza che costituisca un dovere per essi la permanenza in caserma oltre il tempo necessario per gli esami. Resta inteso comunque che il diritto al viaggio di andata e ritorno gratuito è limitato a una sola percorrenza. Terminati gli esami saranno lasciati in libertà in attesa della loro chiamata alle armi, le cui operazioni, sempre per il primo scaglione 1937, avranno luogo nei giorni 5, 6 e 7 novembre. Dopo la destinazione al Centro addestramento reclute (C.A.R.), che costituisce in pratica il primo contatto con la vita militare, i «cappelloni» vengono «sgrezzati», per essere avviati successivamente ai reparti, dove vengono svolti altri due cicli distinti di addestramento prima del congedo. Ciascuno di essi ha termine con le azioni a fuoco.

Per ogni chiarimento relativo alla chiamata del 19 agosto, i giovani della classe 1937 possono rivolgersi al locale Distretto militare oppure alle Stazioni carabinieri dei luoghi di residenza.

I formulari per l'istruttoria sull'indennizzo dei beni

All'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, delegazione di Trieste, sono pervenuti i fac-simile dei nuovi formulari per la istruttoria delle pratiche inerenti alla legge 18 marzo 1958 n. 269, sull'indennizzo dei beni in Zona B. Le copie dei formulari sono state fornite dal Ministero del Tesoro — Direzione generale del Tesoro SBIE — e comprendono: l'elenco dei documenti necessari (mod. 1-ZB), la dichiarazione notarile (mod. 6-ZB) e la dichiarazione giurata (mod. 7-ZB). Essi verranno forniti agli interessati a domicilio direttamente dalla Direzione generale del Tesoro.

Il mod. 1/ZB reca l'invito agli interessati a produrre i seguenti documenti: cittadinanza italiana in tre date (16-9-47, alla perdita dei beni, all'entrata in vigore della legge); residenza; documentazione di proprietà. La dichiarazione notarile, riguarda la cessione allo Stato italiano dei diritti sui beni sui quali il dichiarante si trova nell'impossibilità di esercitare il diritto e l'impegno a versare allo Stato italiano le somme che avesse a ricevere da chiunque in relazione ai diritti dianzi ceduti. Il mod. 7/ZB infine viene utilizzato per la dichiarazione che i beni sono stati sottoposti a misure limitative della proprietà da parte dell'autorità jugoslava e che non è stata riscossa alcuna somma di indennizzo, parziale o totale, provvisorio o definitivo.

Funzione in Seminario. L'Opera delle vocazioni sacerdotali avverte tutti gli iscritti e gli amici che questa sera, dalle 19.30 alle 20.30, si terrà nella chiesa del Seminario, la Ora di adorazione mensile per le vocazioni sacerdotali.

UN COMUNICATO DEI METALMECCANICI

Protesta sindacale per 27 licenziamenti ai CRDA

Il Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del Lavoro ha rilasciato il seguente comunicato: [illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.9, minima [illegible] per cento; temperatura del mare 20.6; [illegible] in diminuzione; [illegible]

Oggi: S. Gaetano. — Il sole sorge alle [illegible] e tramonta alle 19.28. [illegible] 12.50, [illegible] — DOMANI [illegible] 15 [illegible]

Farmacie: [illegible] Verde, [illegible] Gmei[illegible] [illegible]yd, via [illegible], piazza [illegible] Barco[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 5 agosto 1958

Nati 7, morti 8.

MORTI: Klatzer ved. Mersan Cristina a. 76; Bobich ved. Savi Angela a. 96; Urbani Amalia a. 67; Bensi Giovanni a. 68; Rumbold in Ledda Maria a. 56; Colomban Giusto a. 61; Pinat in Montecchio Gasperina a. 71; Battista in Jarz Silvana a. 40.

Notiziario delle colonie

La Croce Rossa Italiana avverte gli interessati che i bambini ospitati nella colonia di Tolmezzo rientreranno a Trieste domani giovedì alle ore 19-19.30 e saranno consegnati ai genitori in piazza Vittorio Veneto.

LA MORTE DELL' INGEGNERE TRIESTINO

Il drammatico episodio sull'autostrada di Milano

Un ragazzo triestino di tredici anni, Enzo Grinover, ha guidato per ventitrè chilometri la vecchia auto per salvare il papà, colpito al volante da un attacco cardiaco: il drammatico e insieme commovente episodio è stato ieri da noi già segnalato ed ha destato impressione in migliaia di uomini. La famiglia Grinover — il papà, la mamma ed Enzo — era partita da Milano l'altra mattina, diretta a Monfalcone per le vacanze.

L'auto filava sulla strada e aveva raggiunto il casello di Agrate, quando l'ing. Grinover ha avvertito una fitta acutissima — quasi una vampata — al braccio, poi un terribile torpore: ha reclinato pesantemente la testa mentre il piede destro si irrigidiva sul pedale del freno. La macchina, stridendo, s'è bloccata. La signora Grinover, terrorizzata, s'è fatta accosto al marito, domandandogli che cosa si sentisse; l'uomo ha risposto mormorando qualcosa, in un soffio.

Che cosa si poteva fare? In quel posto non c'erano medici, bisognava trovarne assolutamente uno. Il casellante ha dato l'allarme; poco dopo per fortuna, è passato un medico. Al medico un'occhiata è bastata per capire che le condizioni dell'ingegner Grinover erano molto gravi, disperate. «Occorre una lettiga — disse — oppure, in mancanza dell'autolettiga bisogna portarlo a casa in macchina. Tu, ragazzo, te la senti?».

Enzo, un ragazzo di tredici anni, in quel momento si sentì un uomo. Certo che se la sentiva di guidare, l'aveva fatto qualche volta sotto la guida del papà, nel cortile di casa, adoperando le prime due marce. Ma, quando s'è messo al volante, Enzo s'è sentito un perfetto guidatore e ha condotto la vecchia auto per ventitrè chilometri. Purtroppo il padre è spirato appena a casa. L'ing. Grinover, trestino, di 47 anni, risiedeva da molti anni a Milano.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita nelle Dolomiti (Rifugio Pomedes e salita alla Tofana di Mezzo per la nuova «via ferrata»), e gita nelle Giulie con la Corriera dei Rifugi. Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Programmi in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 9 e domenica 10 agosto, escursione con la corriera dei rifugi al Rifugio Pellarini, con traversata a Cave del Predil. Programma ed informazioni, in sede in via Milano 2, telef 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Circo di Mosca alla TV

Il Circo di Stato di Mosca presenterà domenica alle 21 uno spettacolo all'Expo di Bruxelles. Per l'occasione le reti televisive europee si collegheranno con la capitale belga e trasmetteranno i «numeri» più interessanti della singolare esibizione. Fra i «numeri» che saranno presentati: gli Ossinski, equilibristi su piedistallo mobile; i Khazrov, ginnasti aerei; i Balakine e gli acrobati saltatori di Vladimir Doveiko; Vera Serbina, danzatrice su filo; i Minossian, con i loro studi di acrobazia; la coppia Paulina Tchernega e Stephane Razoumov in un'attrazione inedita; e, ancora, il più celebre domatore russo. Il «clown» è Oleg Popov.

Il prezioso pacchettino

Il fattorino Silvano Furlan addetto alla distribuzione e all'incasso della vendita dei giornali ha smarrito ieri, mentre stava compiendo il suo lavoro un pacchettino contenente tredicimila lire. Passava per San Giacomo con la sua bicicletta e ad un tratto si è accorto che il prezioso involto non c'era più. E' venuto a chiederci di pregare a suo nome il rinvenitore di riportargli il denaro: Silvano Furlan abita in via delle Allodole 2; è povero, ha la moglie ammalata e non saprebbe come rifondere la somma perduta.

Il trinciato Dalmazia

E' in corso di distribuzione alle rivendite del Monopolio della provincia di Trieste il Trinciato Dalmazia condizionato in pacchetti da grammi 50 (oltre il condizionamento da grammi 20 già in vendita). Il nuovo condizionamento, istituito per andare incontro ai desideri del pubblico, verrà esitato allo stesso prezzo di tariffa di L. 5.000 il chilogrammo (L. 250 al pacchetto) già praticato per i pacchetti da grammi 20.

Cammina, cammina...

dice la favola, e le scarpe si consumano. Le calzature vi occorrono oggi, saranno indispensabili domani. Approfittate quindi della vendita speciale per fine stagione alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) per rifornire a metà prezzo il vostro guardaroba.

Giardino Birreria Dreher

Appuntamento questa sera per il familiare gioco della *«Girandola numerica»* con ricchi premi. Schede gratuite. *Venerdì* 8 corr. ospite della settimana: il Coro di Rovigno, che presenterà un vasto programma di pezzi folcloristici e le celebri «bitinade».

Concorso «Mon bebè»

L'E.N.A.L. — Dopolavoro italiano — indice e organizza il Concorso nazionale «Mon Bebè E. N. A. L. 1958» per la scelta e la premiazione dei bambini più belli dei dopolavoristi in regola con la tessera E.N.A.L. per l'anno 1958. La partecipazione al Concorso è riservata ai bambini nati negli anni 1952, '53, '54 e '55. Il Concorso si svolgerà attraverso tre successive eliminatorie: provinciali, di zona, nazionali. Nelle selezioni provinciali saranno premiati 6 bambini (3 maschi e 3 femmine), dei quali i primi 2 classificati (1 maschio e 1 femmina) parteciperanno alle selezioni di zona. Nelle selezioni di zona saranno prescelti due bambini (1 maschio e 1 femmina) che parteciperanno alla gara nazionale. La gara nazionale avrà luogo in Roma, nei giorni che saranno tempestivamente comunicati, ed a essa parteciperanno i bambini prescelti nelle selezioni di zona. Per l'ammissione alle selezioni provinciali i dopolavoristi dovranno inviare al Dopolavoro provinciale di Trieste — Galleria del Tergesteo — tel. 38.659, le fotografie dei loro bambini, formato 9x12 indicando in un foglio da allegare in duplice copia alla fotografia stessa: cognome e nome, anno di nascita del concorrente, nonchè le generalità, l'indirizzo e il numero della tessera E.N.A.L. 1958 del genitore, che accompagnerà eventualmente il bambino alla gara nazionale in Roma (preferibilmente la madre).

Studenti!

L'Universaltecnica tiene a vostra disposizione un certo quantitativo di «buoni-sconto», validi per l'acquisto di un registratore a nastro a condizioni specialissime. E' sufficiente che ne facciate richiesta telefonando ad uno di questi numeri: 41243, 50486 o 90191. Se siete stati promossi... è un regalo che vi meritate; se avete qualche esame di riparazione, il registratore vi sarà di grande aiuto nello studio. Telefonateci subito: nessun impegno da parte vostra.

†

Stanotte improvvisamente è mancato ai vivi il

cav. Carlo Cerruti

Ne danno il ferale annuncio la moglie LUISA SACRIPANTI, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 agosto alle ore 17 partendo dalla propria abitazione di via Franca 16.

Trieste, 5 agosto 1958.

La presente serve da partecipazione personale

Si associa al dolore della famiglia:
— la famiglia FICICH

† Il 5 corr., dopo una vita esemplare, tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Augusto Zuliani
d'anni 53

L'addolorata MOGLIE con i figli AUGUSTO e LUCIANO, la sorella ELENA e il fratello ANTONIO, uniti ai parenti tutti, ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani, giovedì 7 corrente, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ZULIANI - PESCATORI - CARRARA - MANCUSI

Partecipano al dolore la Ditta OSCAR VARADI e Dipendenti e la famiglia VITERBO.

† Il giorno 2 corrente si è spenta serenamente

Francesca Vascon

I figli OTTAVIO, CARLO, MARIO e VITTORIO (assente) unitamente agli altri congiunti ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Ringraziano sentitamente la Direzione, il dott. Baroni, i medici, suor Anterina e le infermiere dell'Ospedale dei Cronici per il bene che hanno fatto alla cara Estinta.

Ringraziano di cuore il Presidente dell'Amministrazione Provinciale e tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro grave lutto.

† **Giusto Colomban**

si è spento il 5 corr. lasciando nel più profondo dolore la moglie MARIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 17.15 dall'Ospedale Maggiore.

La BRITANNICA PETROLI S.p.A. si unisce al dolore della famiglia per la perdita del proprio dipendente.

† Dopo lunga e penosa malattia è mancata la nostra cara mamma

Cristina ved. Merson

I figli MARGHERITA, AUGUSTO, ALFREDO, ALBERTO; il genero, le nuore e i nipoti la ricordano con immutato affetto.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 9.30 dalla via Pasquale Revoltella 16.

Famiglie MERSON e DE DONATO

† Il giorno 4 corr. si è spento

Giovanni Bensi

Ne danno l'annuncio il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Il trasporto seguirà oggi alle ore 17 dalla cappella dello Ospedale Maggiore per Muggia dove alle ore 17.30 si svolgeranno i funerali.

La famiglia del compianto

Valentino Gregori

nell'impossibilità di farlo singolarmente porge commossa i più sentiti ringraziamenti alla Squadra traffico e Sezione polizia stradale, alle colleghe dello Stabilimento Beltrame, ai coinquilini e a tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Rudolfina Stolfa nata Stirling

ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero esserci vicini e prender parte al nostro dolore.

I FIGLI

Ringrazio la Direzione, i dipendenti dei Magazzini Generali e quanti altri presero parte al mio dolore per la perdita dell'indimenticabile

Adolfo

LUIGIA ved. ROVATTI e famiglie

La famiglia BARBO ringrazia tutti coloro che in vario modo presero parte al loro grande dolore per la perdita del caro

Rodolfo

Ringraziano in particolar modo i medici e il personale del reparto medica dell'Ospedale di Monfalcone.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie sottoscritte profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate al loro indimenticabile

Guido

ringraziano sentitamente tutti, in modo particolare il Comandante e il Personale della Sezione Lavori Genio Militare.

Famiglie CELLA - TIZIANI

ISTANTANEE SUL «CAMPING» DI SISTIANA

Come nasce una tenda dal disordine ordinato

È il trionfo dei materassini di gomma, dei recipienti di plastica, dei trespoli e dell'ingegnosità

Abbiamo scritto ieri del campeggio di Sistiana come di un ultimo paradiso tascabile. [illegible]

[illegible]

(«Giornalfoto»)

150 ufficiali a Gorizia in viaggio d'istruzione

Abbiamo da Gorizia:

Sono giunti ieri a Gorizia 150 ufficiali del 12.o Corso di applicazione di Fanteria di Torino guidati dal comandante ten. col. Antonio Pattanini. I graditi ospiti sosteranno cinque giorni nella nostra città e pernottano parte all'Albergo Posta, parte all'Istituto Provinciale sordomuti. [illegible]

La collana degli incidenti sulle nostre strade

[illegible] dale maggiore è stato ricoverato alle 16.30 il magazziniere Andrea Stolfa di 54 anni, abitante in piazza Foraggi 4, il quale è stato raccolto da un'autolettiga della CRI in via Flavia all'altezza del capolinea della filovia «19», lo Stolfa attraversava la strada senza preoccuparsi se sopraggiungessero o meno degli autoveicoli, ed è stato investito, per altro non molto violentemente, dall'autovettura TS 13156, guidata da Giovanni Buston di 16 anni, abitante in S.M.M. inf. 1524, che proveniva da via dell'Istria e stava per iniziare una manovra di conversione verso sinistra. Nella caduta il pedone ha riportato la sospetta frattura del femore destro, contusioni escoriate alla bozza frontale, alla spalla e al gomito destro; presentava anche una forma d'amnesia, per cui veniva ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una trentina di giorni.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO A MUGGIA

Una lamiera si abbatte addosso a un manovale

La vittima in serie condizioni all'Ospedale

[illegible] sfortunato manovale è stato trasportato all'Ospedale con un automezzo del Cantiere e accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 12.50 il bracciante Livio Millich di 44 anni, abitante in via dei Vigneti 109, il quale presentava una ferita lacero contusa alla mano destra, guaribile in una decina di giorni. Il Millich è stato raccolto alle 11.45 da una autolettiga della CRI in via Marchesetti; egli stava infatti lavorando nel cantiere edile della costruenda Casa del pensionato per conto della ditta SAVE con sede in via Timeus 4, quando è rimasto con la mano accidentalmente impigliata fra gli ingranaggi di una macchina impastatrice.

Un'autolettiga della CRI ha raccolto alle 14 alla Stazione centra- [illegible] a Opicina, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa al vertice del capo. Lo Scherlavai, che è stato raccolto da una autolettiga della CRI all'hangar 64 del Porto nuovo, lavorava per conto della compagnia «ex Huetter» a bordo di un piroscafo turco, quando è stato accidentalmente colpito al capo dall'estremità di una rotaia che veniva calata nella stiva per mezzo di una gru.

La brutta caduta di un piccolo «coloniale»

Un piccolo ospite della colonia di Rigolato gestita dal Comune di Duino-Aurisina è rimasto vittima di una brutta caduta l'altra sera alle 18.45; rincorreva alcuni compagni per gioco ed è scivolato sull'erba di un prato; così per lo scolaro Stojan Gruden di 10 anni, abitante a S. Pelagio 41, le vacanze sono finite in maniera insospettabilmente brusca; con un automezzo del Comune è stato trasportato a Trieste e ieri pomeriggio alle 17.20 è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura del braccio destro.

Alle cure dell'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto è ricorsa alle 15.50 l'impiegata Franca Radin di 19 anni, abitante in Campo Marzio 3, la quale si accingeva a salire su una vettura tranviaria e ha battuto la gamba contro il predellino; le è stata riscontrata una contusione escoriata con ematoma alla regione pretibiale destra.

Di una [illegible]

Motociclista a terra

E' stato [illegible] l'ambulatorio [illegible] Domenico [illegible]

[illegible] con la CRI la casalinga Annamaria Flaminio di 30 anni, abitante in via Rossini 4, che è rimasta vittima di un investimento; atterrata da una motoretta (targata TS 22676) la passante ha riportato una contusione alla gamba sinistra con piccola ferita lacero-contusa.

Il Festival dell'operetta

(Foto de Rota)

Continua al Castello di S. Giusto il Festival dell'Operetta: ecco nella foto Nuto Navarrini insieme a Dory Dorika in una scena del III atto de «La duchessa di Chicago», che verrà data stasera alle ore 21 in seconda rappresentazione, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il M.o Mario Bugamelli. Per domani viene annunciata a prezzi popolari l'ultima recita de «La casta Susanna» di Jean Gilbert. Direttore il M.o Cesare Gallino.

Pericoloso incendio in un deposito di stracci

Ha preso fuoco ieri sera un deposito di carta e stracci sito al n. 25/A di via Media, all'angolo con via Conti; due autopompe dei vigili del fuoco si sono portate sul posto alle 21.50 per spegnere le fiamme che uscivano dal deposito, una baracca, di uno straccivendolo. Il materiale custodito è andato completamente distrutto, nè si conosce finora l'entità del danno trattandosi appunto di merci di valore trascurabile; è importante che i pompieri siano tuttavia riusciti a evitare che fosse eccessivamente deteriorata la baracca stessa, che in effetti è rimasta pressochè intatta, nonostante l'assalto delle lingue di fuoco: un po' annerita dal fumo, tutto qui. Nei pressi sorgono due autorimesse, e i vigili sono rimasti sul posto fino alle 24 per impedire ogni possibile ritorno di fiamma, che avrebbe potuto mettere in pericolo le autorimesse stesse, nel caso che l'incendio si fosse esteso malauguratamente fino a lambirne le mura.

Le vecchie travature di una casa diroccata che si trova in via Sinico, ma è disabitata da tempo e nemmeno reca più il numero civico, hanno preso fuoco iersera per cause imprecisate. Un'autopompa dei vigili del fuoco è uscita alle 21.5 dalla caserma di largo Niccolini e in breve le fiamme sono state domate; alle 22.50 l'operazione di spegnimento era ultimata. Danni minimi, data la precarietà del materiale distrutto: un paio di travi marce.

I vigili del fuoco sono stati chiamati alle 20 in via Donota perchè potessero compiere il salvataggio di un colombo, rimasto con un'ala impigliata in una graticola in ferro che protegge una finestra al secondo piano dello stabile n. 27. La bestiola cercava inutilmente di riprendere il volo, e i suoi timidi tentativi sono stati notati da alcuni inquilini. I vigili hanno raggiunto il volatile con una scala «all'italiana» e l'hanno posto in libertà; un frullo d'ali e via.

IL PROCESSO PER LE FORTIFICAZIONI A POLA

Rinviata la causa in autunno per mancata citazione delle parti lese

Al dibattimento si sono presentati nove dei tredici imputati - Configurazione dei reati secondo l'accusa

Il processo per le irregolarità amministrative nei lavori di fortificazione in corso durante l'ultima guerra nella zona di Pola, nel quale 13 persone (fra le quali numerosi ex ufficiali e imprenditori edili) sono chiamate a rispondere di numerosi reati (peculato militare continuato e aggravato, falso ideologico in atti pubblici, truffa continuata e aggravata ecc.) è stato rinviato a nuovo ruolo. Così ha deciso la sezione feriale del Tribunale penale, deliberando — dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio — sull'eccezione procedurale sollevata da alcuni difensori e sostenuta anche dal rappresentante del Pubblico Ministero conseguentemente alla mancata citazione delle parti lese, cioè il Ministero della Difesa e il Consorzio finanziario Monte di Bologna. Pertanto questa causa, riesumata a quindici anni di distanza dall'epoca in cui avvennero i fatti dei quali gli imputati sono accusati, e che seguì un lungo «iter» giudiziario, sarà discussa fra qualche mese, nella sessione ordinaria autunnale.

Dei tredici imputati erano presenti soltanto nove: Umberto Valitutti, di 65 anni ingegnere, residente a Villacidro (Cagliari), già colonello del Genio Militare; Antonio Lisco, di 51 anni, commerciante, abitante in via dello Scoglio 1; Lelio Mariani, di 59 anni, geometra, residente a Milano; Catello Finamore, di 46 anni, perito elettrotecnico, residente a Castellammare di Stabia, già capitano di complemento; Antonio Carlovich, di 56 anni, nato a Fasana e residente a Torino; Ennio Signorini, di 62 anni residente a Palermo; Raffaele Merendi, di 68 anni, ingegnere, residente a Milano; Giuseppe Trotta, di 58 anni, abitante in via Bazzoni 3, già maggiore in s.p.e. del Genio Militare; Giacomo Zotti, di 68 anni, ingegnere, abitante in via Muzio 9. Erano assenti Augusto Tamburini, di 48 anni, residente a Lavano Ponte Tresa (Varese); Giuseppe Novacco, di 47 anni, già residente a Trieste in via Molino a Vapore 9 e attualmente irreperibile; Mario Isastia Henriquez, di 46 anni, ingegnere, emigrato in Spagna nel 1947, e Albano Moro, di 60 anni, già residente a Trieste in via Udine 1 e attualmente irreperibile.

I reati attribuiti agli imputati, configuranti in 17 capi d'accusa, sono avvenuti a Trieste e a Pola nell'estate del 1943 (fino a dopo l'8 settembre). A quell'epoca erano in corso lavori di fortificazione nella fascia circondariale di Pola, per uno sviluppo di circa sessanta chilometri, con una spesa prevista di circa 200 milioni di lire (valore di allora) e concessi in appalto a una ventina di imprese edili. Le irregolarità di cui al capo d'accusa emersero a seguito di un rapporto redatto dal gen. di brigata Flavio Landi, e rimesso alle autorità militari dell'epoca; la relativa denuncia venne poi trasmessa dal gen. Giovanni Esposito, comandante regionale territoriale di Trieste dopo l'8 settembre 1943.

Valitutti, Henriquez e Finmore devono rispondere del delitto di peculato militare aggravato per l'appropriazione di almeno 660 q'li di cemento di proprietà dell'Amministrazione militare e destinato ai lavori di fortificazione al caposaldo di Peroi, essendo Valitutti dirigente l'ufficio lavori del Genio Militare di Trieste, Finamore addetto all'ufficio stesso ed Henriquez appaltatore dei lavori; Valitutti, Trotta, Signorini, Merendi e Mariani di falso ideologico in atti pubblici continuato e pluriaggravato per avere, in concorso fra loro, redatto documenti falsi attestanti l'ultimazione dei lavori al caposaldo n. 19 di Altura e invece incompiuti e a favore dell'impresa Merendi-Mariani relativamente alla riscossione del suo credito verso l'Amministrazione Militare; Trotta, Finamore ed Henriquez di truffa continuata e aggravata per avere indotto il Consorzio Finanziario Monte di Bologna fra le Casse di Risparmio Emiliane (e quindi enti pubblic) a versare importi per la liquidazione dei lavori al caposaldo di Peroi, rimasti invece incompiuti, e conseguendo un ingiusto profitto di almeno 7 milioni 636 mila lire (valore di allora) con danno del Consorzio; Trotta, Finmore ed Henriquez di falso continuato e aggravato in atti pubblici per aver formato false lettere di credito attestanti la maturazione di crediti verso l'Amministrazione militare da parte dell'appaltatore Isastia Henriquez per lavori in realtà non ancora effettuati; Merendi, Mariani, Trotta e Lisco di peculato militare aggravato e continuato per essersi i primi due appropriati di notevoli quantitativi di benzina e nafta dell'amministrazione militare di cui il Trotta aveva la disponibilità; Trotta e Lisco di falsità in atti pubblici per l'inclusione nella contabilità di sei imprese appaltatrici prestazioni d'opera inesistenti per un importo di 41.375 lire che devolsero in parte a proprio profitto e parte distribuirono fra i militari impegnati nei lavori come premi o indennità; Trotta, Lisco e Moro di truffa aggravata continuata per il profitto di 20 mila lire in danno dell'A. M. per liquidazione di prestazioni d'opera mai rese; Trotta e Lisco di peculato militare per appropriazione di beni e materiali dell'A. M. affidati al Trotta quale capo dell'ufficio staccato fortificazioni di Pola del Genio Militare; Trotta, Isastia Henriquez e Lisco di peculato militare aggravato e continuato per avere Trotta e Lisco distratto a favore dell'Henriquez ingenti quantitativi di legname di proprietà dell'A. M.; Merendi, Mariani e Tamborini di peculato continuato e aggravato per appropriazione di quantitativi di cemento di proprietà dell'A. M. e relativi ai lavori del caposaldo di Altura di Nesazio; Isastia Henriquez e Carlovich di peculato continuato per appropriazione di quantitativi di cemento destinati dall'A. M. ai lavori del caposaldo n. 1; Finamore di furto aggravato per essersi impossessato di un'automobile di proprietà dell'imprenditore Henriquez e lasciata nel cantiere dell'impresa; Zotti di tentata concussione per aver richiesto una percentuale del 5 per cento sull'importo degli appalti dei lavori per l'effettuazione dei collaudi su incarico dell'A. M. dei capisaldi di Peroi, Altura di Nesazio e località finitime di Pola; Lisco e Novacco di soppressione e occultamento di atti pubblici per la distruzione della contabilità relativa alle fortificazioni della piazza di Pola al fine di eliminare le prove dei gravi abusi contestati; Novacco, infine, di furto pluriaggravato e di estorsione per appropriazione di un quantitativo di legname della ditta Albano Moro, della quale era dipendente, e per essersi fatto consegnare dallo stesso Moro l'importo di 4 mila lire.

Come testi sono stati citati il gen. Flavio Landi — estensore del rapporto informativo e deceduto durante la prigionia tedesca —, il col. Emanuele Peranna, il col. Giuseppe De Martino, il maresciallo dei Carabinieri Rocco Di Candia, Domenico Gaza, il dott. Silvio Gentile e il cap. Italo Leonardi.

Aperta l'udienza, l'avv. Morgera ha fatto rilevare la mancata citazione delle parti lese, e cioè il Ministero della Difesa e il Consorzio Finanziario Monte di Bologna, chiedendo pertanto il rinvio del processo. L'avv. Lippolis, invece, ha insistito per l'effettuazione del dibattimento e l'avv. Ferrero si è associato richiamandosi all'art. 361 del Codice penale dell'Esercito che non contempla la citazione delle parti lese invece previste dal Codice di procedura penale ordinaria; ha fatto rilevare inoltre che il Ministero della Difesa è informato dell'effettuazione di questo processo e che pertanto non sussisterebbero motivi per un rinvio. Lo stesso avvocato ha inoltre prodotto una sentenza del Consiglio di Stato relativa a un ricorso presentato dal magg. Giuseppe Trotta avverso alla decisione delle autorità militari (1944) per la sospensione cautelare disposta nei suoi confronti in attesa della definizione della posizione disciplinare e di Stato, e che accoglie tale ricorso disponendo quindi la reintegrazione nello status di ufficiale in s.p.e. L'avv Iacuzzi ha invece sostenuto la richiesta di rinvio del processo per nullità del decreto di citazione, formulando la richiesta per la citazione delle parti lese, e l'avv. Morgera, affermando trattarsi di causa a procedura ordinaria e non militare, ha ribattuto a sostegno della originaria richiesta auspicando anche la citazione a teste dell'ing. Tonolli (uno degli imprenditori interessati ai lavori di fortificazione). Infine il dott. Maltese, rappresentante del P. M., ha chiuso la discussione preliminare eccependo la nullità della citazione.

Dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio, il Tribunale ha disposto il rinvio del processo per nullità del decreto di citazione alle parti lese, disponendo altresì per la citazione dell'ing. Tonolli.

Pres.: Falchi; P. M. Maltese; canc. Urbani; difesa: avv. Morgera, Presti, Ferrero, Iacuzzi, Columba e Padovani di Trieste e Lippolis di Milano.

Ripescata la salma del seminarista triestino

Hanno dato esito positivo le ricerche della salma del giovane seminarista triestino Roberto Bozzi di 18 anni, perito miseramente sabato scorso nelle gelide acque del laghetto Sant'Anna, presso Padola di Cadore. Poichè tutti i tentativi effettuati dai vigili del fuoco di Belluno per il ricupero della salma sono risultati vani, la pietosa opera è stata continuata ieri dai sommozzatori della nostra Capitaneria di Porto, portatisi il pomeriggio precedente a Santo Stefano.

Ieri mattina, dopo due ore di faticose ricerche, il palombaro triestino Libero Giurissini è riuscito a individuare la salma sul fondo e a trarla a galla. Da Padola il corpo dell'infelice giovane è stato trasportato iersera a Santo Stefano. Stamane alle 9 il Rettore del Seminario officierà un rito di suffragio nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano. Quindi i miseri resti verranno traslati a Trieste: l'arrivo è previsto per le 15.30 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria. Dopo l'estremo ufficio funebre, celebrato dal parroco dei Salesiani, si snoderà il mesto corteo che raggiungerà il cimitero di Sant'Anna; accompagneranno Roberto Bozzi all'estrema dimora la mamma, la sorella, i parenti, i superiori del Seminario e i compagni di classe.

Come abbiamo riferito, il Bozzi si trovava a villeggiare da quelle parti a cura del Seminario, e sabato pomeriggio aveva voluto fare un bagno: purtroppo un malore lo ha colto, e prima che qualcuno potesse accorrere in suoi aiuto, lo sventurato giovane è scomparso sott'acqua.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera alle ore 21: Seconda rappresentazione «La duchessa di Chicago» di Emmerich Kalman. Prezzi L. 1500 - 1000 - 700 - 500 - 200. Biglietti: Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «Non credo più all'amore», con Ingrid Bergman e Matias Weimen.
FENICE. 16: «Uomini violenti», con Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edvard G. Robinson. Cinemascope technicolor.
ARCOBALENO. 16: André Cayatte presenta: «Prima del diluvio», con Marina Vlady. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: Un capolavoro di Cecil B. De Mille: «La via dei giganti», con Joel McCrea.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 16: Tina Pica Maurizio Arena, Lorella De Luca e Titina De Filippo nel film più bello e più divertente: «Lorella». Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30. Sala refrigerata a 18 gradi. «Schiavi d'amore delle Amazzoni». Un audace film a colori con D. Taylor e G. Segale.
CAPITOL. 16.30: «Innamorati dispettosi», con David Niven, Joan Caulfield. Aria condizionata.
ASTRA. 16.30: «L'uomo del West», con Gary Cooper. Colossale avventuroso.

ALABARDA. 16.30: «La riva delle 3 giunche». Amori e avventure nella misteriosa atmosfera del Vietnam e delle coste cinesi. A colori, con Jean Gaven, Howard Vernon. Ultimo giorno.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. 16.30: «Cortina di spie», drammatico sensazionale, con Sterling Hayden e Ruth Roman.
AURORA. 16.30: (aria refrigerata) «La giungla del peccato», sensazionale, con Marina Vlady e Raymond Pellegrin. Piccante e drammatica produzione Glomer. Severamente vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30: (estivo 20 e 22): «Gli uomini sposano le brune», stupendo Cinemascope technicolor con Jane Russel, Jeanne Crain, Scott Brady.
IDEALE. 16.30: «L'ultimo dei banditi». Cinemascope a colori con George Montgomery, Douglas Kennedy e Keit Larsen.
IMPERO. Chiuso per ferie.
ITALIA. 16.30: «Più vivo che morto», in technicolor, comicissimo. Il più comico con Dean Martin, Jerry Lewis. Ultimo giorno.
MODERNO. 18: «Il capitano della legione», con Fernandel e Nadia Gray. E' un film divertente.
SAVONA. 16: «Muraglie» con Stan Laurel e O. Hardy. L'atteso ritorno del capolavoro dell'inimitabile coppia.
VIALE. 16: «Simplicius, spia internazionale», con Rod Cameron, L. Maxwell.
VITT. VENETO. 16.30: Rassegna del giallo. Ogni giorno un film: «Marijuana» (La droga infernale), John Wayne, Nancy Olson. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «Due inglesi a Parigi», in technicolor. Successo.
BELVEDERE. 16.30: «Berlino-Tokio». Un grande film di spionaggio.
NOVO CINE. 16: «La rosa gialla del Texas», spettacolare con John Ericson.
MASSIMO. 16.30: «Allarme a New York». Sensazionale spionaggio tedesco negli Stati Uniti, con Nadia Tiller, Martin Held.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (cassa 19.45) due spettacoli dell'affascinante cinemascope «La tragedia del Rio Grande», con Jeff Chandler, Orson Welles, Colleen Miller e Barbara Lawrence.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.15 e 22 (due spettacoli): «Il fondo della bottiglia», cinemascope a colori con Van Johnson, Joseph Cotten e Ruth Roman.
ARISTON. 20.15 e 22: «Margherita della notte». Un cinemascope technicolor di successo, con Y. Montand, M. Morgan e M. Girotti.
GARIBALDI. 20 e 22: «Gli uomini sposano le brune», stupendo cinemascope technicolor con Jane Russel, Jeanne Crain e Scott Brady.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Sottana di ferro». Vistavision tech. con Katharine Hepburn, Bob Hope, James R. Justice.
GINNASTICA. 20.30 (Si ripete il I tempo): «Gli anni che non ritornano», cinemascope a colori con Gerard Philipe e Umberto Spadaro.
MARCONI. 16.30: (estivo 20.15): «Il mio paradiso», un capolavoro Titanus con H. Rühmann ed il piccolo Oliver Grimm.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 20. II ore 22 (cassa 19.30): «La banda dei dieci», technicolor con Randolph Scott.
PONZIANA. 20: «Salva la tua vita». Drammaticissimo con Doris Day e Barry Sullivan.
ROIANO. 20.15 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Io non sono una spia», drammatico con Ray Milland. Domani 10.a serata a prezzi popolarissimi: indistintamente L. 70.
SCOGLIETTO. 20.30: Il tanto atteso film «La principessa Sissi», a colori, con Romy Schneider. Prezzi per questo eccezionale spettacolo: adulti L. 130, ridotti 100.
SECOLO (S. Giovanni). 20: «Addio mia bella signora», meraviglioso, passionale, con Gino Cervi, Alba Arnova, Armando Francioli.
S. SABBA (Piazzale Valmaura). 20.30: «Bravissimo», brillante, con A. Sordi.
STADIO. 20: «Il grande Caruso», con Mario Lanza e Ann Blyth. Una coppia che vi farà commuovere e sognare, in un melodioso romanzo d'amore. Cinemascope technicolor.
VALMAURA. 20.15: «L'anima e la carne», tratto dal romanzo omonimo, un poderoso cinemascope a colori, con Robert Mitchum e Deborah Kerr.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.
LUNA PARK (Riva Traiana): Divertimenti per tutti. Novità.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI: «Plotone d'esecuzione», con Dany Robin e Georges Marshall.

DURAMENTE PUNITO IL FURTO CON DESTREZZA

Un anno e otto mesi al mago della doppia busta

Uno dei furti più abili è quello della sostituzione della busta autentica, contenente per lo più denaro o valori bollati con altra identica ma... ripiena di ritagli di giornali o di altra carta straccia. Un giochetto quasi da prestigiatore; non sono in molti a metterlo in pratica, perchè indubbiamente occorrono qualità non comuni per effettuarlo con probabilità di successo. Si possono contare forse sulle dita questi prestigiatori del furto; Pietro Bruschetta di 46 anni abitante in via delle Ginestre 3 è uno di questi ma l'ultimo «esercizio» gli è andato male e sono venute a galla altre sue abilissime imprese.

Poco dopo le 15 del 15 luglio scorso la signora Ludmilla Primosi titolare della rivendita generi di monopolio di viale Miramare 117 vedeva entrare nell'esercizio un signore di mezza età — un cliente qualsiasi all'aspetto — il quale le chiedeva valori bollati per un ammontare di 42 mila lire; la donna si accingeva a servire il cliente quando questi le faceva presente di gradire che i valori bollati fossero chiusi in una busta gialla del tipo commerciale. Compiuta l'operazione secondo il desiderio del cliente la donna deponeva la busta sul banco di vendita e a questo punto il cliente ordinava cinque pacchetti di sigarette «Alfa» e dieci di «Nazionali». La Primosi prendeva dallo scaffale i quindici pacchetti di sigarette e si apprestava a fare il conto complessivo quando il cliente, lasciando bene in vista sul banco sia la busta gialla che i pacchetti di sigarette chiedeva gentilmente scusa asserendo di dover uscire un momento dal negozio. Niente di male, perchè la busta e le sigarette erano lì... Però dopo un poco la Primosi si insospettiva e decideva di esaminare la busta gialla che aveva preparato su richiesta del cliente ma non era quella originale. Quella rimasta lì sul banco era piena di ritagli di giornali anzichè di valori bollati. Mentre si era voltata per prendere dallo scaffale i pacchetti di sigarette il cliente aveva sostituito la busta autentica con altra eguale e poi se l'era svignata.

La Primosi non si lasciava cogliere dallo stupore e appena fatta la scoperta del furto si affacciava sulla porta dell'esercizio a chiedere aiuto. Un passante correva a informare una pattuglia di polizia, un agente in borghese che transitava da quelle parti si poneva all'inseguimento dello sconosciuto che aveva effettuato il furto riuscendo a rintracciarlo un centinaio di metri più avanti, frammisto alla gente che a quell'ora camminava sul lungomare di Barcola. Portato in Questura il «cliente» veniva identificato per Pietro Bruschetta. Nella borsa che aveva con sè veniva rinvenuta la busta gialla contenente i valori bollati per 42 mila lire e un'altra busta piena di ritagli di giornali, preparata evidentemente per altro colpetto.

Al Bruschetta venivano contestati altri furti commessi in varie epoche con lo stesso sistema della doppia busta e cioè quello in danno di Maria Zei-Brunner titolare della rivendita tabacchi di piazza Dalmazia derubata il 7 febbraio 1955 di valori bollati per un milione 275 mila lire; un altro commesso il 25 gennaio 1957 in danno di Giuseppina Vucci titolare della rivendita di via Carducci 11 con danno di 170 mila lire e un terzo, commesso il 26 maggio scorso in danno di Maria Roma Moratto titolare della rivendita di via Ghega 8 con danno di 60 mila lire. Il Bruschetta però ammetteva soltanto due di questi furti, escludendo quello di piazza Dalmazia che tanta eco ebbe a destare all'epoca del fatto.

Con le accuse di furto specificatamente aggravato e continuato egli è comparso ieri mattina dinanzi al sessione feriale del Tribunale penale. Ha di fronte ai giudici ammesso i tre furti minori ma ha respinto l'addebito per quello più rilevante. Ha spiegato di esser stato indotto ai furti dalle gravi condizioni economiche in cui si era trovato e di aver trascorso qualche tempo in un sanatorio.

Il Tribunale ha ritenuto Pietro Bruschetta colpevole di un unico reato di furto specificatamente aggravato e continuato (unendo così i tre furti ammessi) e l'ha condannato alla pena reclusoria di un anno e 8 mesi e alla multa di 14 mila lire nonchè al pagamento delle spese processuali. L'ha invece assolto per non aver commesso il fatto dall'accusa relativa al furto di piazza Dalmazia.

Pres. Falchi; P.M. Maltese; canc. Urbani; difesa avv. Amodeo.

Ritorno di fiamma

Un carro dei vigili del fuoco è accorso, dopo dopo mezzogiorno, sulla Tarvisiana dove, nei pressi di Longera, le fiamme stavano guizzando nelle parti elettriche di un autocarro della Nettezza urbana. I vigili hanno rapidamente estinto il fuoco, ch'era stato provocato da un rimando di fiamma.

A PADOVA NEL QUARANTENNALE DEL VOLO SU VIENNA

Una lapide nella base da cui partì la «Serenissima»

La storica ricorrenza del 9 agosto e la cronaca dell'ardita impresa della spedizione di D'Annunzio

Il giorno 9 agosto p. v. nel 40.o anniversario del volo su Vienna a S. Pelagio — Padova — dove la Squadriglia «Serenissima» si formò dopo il ripiegamento di Caporetto — e da dove ebbero preparazione ed esecuzione eroiche imprese — a cura del Ministero della Difesa Aeronautica sarà collocato un ricordo marmoreo per tramandare ai posteri lo storico volo.

La cerimonia disposta dal Comando della 1.a Regione Aerea nella cui giurisdizione ha sede S. Pelagio avrà inizio alle ore 10.30 presenti la Bandiera della 8.a Aerobrigata, le massime autorità militari civili e religiose locali, rappresentanze dell'Aeronautica militare, associazioni di Arma e di Corpo e dei Caduti del volo. Gli onori di rito saranno resi da un Battaglione di avieri di formazione con fanfara.

Dopo lo scoprimento della lapide ed il passaggio di aviogetti che porteranno il saluto delle ali dell'Aeronautica Militare, il Comandante la 1.a Regione Aerea gen. S. A. Sergio Lalatta terrà l'orazione commemorativa dell'eroica impresa di Vienna.

La storia dell'impresa è intimamente legata alla vita di D'Annunzio. Narrano le cronache di allora: «Nel marzo '18, gli fu dato il comando della squadriglia, che tenne fino dopo l'armistizio. Ogni cura egli pose nel preparare il materiale adatto allo scopo: i vecchi «Caproni» 450 HP, usati nelle prove del settembre-ottobre '17, avevano ormai fatto il loro tempo. I nuovi «Caproni» di 600 HP avevano motori adatti al nuovo impiego. Il comandante della squadriglia dedicò ogni sua energia, affinchè i nuovi motori entrassero subito in servizio, ma varie cause ritardarono questo approntamento, e nella documentazione si rileva palese la tenacia di propositi e l'alto sentimento del dovere di cui era animato. Tardando l'approntamento dei «Caproni», riuscì a far aggregare alla squadriglia S-A un nucleo di aeroplani da bombardamento, e poichè nel luglio, un altro di aeroplani da ricognizione; quindi, potè ottenere che il campo di San Nicolò di Lido, fosse sede della nuova squadra «S. Marco», costituita da uno stormo di bombardieri S.I.A. 9 B, uno stormo di cacciatori S.V.A. ed una squadriglia di siluranti «Caproni».

«Durante il periodo nel quale D'Annunzio tenne il comando della squadriglia S. Marco, preparò e compì l'ardito volo su Vienna.

«Il 2 agosto 1918 venne fatto un primo tentativo con 13 apparecchi del tipo S.V.A. Il secondo tentativo si effettuò l'8 agosto e non ebbe neanche questo successo poichè infatti fu interrotto su Klagenfurt. La mattina del 9 agosto, alle 5.50, un gruppo di 11 apparecchi decollava dal campo di San Pelagio. Il D'Annunzio era sul biposto appositamente costruito e pilotato da «l'aquila dagli occhi chiari» il capitano Pallo, Comandante la «Serenissima». I dieci monoposti erano pilotati da Antonio Locatelli, Gino Allegri, Ludovico Censi, Aldo Finzi, Piero Massoni, Giordano Granzarolo, Giuseppe Sarti, Francesco Ferrarin, Masprone e Contratti. Ferrarin, Masprone e Contratti dovettero atterrare subito dopo la partenza. Il tenente Sarti dovette atterrare a Wiener Neustadt, gli altri sette proseguirono su Vienna, «Sette come le stelle dell'Orsa». Vienna venne raggiunta alle 9.20. I viennesi si aspettavano una pioggia di bombe; videro invece nel cielo migliaia di manifestini tricolori: manifestini che gli aviatori lanciavano sulle piazze e sulle strade formicolanti di gente che in un primo momento si era rifugiata nei ricoveri. I manifestini dicevano:

«In questo mattino d'agosto mentre si compie il quarto anno della vostra convulsione disperata e luminosamente s'incomincia l'anno della nostra piena potenza, l'ala tricolore vi apparisce all'improvviso come indizio del destino che si volge.

«Il destino si volge. Si volge verso di noi con una certezza di ferro. E' passata per sempre l'ora di quella Germania che vi trascina, vi umilia e vi infetta. La vostra ora è passata. Come la nostra fede fu la più forte, ecco che la nostra volontà predomina. Predominerà fino alla fine. I combattenti vittoriosi della Marna lo sentono, lo sanno, con una ebrezza che moltiplica l'impeto. Ma se l'impeto non bastasse, basterebbe il numero; e questo è detto per coloro che usano combattere dieci contro uno. L'Atlantico è una via che si chiude; ed è una via eroica, come dimostrano i nuovi inseguitori che hanno colorato l'Ourcq di sangue tedesco.

«Sul vento di vittoria che si leva dai fiumi della libertà, non siamo venuti se non per la gioia dell'ardimento, non siamo venuti se non per la prova di quel che potremo osare e fare quando vorremo, nell'ora che sceglieremo.

«Il rombo della giovane ala italiana non somiglia a quello del bronzo funebre, nel cielo mattutino. Tuttavia la lieta audacia sospende fra Santo Stefano e il Graben una sentenza non revocabile, o Viennesi. Viva l'ITALIA!

Gabriele D'Annunzio»

«La rotta seguita per il volo fu la seguente: San Pelagio, Udine, Althofen, Baden, Vienna, Wiener Neustadt, Graz, Lubiana, Trieste, Venezia, San Pelagio.

«Con la «Serenissima» — cui si era aggiunta un'ala di guerra offerta dagli adriatici in memoria di Nazario Sauro — D'Annunzio compiè poscia altre azioni aeree su Pola, su Trieste. E ovunque, nei cieli della guerra, egli passava invulnerabile e invincibile».

Una riunione a Gorizia per l'aeroporto giuliano

Abbiamo da Gorizia:

Lunedì sera si è riunito a Gorizia il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio per l'Aeroporto Civile di Ronchi dei Legionari. La riunione si è svolta nella camera di degenza del presidente avv. Furio Lauri, nell'ospedale di via Brigata Pavia, ove appunto il presidente della Metecor, consigliere d'amministrazione del Consorzio, trovasi ricoverato in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente aviatorio occorsogli, assieme al ten. col. Mielle, il 13 giugno scorso nei pressi del Colle di S. Elia a Redipuglia. Scopo della riunione era l'esame approfondito dei risultati del recente Convegno regionale di Grado, che il Consorzio e la Azienda di cura e soggiorno di Grado avevano organizzato per promuovere lo studio con i rappresentanti degli Enti pubblici ed economici interessati delle due province giuliane alla realizzazione dell'importante complesso aeroportuale di Ronchi dei Legionari.

Il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio ha anche fissato in concreto il programma d'azione da svolgere per sollecitare la più larga adesione degli Enti triestini e goriziani al Consorzio di Ronchi, che è inderogabile necessità per favorire la più sollecita realizzazione dell'iniziativa dell'ampliamento e potenziamento dell'aeroporto cittadino da adibirsi a scalo aereo per la regione Friuli-Venezia Giulia.

Il Consiglio ha anche provveduto alla nomina del nuovo presidente nella persona dello ing. Nereo Varridi di Monfalcone, che succede allo scomparso sen. Antonio Rizzatti. Vicepresidente è stato nominato il Sindaco di Grado Werther de Minelli.

Assistenza scolastica della LN

La Lega Nazionale rinnova l'invito a tutti coloro che li ebbero a prestito di restituire urgentemente i testi scolastici dovendo provvedere al piano di distribuzione per il prossimo anno.

(Foto Baldas)

Dopo un'assenza di otto anni, è giunta in questi giorni nella nostra città, la nota scultrice triestina Fiore de Henriquez. E' stata una visita molto breve, durata soltanto 24 ore, in quanto la scultrice doveva recarsi a Roma per degli impegni di lavoro. La De Henriquez risiede da molto tempo a Londra; finora ha eseguito oltre 3500 opere, per la maggior parte ritratti di personalità famose, esponendo i suoi lavori nelle più famose gallerie d'arte del mondo

Corsi propedeutici di meteorologia aeronautica

Con inizio il giorno 6 novembre e termine il 28 febbraio 1959, sarà effettuato presso il Centro meteorologico regionale dell'aeroporto di Venezia Lido, un corso propedeutico di Meteorologia aeronautica riservato ai giovani in possesso dei seguenti titoli di studio: diploma di perito industriale, diploma di perito nautico, diploma di geometra, maturità classica, maturità scientifica, aspiranti ad essere iscritti ai corsi allievi ufficiali di complemento nel Corpo del Genio aeronautico - Ruolo assistenti di Meteorologia.

Al termine del corso sarà rilasciato ai promossi, un attestato che costituirà unico titolo preferenziale per la compilazione della graduatoria utile all'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento nel Corpo del genio aeronautico - Ruolo assistenti di meteorologia.

I giovani che intendono frequentare il corso in questione dovranno presentare domanda in carta libera alla Direzione delle Telecomunicazioni 2.a Z. A. T. - Ufficio meteorologico - Aeroporto Padova, non oltre il 27 settembre 1958. Per informazioni più precise riguardanti gli esami di ammissione al corso, il programma e lo orario delle lezioni, rivolgersi alla predetta Direzione Telecomunicazioni.

L'attrice cinematografica Fernanda Forster-Pratt Tommaselli, figlia della pittrice Fedra Zandegiacomo Tommaselli, da molti anni residente all'estero, ha ottenuto a Londra la «Coppa Douglas» (Londra 1958) per la migliore interpretazione, recitando la parte di Caterina d'Aragona nell'Enrico VIII di Shakespeare.

VERSO L'ELIMINAZIONE DI ALCUNE SPEREQUAZIONI

Provvedimenti dell'INAM nel campo assistenziale

Migliorate in modo sensibile le prestazioni ospedaliere L'indennità giornaliera sostitutiva del mancato guadagno

Il Consiglio di Amministrazione dell'INAM — che già nella seduta dal 15 luglio aveva approvato i nuovi criteri in base ai quali sarà regolata la prestazione farmaceutica — nelle sue tornate del 24 e 25 luglio 1958, ha deliberato una serie di provvedimenti che mirano, di fronte alla mancata emanazione del Regolamento di esecuzione alla Legge istitutiva, alla eliminazione di alcune notevoli sperequazioni esistenti nel trattamento assistenziale vigente per gli appartenenti alle varie categorie, all'ampliamento ed alla uniformazione dell'assistenza ospedaliera alla semplificazione nella procedura per l'ottenimento delle prestazioni economiche e sanitarie ed alla eliminazione, nella visione di una integrale e tempestiva protezione della salute dei lavoratori, dei conflitti di competenza nell'azione assistenziale.

Capisaldi della nuova impostazione nel settore delle prestazioni ospedaliere sono il prolungamento della durata del ricovero ai familiari dei lavoratori di tutte le categorie da 30 a 180 giorni nell'anno solare; il ricovero in ospedale delle lavoratrici e delle familiari anche per parto fisiologico; l'ammissione in luogo di cura dei familiari affetti da malattie nervose e mentali, tutti sinora esclusi da tale beneficio; la spedalizzazione, sia ai fini profilattici che terapeutici, in caso di malattie infettive e diffusive e la assunzione, da parte dell'Istituto, del 50 per cento dell'onere relativo finora posto totalmente a carico dei Comuni domicilio di soccorso, che si rivalevano sui lavoratori.

E' stato poi riconosciuto il carattere obbligatorio, anzichè facoltativo, delle principali prestazioni integrative che sono state estese a tutti i lavoratori e familiari; l'Ente concorre alla spesa sostenuta nella misura del 50 per cento, entrò un limite massimo indicato per ciascuna prestazione in apposita tabella.

Per ciò che concerne l'indennità giornaliera sostitutiva del mancato guadagno durante la malattia, il periodo massimo indennizzabile per i lavoratori dell'industria è stato elevato da 150 a 180 giorni nell'anno; sempre a 180 giorni nell'anno è stato portato il periodo massimo d'indennizzo per le malattie croniche, attualmente previsto in misura notevolmente inferiore.

Nel solo caso in cui l'assicurato non abbia familiari a carico l'indennità viene corrisposta in misura ridotta ad un terzo di quella normale, ma sempre per tutta la durata della degenza in ospedale.

Sono stati inoltre specificati i criteri interpretativi, da valere uniformemente per tutto il territorio nazionale, per la determinazione dell'indennità giornaliera e del suo pagamento per le giornate lavorative in cui si verifica l'assenza per malattia.

Un notevole aumento del numero dei beneficiari viene poi a prodursi sia per l'adozione, ai fini della individuazione dei familiari aventi diritto all'assistenza, delle norme vigenti nel campo degli assegni familiari e sia per l'elevazione dei limiti di età per i figli studenti.

Per ultimo, il Consiglio ha fermato la propria attenzione sul problema della sanzione amministrativa cui far luogo nei confronti dei datori di lavoro inadempienti agli obblighi assicurativi, nella ricerca di una soluzione che abbia carattere automatico, graduale secondo la colpa e tecnicamente tempestivo.

I suddetti provvedimenti sono stati sottoposti al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il prezzo della benzina e un'interrogazione di Zoli

Com'è noto il sen. Adone Zoli ha presentato recentemente un'interrogazione al Presidente del Consiglio ed ai Ministri del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze, per conoscere se, «in relazione alle esigenze di finanziamento del programma governativo approvato dal Parlamento, non ritengano di dover escludere ogni riduzione di fonti di entrata e, in particolare, la riduzione delle misura attuale dell'imposta sulla benzina, il cui prezzo, analogo del resto a quello di Stati vicini, non ha ostacolato l'incremento della motorizzazione nè ostacola la circolazione in gran parte voluttuaria, quale si accerta in questo periodo».

Il sen. Zoli chiede inoltre che «in ogni caso, ove riduzioni di imposte siano ritenute possibili, il Governo non ritenga di dover ridurre, anzichè l'imposta sulla benzina, come proposto dal partito comunista, l'onere fiscale sul sale e sullo zucchero con alleviamento conseguente del costo della vita di tutte le classi dei cittadini».

L'interrogazione del sen. Zoli è stata accolta con vivissimo malumore negli ambienti automobilistici e dell'Automobile Club d'Italia; si è fatto in particolare rilevare che il prezzo della benzina nel nostro paese non è «analogo a quello di Stati vicini», ma molto superiore, e si è deplorato che l'automobile continui a essere considerata un mezzo di svago a carattere «voluttuario» quando è noto che essa rappresenta ormai un utile strumento di lavoro e di progresso.

Infine — si è aggiunto — è vero che l'ultima proposta di abolire la sopratassa di Suez è partita dai comunisti, ma è anche vero che essa ha riscosso l'approvazione della maggioranza dei parlamentari, senza contare che in proposito esiste un esplicito impegno preso nel maggio scorso dal Ministro Andreotti.

Queste considerazioni non sembrano tuttavia far molta presa sulla compagine governativa ed è quanto meno dubbia un'imminente riduzione del prezzo della benzina. La agenzia *Italia*, portavoce degli ambienti di Governo, scrive che l'abolizione della sopratassa non potrà avvenire *tout court*, «ma solo in seguito all'approvazione di un nuovo disegno di legge che dovrà essere discusso tanto dalla Camera quanto dal Senato». Il disegno di legge è necessario, conclude l'agenzia, perchè lo stato di previsione del Ministero del Tesoro approvato dalla Camera comprende all'entrata anche la voce relativa al gettito della sopratassa sulla benzina.

S'impicca a un albero una donna a Staranzano

SI CREDE SIA LA STESSA CHE TENTO' DI FARSI SCHIACCIARE DAL TRENO

Abbiamo da Monfalcone:

Ieri mattina verso le 6, il 62enne Giovanni Benes, abitante a Monfalcone in Androna Zorutti n. 15, scendeva lungo l'argine del canale navigabile della bonifica del Brancolo, in località Burlecchia, o Burlecce come comunemente viene chiamata, del Comune di Staranzano per recarsi alla raccolta di «scopine», quelle canne sottili con ciuffo che servono a confezionare le piccole scope, quando è stato protagonista di un macabro rinvenimento. Al ramo di un pioppo, lungo lo stesso argine, era appeso il corpo di una donna che aveva il nodo scorsoio attorno al collo. La poveretta era morta da più ore. L'uomo ha dato subito la notizia ed i carabinieri della stazione di Staranzano hanno provveduto a piantonare il cadavere fino al momento del sopraluogo effettuato verso le 10 dal Pretore di Monfalcone dott. Giuliano Malacrea e dal medico chirurgo dott. Antonutti da Monfalcone. La povera donna è stata identificata per Gregoretti vedova Elisabetta nata Zorzin di 61 anni, nata a Ronchi dei Legionari e domiciliata a Staranzano in via Edmondo De Amicis n. 4. Il medico ha fatto risalire la morte a dodici ore prima del sopraluogo e cioè verso le ore 22 o 23 di lunedì sera. Il ramo su cui la donna aveva fissata la corda distava da terra circa due metri. La donna pare dovesse soffrire momenti di smarrimento e che appunto in uno di questi abbia effettuato l'insano gesto, che, a quanto si dice, non dovrebbe avere altre cause plausibili.

Sembra pure che sia stata la stessa Gregoretti la donna che lunedì nel pomeriggio si era trovata sul binario ferroviario della linea Trieste-Venezia, nei pressi del passaggio a livello situato sulla strada Staranzano-Begliano, dove il pronto intervento del macchinista dell'accelerato n. 1661 delle ore 14,12 aveva evitato l'investimento grazie alla frenata del convoglio. La donna era immobile sul binario e il macchinista, sceso dalla motrice, aveva scambiato con lei qualche parola prima che si riprendesse dallo smarrimento e fuggisse attraverso la campagna, facendo perdere le sue tracce e rimanendo così sconosciuta. La povera donna viveva con il figlio Giordano di 21 anni, mentre due figlie sono sposate e abitano in quartieri diversi. Dopo il sopraluogo della competente autorità giudiziaria, con il consenso del medico, il corpo della Gregoretti è stato trasportato nella sua casa di via Edmondo De Amicis ed oggi seguiranno i funerali.

QUANDO LE MOGLI VANNO IN VILLEGGIATURA

Venti consigli utili per i «divorziati d'agosto»

Uno psicologo francese ha inventato due decaloghi che servono ai mariti e alle consorti per non litigare

«La moglie se ne va e il marito che farà?» Le parole della nota canzone «Mariti in città», diventano più che mai di attualità nel mese di agosto, il mese delle vacanze per eccellenza. In tale periodo infatti, si registra la corsa ai mari o ai monti da parte delle mogli, con un conseguente aumento delle preoccupazioni dei mariti, che ai normali e quotidiani grattacapi del lavoro, devono aggiungere quelli della vita da scapoli per forza. Per avere un'idea della percentuale dei capi famiglia abbandonati in balìa di se stessi in questo mese, non è assolutamente necessario ricorrere alle statistiche. Uno sguardo al volume di lavoro di lavanderie, stirerie e ristoranti economici, dovrebbe essere sufficientemente indicativo. Basterà dire che le suaccennate aziende nel mese di agosto registrano un aumento di circa il dieci per cento nella clientela. A questo punto vengono a mente le solite, classiche discussioni tra marito e moglie, al termine delle quali resta normalmente stabilito che per la consorte il lavoro a casa non può e non deve essere una fatica, ma solamente un piacere, e che il marito volentieri cederebbe la scrivania per il ferro da stiro o per i fornelli.

Infatti, appena la dolce metà con armi e bagagli ha lasciato la città, incominciano i guai. Bisogna preparare il pranzo quando al ritorno dal lavoro non si sogna altro che una tavola già apparecchiata, bisogna stirare la camicia quando si avrebbe una voglia matta di schiacciare un sonnellino. E così, la maggior parte di questi solitari estivi, dopo aver invano tentato di risolvere «in loco» i loro problemi, preferiscono ricorrere all'aiuto degli esperti. E' meglio pagare qualche cosa per far stirare una camicia piuttosto che bruciarsi le dita e naturalmente la camicia stessa. Comunque, pensano in genere questi scapoli stagionali, rimane sempre un vantaggio. Non è più necessario rientrare immediatamente al termine del lavoro, o dover inventare qualche scusa per giustificare i pochi minuti persi sorseggiando il solito aperitivo al bar, ad osservare quella bionda che «sarà una impressione, ma mi guardava tutto il tempo». E già pensano alle avventure...

Infatti la sera si ritrovano nei bar a giocare al flipper, ad ascoltare il grammofono a gettone, o nelle osterie con giardino, impegnati a fondo in una partita a scopone o a tressette. E' accertato che nel periodo in questione aumentano anche gli affari delle librerie e delle bancarelle di libri usati: i libri gialli vanno a ruba. Idem per i cinematografi. Nei programmi, al primo posto stanno i film western ed i film gialli, con contorno di sparatorie, pugni e morti in quantità. Sembrano pellicole scelte espressamente per mariti soli: pellicole innocenti, alle quali raramente si alternano film della Loren, della B. B. ecc. Le mogli in villeggiatura possono dormire dei sonni tranquilli.

Da quanto si è detto finora, risulta che della partenza delle mogli, guadagnino un po' tutti, eppure c'è qualcuno che si lamenta. Sono i commestibilisti. Da quanto si è potuto accertare sembra che gli uomini siano ben più pignoli e cauti negli acquisti di quanto non lo siano le donne. Osservano, guardano, tirano sul prezzo e spesso se ne vanno, senza comperare niente, convinti che il commerciante tentava di imbrogliarli. Lo fanno naturalmnte per paura di far la figura di inesperti, ed è veramente incredibile constatare come con tale sistema riescano a portare a casa la merce più scarta che esista su tutto il mercato. Però sono fieri di averla pagata meno di quanto l'avrebbe pagata la moglie. A questo punto forse qualche marito penserà che queste sono pure e semplici malignità e sarà oltremodo seccato per queste innocenti considerazioni. Non se la prenda: è l'avventura quotidiana di tutti gli scapoli estivi, compresi quelli che tali considerazioni hanno scritto.

A proposito di mariti in città e mogli in villeggiatura, uno psicologo francese ha creduto bene compilare una specie di decalogo nel quale sono esposte le norme che ambedue i coniugi dovrebbero rispettare per andare d'amore e d'accordo nelle visite periodiche che durante la villeggiatura certamente i mariti effettueranno alla loro metà. Ecco il testo integrale: Pro memoria per il marito: *1) Se mangiate presso vostra madre, non magnificate la sua cucina. Tacete. 2) Non ostentate le camicie lavate e stirate da «specialisti». Vostra moglie si commuoverà e sarà felice se porterete una camicia mal stirata. 3) Non rinfacciate a vostra moglie ciò che ha scordato di dirvi prima di partire per la villeggiatura: non è mai successo che una moglie abbia ricordato tutto, senza dimenticanze. 4) Se vostra moglie al mare o in montagna fa cucina, gridate di gioia ad ogni piatto, denigrando — magari a torto — la cucina del ristorante. 5) Non dipingete a fosche tinte il vostro soggiorno in città: vostra moglie si sentirebbe colpevole solo perchè a Sappada il termometro è più clemente che a Trieste. 6) Non esagerate neppure in senso inverso, affermando che soli si sta benissimo e che non avete assolutamente bisogno di nulla. 7) Informate docilmente vostra moglie di quel che accade nella casa, anche se dei pettegolezzi della portinaia non v'importa nulla. 8) Mostrate di apprezzare i vari cartellini che vostra moglie, quasi sicuramenee, ha affisso in mostra al contatore del gas, al bagno, alla porta di casa, al contatore della luce. «Senza quei cartellini — affermate mentendo — sarebbero certamente accaduti terribili disastri».*

La moglie, ovviamente, deve osservare alcune norme per rendere meno difficile la solitudine del marito e per valorizzare l'incontro domenicale: 1) Non assillate vostro marito con domande di queste genere: «Sei sicuro di aver chiuso il gas?... Avrai per caso lasciato la luce aperta in camera da letto?». 2) Giurate che la vita al mare è noiosissima, naturalmente senza esagerare. 3) Non criticate gli acquisti che vostro marito ha fatto in vostra assenza, anche se sono riusciti a rifilargli fondi di magazzino invendibili. 4) Non fate dello spirito sui calzini mal rammendati o sulle camicie stirate «a rate». 5) Non assillate vostro marito con un'inchiesta su come trascorre le sue sere, sui fatti della casa che esulano assolutamente dai suoi interessi. 6) Non affliggetelo con i piccoli pettegolezzi della spiaggia. 7) Non compiangetelo perchè a Trieste il termometro segna 32 all'ombra. Lo sa benissimo: anzi, ne ha provato gli effetti. 8) Non angosciatelo con lamentele sulla pensione o sull'albergo. In fondo, è lui che paga: ha piacere, quindi, che tutto vada per il meglio. 9) Non costringetelo ad arrostirsi al sole. Il giorno successivo ne risentirà gli effetti in città. 10) Se andate a ballare, non obbligatelo a ballare il «mambo». Un giorno non è sufficiente per creare in vostro marito la mentalità delle ferie.

Posti in concorso all'Università di Pisa

Per l'anno accademico 1958-1959 è indetto un concorso nazionale per esami a 3 posti per il primo e secondo anno della Facoltà di medicina e chirurgia e 6 posti per la Facoltà di giurisprudenza presso l'Università di Pisa. Le domande, redatte su carta da bollo da lire 100 dovranno essere presentate entro il 23 ottobre p. v. Il relativo bando si trova affisso all'albo comunale.

NAVI IN PORTO

Il giorno 5 agosto 1958

B. 5 «Maria Cosulich» (it.); B. 7 «Pertusola II» (it.); B. 15 «Annamina» (gr.); B. 16 «Lastovo» (jug.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 24 «Nakhshon» (isr.); B. 31 «Leme» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Rio Quinto» (arg.); B. 37 «Mondoro» (it.); B. 39 «Odemis» (tu.), B. 40 «Bice» (it.); B. 42 «Sebastiano Caboto» (it.); B. 48 «Abbazia» (it.), «Krka» (jug.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Isarco» (it.), «Sparta» (it.), «Rosapelagi» (it.), «Beke» (ung.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.). Ilva V.: «Concordia» (it.), «Ardea» (it.). Ilva N.: «Don Demetrio» (li.). San Sabba: «F. Brunner» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.).

MOVIMENTI

5 agosto: «Annamina» da B. 15 a mare; «Nakhshon» da B. 24 a mare; «S. Caboto» da B. 42 a mare; «Lastovo» da B. 16 a mare. 6 agosto: «Krka» da B. 48 a B. 11; «Enotria» da B. 20 a mare; «Stamurà» dall'Aquila a mare; «Krka» da B. 11 a mare.

ARRIVI

5 agosto: «Otranto» B. 10 (Adriatica); «Navalgiuliano» B. 17-18 (Sperco); «Kozani» B. 9 (Bos). 6 agosto: «Stamura» Aquila (Giuliana); «Zero» B. 36 (Audoly); «Phrygia» Gaslini (Bortoluzzi); «Korana» B. 6 (Mediterranea).

SEGNALAZIONI

«A proposito della penuria dei parcheggi in città, più volte fatta presente tramite il «Piccolo», gradirei avere qualche delucidazione sul mal vezzo che da un po' di tempo va dilagando nella nostra città circa la tracciatura di striscie bianche o gialle delimitanti delle aree sulla pubblica via, innanzi a negozi alberghi e botteghe, talune corredate anche dal rispettivo orario. Avendo avuto giorni or sono uno spiacevole scambio di idee in proposito, con uno dei proprietari di un negozio in centro della città, per aver parcheggiato la mia macchina su di un'area da lui delimitata per suo uso privato, gradirei che tramite le colonne del vostro giornale si richiamasse l'attenzione delle autorità onde provvedano a far cessare tale abuso, costringendo i singoli alla cancellazione di tali segni sulla pubblica strada. Se invece si tratta di una cosa legale sarò ugualmente grato ad una sua risposta chiarificatrice perchè in tal caso provvederò senz'altro ad imitarli segnandomi un posteggio privato dinanzi alla mia abitazione. L. F.». Temiamo che il suo sogno di farsi assegnare un posteggio privato dinanzi alla sua abitazione — lettore L. F. — sarà irrealizzabile. Il Comune di Trieste, che è l'unico Ente chiamato a decidere sulla concessione delle «zone di rispetto» (così si chiamano infatti quelle dipinte in bianco, che riservano il posteggio a privati) prima di concedere l'autorizzazione stessa vaglia a lungo la domanda che gli viene presentata. Devono risultare infatti seri motivi, quali esigenze di spazio libero per lo scarico e il carico di merci, necessità di avere comunque via libera dinanzi all'ingresso di un negozio, di un ufficio, eccetera, affinchè la concessione possa venire rilasciata. Le striscie gialle poi hanno altro significato: esse indicano praticamente il diritto (ed il dovere) di parcheggiare entro quello spazio, inibendo l'accesso a veicoli di altro tipo. Ecco perchè le autovetture non possono occupare lo spazio riservato agli scooters e viceversa. Non succede sempre così, invece; ed allora fioccano le contravvenzioni. Comunque le zone riservate, in bianco, sono riconosciute dal Comune. E la Polizia amministrativa ne cura il rispetto, da ambo le parti.

Un'altra protesta relativa alla circolazione è quella del signor A. R. che scrive: «Caro Piccolo», da una tua pubblicazione nella rubrica «Segnalazioni» ho appreso che esiste una Commissione per il Traffico della Polizia Amministrativa il cui compito consiste nel regolare la circolazione, sia dei motorizzati, come pure dei pedoni. Ma la soppressione delle fermate del tram e filobus in via B. Cellini, come pure di quella di Via C. Ghega non mi sembra una regolazione tanto felice, in quanto essa dà luogo a continue giustificate lagnanze da parte del pubblico, s'intende, non motorizzato. Ma tant'è! Bisogna inchinarsi ad un deliberato così poco pratico concordemente accettato dalle Autorità competenti (Commissione per il Traffico della Polizia Amministrativa, Comune di Trieste e ACEGAT). Ora vorrei chiedere a tutte queste Autorità che ne pensano del Capolinea di S. Giovanni (piazzale Vincenzo Gioberti)? Certamente esse saranno a conoscenza della disgrazia avvenuta tempo addietro con la morte di un giovane non ancora ventunenne e di altri incidenti più o meno gravi? Incrocio di cinque direttive stradali che vengono percorse all'impazzata dai vari motorizzati, infischiandosi d'ogni regola stradale e ciò, oltre alle partenze ed arrivi dei tram di tre differenti linee e alle manovre di smistamento delle vetture tranviarie, che escono e rientrano in rimessa per agganciare o sganciare i rimorchi. In questo ingorgo disordinato di veicoli circola il povero pedone, il quale corre il rischio di lasciarci la pelle! Potrebbe la citata Commissione, se ciò non comporta troppo disagio, effettuare un sopraluogo, specie nelle ore serali e convocare una seduta con l'ACEGAT per regolare il traffico in questo settore tanto movimentato?

«Nella rubrica "Segnalazioni" del 31.7.58 leggo di una singolare lettera, del prof. Bruno Maestro, la quale, circa il deperimento dei lecci lungo la via Battisti giunge a delle inesatte conclusioni. Siccome quell'impianto è stato eseguito quando io ero alla direzione dell'Ufficio comunale delle piantagioni, mi preme chiarire delle inesattezze. Il prof. Maestro difatti dice che una delle cause del summenzionato deperimento sta nel mancato annaffiamento delle medesime. Ciò è vero fino ad un certo punto, perchè devo osservare che quelle piante non hanno bisogno di molta acqua ed è perciò che sono state preferite per quell'impianto. Inoltre, siccome il sottosuolo di quella via è fresco (lungo il medesimo vi scorre il torrente Farneto) non può sussistere tanta siccità da danneggiare quelle piante. Anche la mancanza della rete metallica al piede degli alberi ha influito ben poco sulla vegetazione delle medesime. In sostituzione di quella rete che costava molto cara, si fece quella fascia di acciottolato che favorisce l'entrata dell'acqua e dell'aria nel terreno stesso. Infine il prof. Maestro dà colpa del danneggiamento in parola all'illuminazione elettrica troppo intensa, dice lui, delle piante. E qui purtroppo devo contraddire in pieno l'asserzione del professore e dire che in questo riguardo succede tutto il contrario. Difatti è stato constatato tanto scientificamente che praticamente, che la luce elettrica e specialmente quella ad arco che è più intensa, favorisce quanto mai la vegetazione della pianta. Il processo dell'assimilazione, che avviene nelle foglie verdi, data la forte illuminazione è spinto al massimo grado, di conseguenza la pianta è spinta pure a sua volta ad una anticipata e prolungata produzione. Nei tempi della «belle époque» le serre dei ricchi Lord inglesi, come pure quelle dei Rotschild, illuminate notte e giorno a luce elettrica, producevano molto anticipatamente e fuori stagione frutta e fiori che facevano meravigliare i loro ospiti. Qui a Trieste noi annualmente assistiamo in autunno ad un fenomeno che avviene alla caduta delle foglie, specialmente di platani (molto sensibili), lungo la via Carducci. E precisamente gli alberi vicini alle lampade elettriche trattengono le foglie più a lungo di quelli più lontani, e sullo stesso albero i rami più vicini a dette lampade mantengono ancora le foglie, mentre gli altri più lontani ne sono già spogli. Siccome gli alberi della via Battisti sono destinati a scomparire e ad essere sostituiti da altri, è naturale che sono stati abbandonati. Perchè avendo voluto conservarli sarebbe bastato specialmente dopo questo ultimo freddissimo inverno, procedere ad una energica potatura di ringiovanimento, e ad una razionale concimazione. A quest'ora quelle piante sarebbero in pieno rigoglio. Così circa fu eseguito a quell'«Olmo» che esiste al Viale XX Settembre, davanti all'entrata del «Supercinema» e che tuttora cresce e vegeta rigogliosamente nonostante i suoi circa cento anni di vita. In questi ultimi anni, la stessa operazione fu eseguita a tutti gli alberi più o meno deperiti lungo tutto il viale XX Settembre. Anzi in quell'epoca fummo trattati da assassini del verde, da un giornale locale non italiano. Oggi i cittadini vanno a sorbire il gelato o a bere bibite ghiacciate sotto quella meravigliosa galleria verde, che molte città ci invidiano, risultata da tale operazione». La lettera è firmata ma non siamo riusciti a comprendere il nome. Pubblichiamo l'interessante scritto non per aprire nuove polemiche ma per illuminare un poco di più la faccenda degli alberi di via Battisti. Il compilatore della presente segnalazione è persona di grande esperienza, al quale lasciamo il compito di mettere la parola «fine» alla questione, sperando che il prof. Maestro accetti questi appunti mossi al suo precedente scritto. Le opinioni sono sempre tante e ad un certo punto tutti possono aver ragione. Comunque concediamo la fiducia ad un botanico quando si deve discutere di piante.

Il signor A. P. ci scrive: Caro «Piccolo», «Nella tua edizione di domenica 3 agosto, pagina 6, sotto «Curiosità statistiche degli incidenti stradali, si rileva che le più nefaste sono quelle notturne. E' forse da meravigliarsene? Io dico di no. Perchè durante il giorno ci sono i semafori ed i vigili urbani che bene o male fanno il loro servizio (dico bene o male, perchè talvolta qualche vigile sta voltato per lungo tempo per far passare i veicoli, mentre rimane fermo un solo attimo per i passanti, i quali non fanno neppure in tempo ad attraversare la strada), ma ad una cert'ora della sera tutto finisce. Forse non ci sono più auto o scooters ed anche pullman che girano dopo quell'ora? Sembra che le autorità la pensino così, ma è ora che si ricredano e pensino alla grave responsabilità che su di loro pesa per la sicurezza personale dei cittadini, perchè tali sono anche i pedoni e non solo i «motorizzati». Sempre in argomento d'incidenti stradali. Succedono continuamente disgrazie all'incrocio viale d'Annunzio, via Settefontane, via Media, via Raffineria, dove i veicoli confluiscono da tutte le parti, anche da via Gambini. Perchè non si dispone per un vigile e relativo semaforo? Ma l'autorità non legge i giornali? Non c'è proprio nessuno che si occupi per la sicurezza di quei poveri paria che sono i pedoni. Essi sono tenuti in minor conto dei «pedoni» del giuoco degli scacchi!»

(«Giornalfoto»)

Cartello eloquente, non c'è che dire, in doppia copia all'ingresso della galleria Baiamonti, ma in poco più d'una settimana di «lavori in corso», e quindi di transito vietato ai pedoni, è stata fatta soltanto una decina di metri d'armatura. Ciò non avrebbe ostacolato il passaggio pedonale, e tanta gente avrebbe avuto una settimana di meno di disagio

PERCHE' MOLTI ITALIANI «FALLISCONO» OLTRE CONFINE

Arriva in Rhodesia un emigrante alla ventura

«Non c'è nulla da fare» dirà dopo qualche settimana di ricerche ma la colpa sarà stata soltanto nella mancanza di un contratto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisbury, 5

Ancora qualche giorno fa, all'aeroporto di Salisbury è arrivato un gruppo di connazionali. La maggior parte aveva una destinazione stabilita ed un lavoro sicuro attraverso un contratto stipulato in Italia. Ma tra i nuovi giunti non mancava l'elemento ormai consueto, arrivato per così dire «alla ventura», approfittando magari di un contratto di lavoro, di quelli che comunemente si definiscono «aperti».

Si tratta di un documento che serve soltanto a giustificare la richiesta di residenza ed eventualmente un viaggio a prezzo ridotto, a cura di una organizzazione internazionale. Un contratto del genere praticamente non impegna i due contraenti perchè il nuovo giunto si guarda bene dal presentarsi dal suo datore di lavoro e si mette invece ad esaminare immediatamente le possibilità della Rhodesia.

Per qualche giorno lo si vede in giro, occupato in interviste, fino a quando parte dalla capitale per dirigersi verso altre regioni del territorio. Tutto ciò compatibilmente con il denaro che gradualmente si assottiglia, mentre l'atteggiamento del nuovo arrivato acquista sempre più la caratteristica dell'ansia.

Allo scadere della quinta o sesta settimana l'emigrato alla ventura fa ritorno a Salisbury, dove si mette affannosamente a cercare un lavoro qualsiasi. E' disposto a fare di tutto: dal contabile al pittore, dal sarto al meccanico, dal decoratore al cuoco. Gira per i pochi locali italiani, si presenta negli uffici di tutte le ditte, espone la sua situazione, insiste, assicura referenze, relazioni molto in alto, titoli di studio di grande importanza. Si rivolge al Consolato quando per una somma di ragioni è troppo tardi e c'è ben poco da fare. Trovare un lavoro non è facile nemmeno quaggiù, nel paese del rame e del tabacco. Così, dopo ancora qualche giorno, il nostro inizia la reazione, costituita da una campagna verbale contro la Rhodesia, le strane abitudini di questo paese, l'indifferenza delle autorità e dei connazionali.

Talvolta «alla disperata» si presenta negli uffici della più grande impresa italiana in Rhodesia ed ottiene un lavoro alle condizioni che offre il mercato e nella località dove la ditta ha lavori. Non sempre il nostro è disposto ad accettare la mano amica che gli viene porta per risolvere alla meglio la situazione in cui volontariamente si è cacciato.

Se finalmente riparte verso l'Italia, la sua ultima dichiarazione pubblica, al «Terminal» della Compagnia aerea, riguarda appunto l'insipienza delle autorità e il «bluff» della Rhodesia, paese in cui assolutamente «non c'è nulla da fare».

Cose del genere andrà magari ripetendo a Ciampino, non appena rimesso piede sul patrio suolo, con il fascino di una fresca se pure brevissima esperienza africana. Troverà prima o poi il funzionario ben disposto, che non si è mai mosso dal mandamento natale, pronto ad ascoltarlo, a stendere all'indomani la sua brava relazione sulle difficili condizioni per il lavoro italiano all'estero in genere ed in Rhodesia in particolare.

La statistica e la necessità burocratica intervengono soltanto per trarre dal connazionale emigrato i dati per studi a portata troppo lontana.

E' ben vero che ciascuno in possesso di un passaporto valido, di un biglietto di viaggio e del denaro indispensabile ha il diritto di recarsi dove preferisce. E' una delle libertà del cittadino, ma è altrettanto vero che quando il connazionale all'estero viene a trovarsi nei pasticci finisce sempre per rivolgersi all'autorità consolare, che fino a quel momento ha evitato se non ignorato.

Tra il nostro emigrante ed i Consolati sembra esistano rapporti di reciproca diffidenza perchè per i secondi i primi rappresentano sempre un «caso», una «grana». Gli emigrati ritrovano nell'atmosfera consolare quel non so che di ufficio di Pubblica Sicurezza dove magari si usa il «voi» e si fanno troppe domande. Costituisce poi un controllo di quelle libertà che al cittadino maggiorenne lo Stato conferisce alla consegna di un passaporto che un tempo si chiamava appunto salvacondotto.

Vivendo all'estero, si ha quasi sempre pronta la soluzione del problema, ma non è possibile suggerirla a quanti sono preposti in Patria all'avviamento degli emigranti. Non parliamo di assistenza perchè per un paese come il nostro, con la situazione a tutti nota, avremmo bisogno addirittura di un Ministero con relativo stanziamento di fondi in bilancio.

A Ciampino, come in tutti gli altri porti, occorrerebbe un ufficio di emigrazione con personale forte di attuale esperienza dei diversi paesi verso i quali i nostri connazionali si dirigono. Gente pratica, illuminata e concreta che, non tenendo conto di raccomandazioni, potesse valutare il futuro, l'avvenire di un aspirante alla emigrazione soltanto da una intervista in sede di partenza. In caso di parere negativo, il connazionale non potrebbe prendere posto sull'aereo o imbarcarsi sulla nave.

Ma tale progetto è utopistico. Non è facile trovare tra i funzionari dello Stato persone che abbiano un'esperienza del genere. Per giunta restiamo troppo latini per non far valere in sede di giudizio i motivi sentimentali, le necessità di famiglia, la lettera dell'onorevole o i ricordi del committone. In questo modo quaggiù arrivano elementi ad alimentare un'opinione che su questo paese non è poi la giusta.

Alcuni ritengono possibile mettersi a contatto con le risorse naturali della Rhodesia soltanto trasferendosi qui senza una preparazione e nemmeno quel bagaglio di nozioni indispensabili a quanti affrontano l'Africa.

Perchè nonostante la civilizzazione, nonchè l'epoca in cui viviamo, qualsiasi programma africano rimane sempre una impresa. Quaggiù siamo ancora nel territorio delle attività da incominciare, delle iniziative da portare a termine e delle energie da usare senza riserva, prima ancora delle qualità da mettere a profitto. E' una lotta aperta e quotidiana tra elementi di primissimo ordine. Ciascuno tende alla meta con decisione giustificata dalla stessa permanenza quaggiù. Quanti ritengono questa Africa possa costituire ancora il dorato paradiso di romantici giramondo, vivono nel ricordo e sotto l'influenza della letteratura.

Non c'è nulla da esplorare più. Anche l'uranio si cerca e si trova con gli aerei, inviando qualcuno soltanto a caricarlo quando si è individuato esattamente il punto in cui il detector reagisce.

Gius Facioni

Inondazioni in Giappone: un contadino prega la divinità delle acque di far cessare il flagello

VIAGGIO TURISTICO IN GERMANIA

Il Meno e il Taunus oasi di tranquillità

Wiesbaden città delle acque e dei congressi Tappa a Magonza, patria di Gutenberg

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mainz, agosto

La natura regna sovrana nella regione del Taunus, sulle sue vallate, le sue colline boscose; discretamente, le città e i villaggi si nascondono nelle cave dei valloni o dietro i rilievi delle vette. Senza dubbio la primavera è qui la stagione più incantevole. Le si può preferire l'inverno e i suoi magici splendori, quando una strana pace regna sui boschi di pini coperti di neve: pace di foreste primitive che niente sembra aver turbato, a distanza di millenni.

Circondato a ovest dal Reno e a sud dal Meno, il Taunus rappresenta la punta sud-occidentale della Sassonia. Per la visita alla zona potremmo scegliere Mainz come punto di partenza, ma, per non dimenticare quest'angolo di Sassonia, a lungo ignorato dai turisti, entriamo da nord. Su questo itinerario Nassau è una stazione climatica e la città d'origine della Casa d'Orange-Nassau che regna oggi sull'Olanda. Da Montabaur si raggiunge Limburg, antica città dominata dalla cattedrale di San Giorgio da dove si ha una veduta panoramica superba. Da Limburg a Wiesbaden si aprono due strade: una passa per Camberg, le sue vecchie torri, i suoi vecchi pinnacoli e il suo parco Kneipp; l'altra per Idstein, dove le strade avanzano e filano attraverso gli edifici, sotto file di arcate, da dove si salirà sulla Hexenturm, curiosa torre rotonda, per scoprire la campagna circostante. Poi, finalmente, giungiamo a Wiesbaden.

La città conta 240.000 abitanti ed è una delle più rinomate stazioni termali del mondo. Era a Wiesbaden che i re, un tempo, venivano a «prendere le acque». Oggi, che le teste coronate si sono fatte rare, altre alte personalità le rimpiazzano e la città venne scelta come Quartier Generale delle Forze aeree americane. Ogni sorta di congressi, al ritmo di una mezza dozzina la settimana, ha luogo qui, e dei più impensati e strani, a volte.

Anche se privata delle sue calde sorgenti, molto efficaci nella cura dei reumatismi, Wiesbaden resterebbe un centro turistico frequentatissimo, poichè essa gode di un sito gioioso e ammirevole nel cuore del Rheingau e dei suoi vigneti e si trova d'altra parte in prossimità di grandi città quali Francoforte e Mainz. Con l'autostrada occorre appena mezz'ora per raggiungere Francoforte. I battelli sul Reno raggiungono, invece, Biebrich, sobborgo di Wiesbaden. Il Castello di Biebrich alza la sua facciata imponente dinanzi alla riva del fiume. Tutta quanta la regione invita alle lunghe passeggiate, perchè Wiesbaden non è solamente celebre per i suoi giardini deliziosi, ma anche per la bellezza della campagna attorno. E se non si è dei marciatori infaticabili, numerosi autobus si occupano di farci fare tutte le migliori escursioni possibili.

In mezzo a questo quadro naturale pieno di attrattive, Wiesbaden spiega una brillante attività. Attorno alla famosa *Brunnenkolonnade* (colonnato delle sorgenti), la più lunga costruzione del genere in tutta Europa, si concentra la vita artistica e letteraria della capitale delle città termali. Da tutti i paesi del mondo, virtuosi artisti vengono qui a dare i loro concerti. Durante il Festival di maggio si esibiscono compagnie teatrali, balletti di Vienna, Londra, Parigi, Napoli, Belgrado. Nello stesso periodo, quando la stagione di Wiesbaden è al suo apice, si disputano tornei di tennis e di gol e prove di jumping. Il museo della città organizza frequenti esposizioni e esso, anzi, ha eredito — a causa della guerra — ricche e importanti collezioni nei musei di Berlino e della zona orientale della Germania.

I 145.000 abitanti di Mainz sono ripartiti da una parte e dall'altra del Reno: 105.000 sulla riva destra, 40.000 su quella sinistra. Mainz è la capitale della Renania-Palatinato e la città renana, pur senza far parte della regione del Taunus, regola l'entrata in questa regione. Uno dei più vecchi monumenti di Mainz è la cattedrale, massiccia e fiancheggiata da due torri leggere ed agili come minareti. La costruzione ebbe inizio nel 975, ma nel corso dei secoli lo stile primitivo romano fu contaminato da elementi gotici, rinascimentali e barocchi. Mainz, che era la residenza di un Principe Elettore, vide nascere — nel 1397 — e morire — nel 1468 — l'illustre Giovanni Gutenberg, inventore dei caratteri mobili da stampa. Il suo monumento, per la città natale, venne eseguito dallo scultore danese Thorwaldsen.

Nella città si ammorano inoltre *l'Augustinekirche*, del diciottesimo secolo, le decorazioni barocche della *Ignazkirche*, l'Università che porta il nome di Gutenberg, le vecchie case del *Kirschgarten*. I più begli edifici di Magonza vennero distrutti durante la guerra. Bisognerebbe venire a Mainz durante il Festival del martedì grasso o in occasione della Fiera dei vini di agosto-settembre. Quest'ultima manifestazione è assai importante, poichè Mainz comanda il mercato vinicolo della Germania.

Aldo Magnano

«PARIS LA NUIT» NEL CUORE DELLA CAPITALE BRITANNICA

Tramontata anche a Londra la gloria del vecchio «music-hall»

Anche gli inglesi trovano il modo d'ingannare la legge come dimostra una recente iniziativa di Paul Raymond

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 5

Per oltre mezzo secolo quando un turista chiedeva se c'era un localetto vivace dove poter trascorrere qualche ora divertente, gli inglesi indicavano subito il loro teatro per eccellenza, il vecchio Collin's Music-Hall nato ai tempi in cui lo spettacolo di varietà sorgeva in Inghilterra non già per i balletti delle sue girls ma per dar modo ai suoi comizi di trovare la battuta che fioriva spontanea sulle labbra di uno Shaw e aveva negli emuli e nei discepoli di Charlot i migliori interpreti dell'umorismo anglo-sassone. La gente andava al Collin's ormai per abitudine. Continuava ad andarci anche se in realtà sognava spettacoli ben più eccitanti, anche se faceva dei paragoni con gli spettacoli parigini nei quali il piccante era servito con una delicata finezza per cui non urtava il buongusto e nello stesso tempo riusciva a mescolare l'humor con la canzone e lo spogliarello con la danza classica.

I parigini a esempio si ritrovano la sera dopo cena in quei loro locali caratteristici dove possono fraternizzare mentre una ballerina compie con scrupolosa attenzione il suo dovere di togliersi di dosso ogni indumento. A Parigi potrete notare agevolmente che per questo genere di spettacolo il pubblico non va certo in delirio e serve ormai per richiamare il turista di quei paesi dove esso è proibito. Comunque ogni città e ogni capitale ha la sua tradizione e sarebbe un assurdo toglierne una a Parigi per trasferirla poniamo a Londra o a Roma. Ebbene, finora gli inglesi volevano vederci chiaro in certi spettacoli e dovevano fare i conti con la legge che non disdegna per la verità il nudo femminile a condizione che esso sia perfettamente immobile in modo da non destare negli spettatori sentimenti volgari. L'austerità anglosassone anche in ciò sapeva difendere — e l'ha fatto finora con un certo accanimento — i suoi principi e la sua morale. Ma come si fa ad andare avanti con certi spettacoli in un mondo che invece ormai li ha accettati e se ne è fatto un portavoce squillante come a sfidare la morale vecchio stile? Non è nemmeno da dire che si sentisse eccessivamente il bisogno di questo genere di spettacoli. Dopo cena gli inglesi difficilmente escono di casa adesso che la televisione fornisce loro un divertimento vario e forse, rispetto a quello di altri paesi, il più soddisfacente. Comunque quando un gentleman si decideva a lasciare la sua casa lo faceva soltanto per recarsi al suo club e se non era iscritto a nessuno di essi per povertà di condizione sociale aveva sempre a disposizione il «pub», locale dove è sempre dolce trascorrere ore serene in fraterna compagnia bevendo birra o whisky e magari dando personalmente spettacolo esibendosi nelle proprie possibilità canore.

Il Music-Hall quindi era una forma di spettacolo per raffinati ed è perciò che per tanti anni ha resistito ai tempi il famoso Collin's dove tutto era rimasto intatto dall'inizio del secolo, compreso, affermava qualcuno, il personale e le compagnie che vi si esibivano. Beh, c'era il peccatuccio visivo, quello di qualche fanciulla completamente svestita che restava in scena durante il quarto d'ora del numero di un clown o di un cantante e costei doveva possedere molte segrete virtù in quanto riusciva a non muovere nemmeno un dito e a non sbattere mai le palpebre. «I nostri nudi sono statue perfette. Bellissimi. Degni di un pittore!». Gli inglesi ne sono andati orgogliosi per molto tempo. Anche perchè occorre riconoscere che l'Inghilterra manda forse all'estero le sue vecchie cariatidi ma tiene a casa sua le autentiche bellezze e ne abbiamo esempio con la bellissima platinata Diana Dors o la Belinda Lee, per citare solo le più belle. La donna inglese quindi non è quella che ci appare nella storia delle suffragette, nè quella che a volte compare nella cronaca, quando angolose facce quasi maschili sorridono attraverso dentature che mettono i brividi. «Quelle — sussurrano gli inglesi — sono le nostre mogli. Le altre invece sono le nostre donne!». Una delle tante battute umoristiche s'intende per scusarsi spesso di sposare delle donne tutt'altro che graziose mentre la varietà di scelta dell'elemento femminile è quanto mai varia.

Per strada infatti spesso si resta stupiti di vedere tante fanciulle dotate di un vero e proprio sex-appeal da fare invidia a una donna italiana più che a una francese dato che le francesi sono carine, eleganti ma affatto da suscitare entusiasmi a prima vista. Dunque anche gli anglosassoni si sono presi la loro rivincita. Da qualche tempo i giornali più autorevoli lanciano l'anatema contro l'immoralità che ha preso per la gola gli inglesi incoraggiando l'iniziativa di alcuni abili impresari i quali hanno invaso il paese con i loro «Nus de Paris» oppure con «Paris by Night», dove naturalmente non si recita Shakespeare nè si fa dell'humor secondo la tradizione di Shaw. E' un vero e proprio contagio. Londra naturalmente è la capitale di questo exploit di marca parigina mentre in quasi tutte le altre cittadine inglesi l'esempio della capitale è stato subito imitato come se si sentisse impellente il bisogno di adeguarsi ai piacevoli divertimenti della Ville Lumière.

Come dicevamo vi sono molte leggi inglesi che sono nate nel tempo e dal tempo dei tempi vengono scrupolosamente osservate. Ma non siamo soltanto noi latini a trovare l'inganno contro la legge. In questo gli altri popoli sanno anche superarci. Così Mister Paul Raymond, divenuto ormai il più celebre e anche il più ricco impresario di nudo di tutta l'Inghilterra, ha ben studiato la questione e alla fine è riuscito a trovare una soluzione che da una parte rispettasse la legge sulla morale e dall'altra riuscisse a soddisfare le esigenze del pubblico desideroso di mettersi alla pari con altri paesi e specialmente con gli americani.

Poichè nei teatri e nei Music-Halls si può presentare qualche ragazza senza vestiti soltanto immobile e l'impresario s'era accorto che questo genere di spettacolo non piaceva eccessivamente, è ricorso a un geniale quanto semplice espediente. Diamine in Inghilterra esistono i famosi clubs che sono dei locali privati nei quali si possono dare spettacoli per un determinato pubblico, quello ciò che fa parte ed è socio del club. Ed ecco Raymond lanciare in tutto il paese i suoi clubs dello spogliarello che hanno diversi nomi a seconda dell'importanza dello spettacolo. Quindi quando si vuole frequentare uno di questi clubs basta farsi soci con la minima spesa di mezza ghinea all'anno.

Così a Soho abbiamo il «Raymond's Revuebar» dove il culto dello spogliarello è programmatico come i canoni del circolo. Le attrici, se così vogliamo chiamarle, provengono in genere dal famoso corpo di ballo delle «Bluebells» che vedemmo spesso nei nostri spettacoli e ammirammo per la loro perfetta grazia femminile. Lo spogliarello ha entusiasmato gli inglesi al punto che spesso l'astuto impresario indice perfino delle «gare di spogliarello» riservate a chiunque e la partecipazione di giovani donne è davvero eccezionale con piena soddisfazione di chi ha speso la sua mezza ghinea e deve sborsare altri scellini per le consumazioni, abbastanza care, come d'altronde nei locali parigini.

Nelly Chiaramonte

GLI ALBERGHI PER AUTOMOBILISTI STRANIERI

SORGE UN «MOTEL» ALLE PORTE DI ROMA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

L'anno scorso vennero in Italia quasi quindici milioni di turisti, e circa dieci milioni e duecentomila di essi arrivarono in automobile o in torpedone o in motocicletta. Per la precisione furono quasi sette i milioni di turisti che giunsero nel nostro Paese in automobile, cioè la metà di tutto il movimento turistico in un anno. Per quanto concerne il 1958 si può dire che stiamo pressappoco allo stesso punto; stanno arrivando meno turisti in nave o in aereo, forse, ma i turisti motorizzati sono sempre sulle cifre dello scorso anno.

Anche quest'anno, quindi, avremo circa sette milioni di stranieri in giro per le nostre strade, in automobile, e il fatto ha un'importanza considerevole. Si è potuto accertare infatti che i turisti automobilisti preferiscono i campings o gli alberghi semplici e di basso costo, alla periferia della città. Almeno il 70 per cento di questa massa di motorizzati, fa del turismo con pochi soldi in tasca e preferisce, come si è detto, o alberghi con tariffe basse, in genere alla periferia della città, o i campings.

E' per questa ragione che stanno sorgendo dovunque, ma specie nel Centro Meridione dove l'attrezzatura alberghiera finora era scarsamente sviluppata, gli alberghi degli automobilisti, i cosiddetti «motels».

Tempo addietro Fanfani ha inaugurato, assieme all'on. Mattei, un motel che l'Agip ha costruito alle porte di Roma, all'ottavo chilometro della via Aurelia. Si tratta di un impianto modello nel suo genere. Il motel sulla via Aurelia consta di due fabbricati, uno a sei e l'altro a quattro piani; in tutto circa 300 posti letto, con camere semplici ma dotate di tutto quel che serve per riposare, senza spendere molto. C'è il telefono in ogni stanza. C'è un ristorante, un bar, una tavola calda per chi ha fretta e non vuol fermarsi più di qualche ora, barbiere, elettrauto, gommista. Il motel della via Aurelia non è il solo in tutta Italia; ce ne sono altri costruiti o in via di costruzione, sia da parte dell'Agip (che ha otto motels in esercizio e nove in costruzione) sia da parte di altre società.

Si può calcolare che nel territorio nazionale siano in attività già un centinaio di motels oltre a una quarantina di alberghi jolly, costruiti a cura di un'altra grande industria [illegible] to andare ai campings di Castelfusano o di Acilia trascorrendo dieci o quindici giorni in pace, con una spesa modicissima, pur restando alle porte della città.

Per i campings in definitiva si paga solo il biglietto d'ingresso; si va da cinquanta lire giornaliere in talune città a cento a duecento, in altre. In alcuni campings si paga a persona; in altri a comitiva; in altri ancora a seconda del tipo di macchina che si possiede.

Per i motels ci sono ugualmente tariffe varie e si va da un minimo di 500 o 600 lire a letto ad un massimo di 900, quando si hanno certe comodità. Per due letti si sta tra le 1000 e le 1500 giornaliere. I pasti vanno da 400 o 600 lire a 700; gli automobilisti, a differenza dei campings e dei jolly, trovano nei motels tutto quel che loro serve non solo per se stessi ma anche per la macchina; l'assistenza è completa, il personale è addestrato per ogni incombenza.

C'è da prevedere che entro qualche anno nel nostro Paese campings, motels e jolly si conteranno a migliaia; il traffico sulle nostre strade, specie in relazione all'aumentato volume del turismo, è ormai tale che si è andata ponendo sempre più l'esigenza di assistere gli automobilisti, creando oltre che condizioni favorevoli per il rifornimento e l'assistenza tecnica degli automezzi, anche situazioni ambientali che possano facilitare la circolazione degli utenti della strada in rapporto anche alle loro necessità personali. Di qui il bisogno di creare una attrezzatura alberghiera basata per l'appunto sui motels e sui jolly nonchè sui campings (in quest'ultimo caso solo d'estate), specie in quei piccoli centri dove finora l'attrezzatura suddetta era inesistente o insufficiente. Naturalmente la creazione di questa vasta rete di attrezzature alberghiere viene a favorire soprattutto il turismo in quelle zone dove finora erano proprio le insufficienze strutturali a impedire lo svilupparsi dell'afflusso di una vasta corrente di turisti e visitatori.

Carlo Landini

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 11: «Tre uomini in barca» di Jerome K. Jerome - 4.a puntata - 11.30: Musica sinfonica - 11.55: Novità Cetra - 12.10: Orchestre dirette da Armando Fragna e Carlo Savina - 12.50: Domisoldò - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e Cinema - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i piccoli «I racconti di Mastro Lesina» - 17.30: Civiltà musicale d'Italia: I concerti dell'Augusteo - 18: Fantasia musicale - 18.30: A più voci, cori di ogni tempo e paese - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Canta Antonio Basurto - 19.15: Un anno di Teatro italiano - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Musiche del Sud America - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà [illegible] Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da N. Segurini - 10: Spettacolo del mattino - 13: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Cartoline sonore - 14.30: Pochi strumenti e molta fantasia - 15: Giornale radio - 15.15: Parole in musica, dizionarietto semimusicale - 15.45: Per voi, un programma con l'orchestra di Marcello De Martino - 16: Terza pagina: diario musicale - Schedario - Jazz da camera - 17: Successi italiani all'estero - 17.45: Romanza senza parole, radioscena di Fely Silvestri - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19.30: Voci in armonia - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - Indi: Le vedette del giorno - 21: «Non c'era una volta un festival», ipotesi scherzosa su un'anteprima del 1933 - Al termine: Ultime notizie - 22.15: Primavera Europa, trasmissione per gli europei di domani - 23: Siparietto - Canzoni presentate al [illegible]

III PROGRAMMA

19: Comunicazione [illegible] agli osservatori geofisici - Indi: Recenti progressi della geografia - 19.15: Musiche di G. B. Sammartini - 19.30: La Rassegna: letteratura italiana - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di R. Schumann - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: «El siglo de oro»: Il condannato per disperazione, dramma in tre atti di Tirso de Molina con Antonio Battistella, Riccardo Cucciolla, Adolfo Geri - 23.10: Musiche strumentali del Cinquecento spagnolo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: Suona il chitarrista Bruno Tonazzi - 17.45: «I triestini a teatro» - 18: Canta Harry Belafonte - 18.20: Dvorak: otto danze slave - 18.50: Cori d'Italia - «Il coro di Trento» - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

18.30: La TV dei Ragazzi: a) Giramondo, notiziario internazionale dei ragazzi - b) Racconti illustrati - c) Arrivano i vostri, settimanale di cartoni animati - 20.30: Telegiornale - 20 e 50: Carosello - 21: Marina piccola, canzoni per le vacanze presentate da Teddy Reno - 21 e 45: «La giungla d'asfalto»: I. Il muro del pericolo - 22.15: [illegible] la città murata del San[illegible]: servizio - 22.45: Telegiornale.

ENTUSIASTA DEL LARIO il sultano di Kuwait

Gravedona, 5

Un turista d'eccezione, il Sultano del Kuwait, è giunto nell'Alto Lario proveniente dalla villa Serbelloni di Bellagio. Il monarca, giunto a bordo della motonave «Dalia» espressamente noleggiata, era accompagnato dai sette figli e da un numeroso stuolo di dignitari di Corte. Il «Dalia» ha sostato per una ventina di minuti nei pressi del porto di Colico ed ha ripreso il largo dirigendosi alla volta di Gravedona, ove ha gettato le ancora a breve distanza dal palazzo Gallio. I numerosi turisti hanno seguito con curiosità l'approdo del Sultano, che indossava una candida veste col tradizionale copricapo. Dopo mezz'ora circa, la motonave è ripartita e, costeggiando lentamente, ha raggiunto Dongo e quindi Menaggio, dove si è ancorata nei pressi del porto. Anche qui il Sultano ha sostato a lungo sulle passeggiate di prua.

Verso mezzogiorno il «Dalia» ha fatto ritorno a Bellagio, dove il monarca, dopo avere ringraziato l'equipaggio ha detto: «Non ho mai visto una cosa bella come il Lario. Questo lago mi è sembrato il lago incantato delle mille e una notte».

NEL QUADRO DI UNA GENEROSA LEGGE

A MIGLIAIA DI ORFANI UNA SISTEMAZIONE NEGLI S.U.

Bisognerebbe però snellire tutte le pratiche sul sistema procedurale delle adozioni

Roma, 5

Una bimbetta di otto anni che non ha conosciuto nè padre nè madre sta per iniziare la grande avventura. La chiamano Addolorata, nell'Orfanotrofio di Torre del Greco che la ospita. E fra un paio di giorni salirà a bordo di un grosso aeroplano che la trasporterà in America dove troverà un padre ed una madre nei coniugi italo-americani Peretti i quali hanno deciso di adottarla.

Altri cinquanta piccoli orfani l'hanno preceduta in questo viaggio. Altri sette aspettano di seguirla di qui a poco. Ciò è nel quadro di una provvida e generosa legge emanata negli Stati Uniti fin dal settembre del 1957, che consente l'emigrazione «fuori quota» di bambini orfani, illegittimi o abbandonati, in numero illimitato fino al 30 giugno del 1959. Una legge valida per tutti i bimbi fino ai 14 anni d'età che conducono una vita grama, triste, senza prospettive.

Il provvedimento ha avuto finora una limitata applicazione nel nostro paese, e per renderla maggiormente operante sarebbe necessario uno snellimento delle pratiche burocratiche e delle adozioni così come è inteso in Italia. Per questo l'avvocato Peter Giambalvo, vicepresidente di una organizzazione statunitense che si occupa appunto della emigrazione degli orfani italiani, ha presentato una circostanziata memoria a Palazzo Chigi nel quale rappresenta gli ostacoli che si frappongono alla più larga applicazione di questa legge. Lo stesso avv. Giambalvo ha spiegato che bisognerebbe snellire i sistemi procedurali, evitare che si perda del tempo, che tutte le Corti d'Appello si uniformassero ad un unico sistema procedurale, che si ovviasse all'obbligo della presenza in Italia degli adottanti accogliendo invece le pratiche americane di adozione per procura, lasciando poi ai vari Consolati italiani in America lo svolgimento di indagini accurate sui requisiti richiesti in Italia per gli adottanti.

Dal punto di vista fiscale inoltre bisognerebbe eliminare o ridurre le spese per le tasse consolari e per la legalizzazione dei documenti necessari per le adozioni, nonchè tutti i bolli cui vengono sottoposti i documenti stessi dagli uffici del registro, con la sola eccezione della procura speciale di mandato. «Così si incoraggerebbero le adozioni anche da parte delle famiglie benestanti, ma non eccessivamente ricche, e si verrebbe sensibilmente incontro a uno scopo di alta umanità, ed a fini altamente sociali ed economici nell'ambito dei due popoli».

L'avv. Giambalvo — un siciliano trapiantato in America fin dal 1913 — ha assicurato che da parte delle famiglie italo-americane c'è una notevole richiesta e si potrebbe avere un assorbimento di parecchie decine di migliaia di bambini italiani, se anche da parte dei rappresentanti legali di questi ultimi, persone o enti, ci fosse una maggiore comprensione dello spirito umanitario che ispira la legge la quale, riguardando tutte le zone maggiormente depresse dell'Europa, non può rispecchiare in modo assoluto la mentalità dei vari popoli, e da qui qualche difficoltà e qualche incongruenza, anche nei riguardi dell'Italia, che l'avv. Giambalvo sta cercando di superare.

Le leggi americane sono abbastanza rigorose in fatto di adozioni e ciò costituisce una garanzia per la sicurezza e l'avvenire dei bambini adottati: agli interessati vengono fornite tutte le notizie che documentano la posizione del singolo adottante, in modo che essi, prima di dare il loro consenso, sappiano in quali mani la creatura di cui hanno la responsabilità legale viene affidata. Gli scopi che muovono gli adottanti sono assolutamente affettivi e filantropici e vanno visti sotto tale aspetto.

Per il fattore politico non possono sorgere dubbi: tutti sanno che i cittadini americani (e tali diventano gli adottati, che vengono a godere di tutti i diritti e doveri dei figli legittimi e perciò anche di quelli ereditari) nascono e crescono nel più libero clima democratico. Anche per queste ragioni dovrebbero essere facilitate nella migliore maniera le pratiche di adozione, impartendo opportune disposizioni agli istituti perchè — qualora richiesti — aprano le porte senza esitazioni ai piccoli fortunati.

Sciagura sul lavoro

Firenze, 5

Il muratore Bruno Bussotti, di 56 anni, ha perduto la vita in una disgrazia accaduta nell'Ospedale degli Innocenti. Il Bussotti era intento al lavoro al secondo piano dello stabile, quando per cause imprecisate perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto finendo in una botola che immette in uno scantinato, compiendo così un volo di 25 metri. Il muratore è rimasto ucciso sul colpo

CRONACHE SPORTIVE

CONFLITTO PER IL POTERE NELLA FEDERCALCIO

L'aspra replica di Barassi sorprende e amareggia il Coni

Un pacato colloquio è ormai ritenuto impossibile - Preannunciato l'intervento di Onesti - Probabile la candidatura di Zauli

Roma, 5

La dura replica dell'ing. Ottorino Barassi, presidente della F.I.G.C., alle dichiarazioni dell'avv. Onesti, presidente del C.O.N.I., sulla crisi del settore calcistico, ha destato più che disappunto un senso di desolazione e di meraviglia negli ambienti responsabili del Foro Italico. Con la decisa presa di posizione di sabato scorso, il C.O.N.I. mirava anche ad aprire un colloquio, un dibattito con i dirigenti della Federazione calcio, allo scopo di poter chiarire posizioni ancora non precisate e di togliere ogni ombra al quadro della situazione, ma non certo a creare una rissa tra C.O.N.I. stesso e F.I.G.C., quale potrebbe rischiare di diventare, almeno da una delle parti, questa che poteva essere soltanto una polemica, se pure accesa.

Al Foro Italico ha destato amarezza soprattutto il tono aspro della replica dell'ing. Barassi, mentre fino a ieri lo stesso presidente Onesti confidava in un esame pacato della reale situazione da ambedue le parti. Si fa notare, d'altra parte, che il tono di Barassi ha tanto più meravigliato in quanto questi è, oltre che presidente della F.I.G.C., vicepresidente del C.O.N.I., membro della Giunta esecutiva del C.O.N.I., e in quanto tale fra i più diretti ispiratori dell'azione dell'ente nella vita sportiva nazionale.

D'altra parte il fatto stesso che Barassi respinga ogni accusa rivolta alla F.I.G.C., le cui indecisioni e i cui ripensamenti negli ultimi tempi non si possono negare, fa pensare proprio — si rileva in ambienti responsabili del C.O.N.I. — che la crisi della F.I.G.C. non può essere risolta interamente dai dirigenti in carica, se essi neppure si avvedono della sua esistenza.

Si sottolinea, inoltre, che nel colloquio di venerdì scorso con Barassi, Onesti affermò che il C.O.N.I. non avrebbe ulteriormente sopportato l'attuale situazione calcistica e che avrebbe compiuto un passo per rendere di pubblico dominio il proprio punto di vista. Sabato mattina, poi, Onesti chiamò telefonicamente Barassi per preannunciargli che in giornata avrebbe rilasciato un'intervista sulla situazione calcistica, intervista che era a conoscenza di alcuni membri della Giunta esecutiva e che rifletteva comunque il pensiero della Giunta stessa. Sembra che nel colloquio con Onesti, lo stesso Barassi avesse riconosciuto una certa difficoltà di rapporti tra Federazione e Lega professionale, impegnandosi ad intervenire.

Nonostante gli ultimi sviluppi della situazione, si è confermato questa mattina al C.O.N.I. che la Giunta esecutiva si riunirà, come già detto ieri, dopo Ferragosto o alla fine del mese, per decidere sulla nomina di un commissario straordinario alla F.I.G.C. Piuttosto vi è da dire che le difficoltà cui certamente andrà incontro il commissario straordinario richiederanno un uomo di conosciute capacità organizzative e di indubbia autorità. Il nome del dott. Zauli, segretario generale del C.O.N.I., è quello che ricorre più frequentemente e, anzi, non è affatto da escludere che la scelta cada su di lui. Tuttavia è ancora presto per fare previsioni, tanto più che la situazione deve ancora evolversi e che solo nei prossimi giorni, dopo che il Consiglio federale della F.I.G.C. si sarà riunito, si potrà conoscere l'atteggiamento della Federcalcio nel suo complesso e le sue intenzioni.

Questa sera c'è un aperto attacco al presidente del CONI da parte dell'agenzia «Italia» che è notoriamente ufficiosa e ispirata da Piazza del Gesù. L'agenzia sotto il titolo «Salvataggio in corner» scrive: «Onesti, attaccando la FIGC, ha accusato anche se stesso. La sua intervista può essere considerata come una involontaria autocritica: incompleta e tardiva, però. Il presidente del CONI critica tutto il calcio italiano ma si dichiara soddisfatto di quanto accade nelle altre discipline, anche in quelle che fanno registrare risultati inferiori all'attesa e alla [illegible]

«colpi gobbi». Aggiungendo che Onesti vorrebbe gettarlo a mare per salvare se stesso. L'«avrebbe» è di rigore, quando si debbono riferire parole attribuite a Barassi, poichè l'attuale presidente della F.I.G.C., in passato, ha talvolta smentito di avere fatto dichiarazioni che pure molti giuravano di aver avuto, sol perchè non le aveva rilasciate per iscritto.

«Onesti ha messo a nudo soltanto ora la crisi del calcio, che era vecchia di dieci anni almeno: Barassi risponde parlando della crisi del CONI e del tentativo di salvataggio personale del suo presidente. Lo sportivo della strada pensa che sia giunta l'ora di farla finita una volta per sempre. La FIGC e il CONI si sono spesso aiutati a vicenda nel non volere accettare consiglio, adesso si accusano. C'è un nodo da recidere. E' auspicabile che la delicata questione venga risolta».

L'attacco a Onesti è chiarissimo in questa nota.

Intanto negli ambienti sportivi si nota che evidentemente le dichiarazioni di Barassi hanno posto fine al periodo di tregua; Federazione calcio e Lega nazionale intendono affilare le proprie armi. E' lo faranno nelle riunioni dei propri organi direttivi.

Al CONI non si registrano reazioni a tali convocazioni, definite come la logica conseguenza della presa di posizione della presidenza; comunque sembra da collegarsi ad esse un possibile spostamento della riunione della Giunta esecutiva del CONI; invece che nei giorni immediatamente successivi al Ferragosto questa sceglierebbe il commissario straordinario alla FIGC negli ultimi giorni di agosto.

Federazione e Lega, in conclusione vogliono impegnare combattimento; lo confermano anche i contatti avuti oggi tra il presidente generale della Roma, Gianni, del quale è nota l'ostilità nei confronti di Onesti, prima con il presidente della L. N. Pasquale per telefono, poi, di persona, con Ronzio. Ma da questi colloqui nessuna indiscrezione trapela, dato che gli esponenti delle grandi società sono tutti d'accordo nel non concedere interviste o dichiarazioni di alcun genere prima delle risultanze della riunione di venerdì.

Barassi convoca il Consiglio federale

Roma, 5

Dalla Svizzera ove si trova per ragioni inerenti al suo ufficio, il presidente della Federazione ing. Barassi Ottorino ha dato istruzioni alla segreteria generale affinchè venga convocato per giovedì 7 agosto alle ore 11 la Presidenza federale e lunedì 11 agosto alle ore 9.30 il Consiglio federale. Entrambe le riunioni avranno luogo presso la sede della Federazione in Roma.

Si riunisce la L. N.

Milano, 5

L'Ufficio stampa della Lega nazionale comunica: «Il Comitato di presidenza e la commissione di finanza della Lega nazionale sono convocati per venerdì 8 corrente presso la sede. La riunione del mattino sarà dedicata all'esame delle posizioni finanziarie delle varie società ed alla ratifica dei contratti stipulati per i trasferimenti dei giocatori. Nel corso della seduta del pomeriggio verranno ricevuti i dirigenti delle società: Livorno, Lucchese, Bari, Palermo, Parma, Vigevano e Triestina per lo studio delle rispettive situazioni in relazione alle disposizioni previste per il controllo amministrativo in corso prima del nuovo anno sportivo».

VENERDI' RING TRIESTINO

Otto gli incontri fra «pro» e dilettanti

Quattro fanno cartellone

[illegible]

Campionati di Germania
Pietrangeli eliminato da un profugo jugoslavo

Amburgo, 5

L'italiano Nicola Pietrangeli, quarta testa di serie, è stato eliminato oggi dai campionati internazionali tennistici della Germania dal profugo jugoslavo Vladimir Petrovic che lo ha battuto per 6-3, 6-3, 4-6, 6-2.

E' questa la terza sorpresa dei campionati. Le altre due sono state la sconfitta dell'americano Budge Patty e del francese Pierre Darmon, anch'essa testa di serie. [illegible]

QUALIFICAZIONE PER I MONDIALI

Sacchi Ghella Oriani tre vittorie ciascuno

Como, 5

Il C. T. della pista Costa ha riunito questa mattina allo stadio Sinigaglia i velocisti professionisti Ghella, Morettini, Oriani, Pinarello e Sacchi per far svolgere il torneo di qualificazione che avrebbe designato i due atleti da iscrivere, con Maspes e Ogna, ai mondiali di Reims, cioè tre titolari ed una riserva. A parte Morettini, battuto in tutte le prove, il C. T. Costa, anche per le incerte condizioni di Maspes dopo l'incidente ai campionati italiani di Milano, ha deciso di rimandare la definitiva scelta al raduno collegiale di Abano Terme, che sarà raggiunto nella stessa giornata di oggi. Ai mondiali, verranno iscritti Maspes, Ogna, Sacchi, Oriani, Ghella e Pinarello.

Le prove di stamane hanno dato i seguenti risultati:

1.a prova: 1) Sacchi, 2) Pinarello in 12"1; 2.a prova: 1) Oriani, 2) Morettini 11"3; 3.a prova: 1) Ghella, 2) Pinarello 12"3; 4.a prova: 1) Sacchi, 2) Morettini 12"; 5.a prova: 1) Ghella, 2) Oriani 12"1; 6.a prova: 1) Pinarello, 2) Morettini 13"; 7.a prova: 1) Oriani, 2) Sacchi 12"; 8.a prova: 1) Ghella, 2' Morettini 12"4; 9.a prova: 1) Oriani, 2) Pinarello 11"9; 10.a prova: 1) Sacchi, 2) Ghella 12".

Sacchi, Ghella ed Oriani hanno, quindi, ottenuto tre vittorie ciascuno, Pinarello una. In contestazione l'ultima vittoria di Sacchi; il giudice d'arrivo ha visto comunque Sacchi in testa per un soffio.

Moorè costretto al pareggio da King

Reno (Nevada), 5

Il campione del mondo dei mediomassimi Archie Moore è stato costretto al pareggio la notte scorsa, in un combattimento di 10 riprese, non valevole per il titolo, da Howard King.

Moore aveva già incontrato 4 volte King e lo aveva sempre sconfitto. Se il campione fosse riuscito a vincere questo incontro per k.o. adesso sarebbe il solo detentore del primato mondiale delle vittorie ottenute prima del limite, primato che attualmente divide, con 126 successi, insieme a Young Stribling (1921-1933).

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Tornese trottatore fuori classe: lo riconferma la dura pista toscana

Segna 1.18 in condizioni proibitive - Bambaia è la temmina del momento - A Montebello i migliori escono dal vento e dalla pioggia

Nuova impresa sbalorditiva offerta da Tornese nel Premio di Montecatini, svoltosi domenica scorsa all'ippodromo «Sesana». Il sauro di Brighenti, che in sgambatura aveva denotato alcune incertezze, dovute alla durezza della pista e pur partendo con il numero più alto, che sulla pista di Montecatini, costituisce un grave handicap, ha dimostrato in corsa di essere un vero fuoriclasse, fugando con una prova davvero entusiasmante, le apprensioni che aveva suscitato nel pubblico prima della corsa, causa le suddette cattive condizioni della pista, alle quali il campionissimo pareva non dovesse assoggettarsi.

In corsa Tornese è stato magnifico; dopo un avvio piuttosto prudente, dell'allievo di Brighenti, che aveva permesso all'ottima Good Fortune di sistemarsi al comando, e di imprimere un ritmo velocissimo alla corsa seguita da Checco Prà, Assisi e il francese Icare IV, una volta visto in difficoltà quest'ultimo, che non gradisce certamente le corse al largo, Tornese con uno spunto spettacolare ha superato ad uno ad uno gli avversari ponendosi al comando e graduando quindi a piacimento la corsa. Una volta in testa Tornese non è stato più avvicinato, mentre Icare IV con un buono spunto si portava fino al sediolo di Good Fortune che era in seconda posizione, ma la strenua opposizione dell'americana, faceva sì, che Icare IV desistesse, e marcasse anche una rottura, che lo relegava nelle ultime posizioni. In arrivo mentre Tornese, con un altro brillante scatto, si distaccava ulteriormente, Good Fortune non riusciva a contenere lo spunto veramente micidiale di Checco Prà che le soffiava il secondo posto. Da rilevare, che Tornese abbassava con il suo ottimo 1.18 il record della corsa.

A Cesena conferma di Bambaia, in smaglianti condizioni. In una corsa affollatissima, (ben 10 concorrenti) la femmina di Canzi, con una partenza bruciante ha soffiato subito lo steccato ai tre anni che partivano avvantaggiati rispetto a lei. Una volta in testa, è stato un giochetto per Bambaia tenere a bada gli avversari che mai l'hanno infastidita. Sul traguardo che tagliava in bellezza con il magnifico tempo di 1.20 sulla lunga distanza Bambaia precedeva il «quattro anni» Ozzero che è stato davvero sorprendente, e il «tre anni» Esotico che dei più giovani, è apparso sicuramente il migliore.

Vento e pioggia a Montebello, che se hanno disturbato i concorrenti, non hanno certamente influito sull'esito delle competizioni, le tre più importanti delle quali hanno visto vincitori i favoriti e precisamente: Asso, Cantastorie e Zuccherino. Si erano iniziate le gare di rilievo con il debutto dei «due anni» nel Premio dei Frugoli. I due rappresentanti della scuderia Branchini, Asso e Xanto, godevano dei favori del pronostico, e se il primo con un'ottima condotta di gara, si dimostrava nettamente il migliore vincendo con un 1.32.9 che non dice tutto, causa le condizioni proibitive del tempo, Xanto si «mangiava» il secondo posto con una rottura nell'ultima curva, che faceva conquistare la seconda moneta al positivo Tzigano.

Cantastorie ha dominato nella Totip. Il quattro anni di Belladonna, si è preso la sua bella rivincita su Cricco, dal quale era stato battuto otto giorni prima. Una vittoria dal sapore polemico, in quanto è nota ormai a tutti la rivalità esistente fra questi due forti cavalli. Ma scomparso subito dalla lotta Cricco causa la cronica rottura in partenza (la stessa cosa era però successa a Cantastorie la domenica precedente) è stato facile per Cantastorie buttarsi sulle orme di Mister Clyde che guidava la corsa e, una volta vistolo in difficoltà, superarlo e avviarsi quindi al traguardo, sfuggendo agevolmente al prodigarsi di Merano altro buon protagonista della corsa e alla brillante puntata finale di Badoero.

Anche il tempo di Cantastorie 1.23.9, è da considerare più che ottimo per il vento contrario che ha disturbato il vincitore, dimostratosi di gran lunga il migliore.

Il Premio delle Costellazioni, non è sfuggito all'ottimo Zuccherino, che si è dimostrato soggetto molto interessante. Il «tre anni» di Ceugna ha lasciato che Formentor guidasse per un giro e mezzo la corsa, poi vistolo in difficoltà, lo ha superato e si è avviato con buona sicurezza al traguardo, mentre il magnifico Bei, certamente a suo agio sul terreno fangoso, veniva ad occupare un brillante secondo posto, precedendo Neroccio e Groviera altri due protagonisti della bellissima gara.

Ger.

Stasera a Montebello
Il Premio di Giove al centro del programma

Con inizio alle ore 20.45 stasera Montebello ospiterà la consueta riunione feriale di corse al trotto. Al centro del programma figura il Premio di Giove lire 125.000 metri 1.700. Cinque saranno i cavalli che parteciperanno alla prova e precisamente: Sorpresa, Emo, Maharani e Draghignazzo a metri 1700, Aut Aut a metri 1720. Nel Premio delle Pupattole, esordiranno le puledre di «due anni» le quali non vorranno essere da meno dei maschi che tanto bene si comportarono domenica scorsa. Voci di scuderia dicono un gran bene della pensionaria del signor Branchini, Malapaga, mentre anche la minuscola Udinella del signor Trevisin ha bene impressionato in sgambatura. Altre sei corse tutte ricche di partecipanti completeranno l'attraente riunione.

I nostri favoriti: *Premio di Mercurio:* Timida, Edolo, Zuara. *Premio di Venere:* Giaguar, Leporello, Fremente. *Premio di Saturno:* West End, Ericina, Barone di Fiesse. *Premio delle Pupattole:* Malapaga, Udinella. *Premio dei Pianeti:* Stelliano, Romanda, Remora. *Premio di Giove:* Aut Aut, Sorpresa, Maharani. *Premio di Marte:* Urente, Scaglia, Acta. *Premio di Urano:* Illuso, Badoero, Nanduska.

Record dei 1500
Rozsavoelgyi: 3.40.3

Budapest, 5

Oggi durante lo svolgimento dell'incontro di atletica fra le rappresentative degli Stati Uniti, Cecoslovacchia e Ungheria è stato battuto il record mondiale per i 1500 metri da parte di Istvan Rozsavoelgyi con il tempo di 3'40"3.

Risultati di rilievo
Atleti USA a Budapest

Budapest, 5

Si sono iniziati oggi gli incontri di atletica leggera fra le squadre degli Stati Uniti, della dell'Ungheria e della Cecoslovacchia. L'incontro si concluderà domani.

80 metri ostacoli, femminili: 1) Somogyi (Ungh.) 11"2; 2) Nemeth (Ungh.) 11"6; 3) Benkovics (Ungh.) 11"7; 4) Backai (Ungh.) 11"8; 5) Mccaffrey (USA) 11"9; 6) Foley (USA) in 12".

800 metri femminili: 1) Sasvari (Ungh.) 2'14"6; 2) Piroska Ughi (Ungh.) 2'16"6; 3) Lillian Green (USA) 2'18"6; 4) Agnes Oros (Ungh.) 2'19"9; 5) Florence Mcardle (USA) in 222"4.

400 metri maschili: 1) Davis (USA)45"6; 2) Yerman (USA) 46"9; 3) Csutoras (Ungh.) 47"2; 4) Kovacs (Ungh.) 48"; 5) Caffey (USA) 48"1; 6) Kalmanfi (Ungh.) 50".

Disco femminile: 1) Brown (USA) m. 47.75; 2) Fikotova (Cecoslovacchia) 47.55; 3) Hegedues (Ungh.) 46.39; 4) Bucsanyi (Ungh.) 44.02; 5) Bognar (Ungh.) 44.2; 6) Larney (USA) 42.38.

Staffetta 4x100 femminile: 1) USA «A» (Daniels, William, Matthew, Hudson) 46"5; 2) Ungheria (Heldt, Nagy, Somogyi, Bata) 47.6; 3) USA «B» (Green, White, Smith, Brown) squalificata per cattivo passaggio del bastone.

Staffetta 4x100 maschile: 1) USA «A» (Murchison, Davis, Segrest, Collymore) 39"8; 2) USA «B» (Givens, Southern, Robinson, Jones) 40"3; 3) Ungheria (Gyuricza, Toth, Akabfy, Goldovanyi) 40"7.

Contro Rosini il campione Carlos

Melbourne, 5

Oggi le autorità sportive hanno reso noto che per incontrare allo stadio di Melbourne il campione australiano dei leggeri Max Carlos il 22 agosto è stato scelto il negro americano Willie Morton.

Oggi Carlos si è ritirato per la seconda volta da un incontro con l'italiano Franco Rosini a causa di una ferita al naso. La prossima settimana dovrebbe essere in grado di ricominciare ad allenarsi per il prossimo incontro.

Torneo «Coppa CRDA» di Pallavolo. Risultati di ieri: Libertas-Crda «A» 2-1 (12-15, 15-13, 16-14; Libertas-Crda «B» 2-0 (15-9, 15-11). Formazioni: LIBERTAS: Antonutti, Citti, Devescovi, Dorich, Gelleni, Gregori, Pavlica. CRDA «A»: Ziani S., Ziani G., Ziani E., Frison, Scano, Cirelli. CRDA «B»: Rivierani, Ziani, Piemonte, Fabiani, Cipolla, Giurco, Mersnica, Olio, Rossi. ARBITRI: Pimazzoni, Caputto, Cattaruzza, Lucchini.

A POCHI GIORNI DALLA CHIUSURA DEI TRASFERIMENTI

L'aspetto approssimativo delle 18 squadre di Serie A

Probabili rivali della Juventus le compagini milanesi e la Roma - Alla Triestina il primato delle variazioni - Gravemente indebolita l'Udinese: anche Pantaleoni sul piede di partenza

Le società calcistiche italiane stanno frettolosamente completando la campagna acquisti e cessioni in vista del prossimo campionato. Non c'è più tempo da perdere: la data di chiusura delle liste di trasferimento è fissata a otto giorni, 11 agosto. Esaminiamo dunque questo stringato prospetto sull'attività svolta dai dirigenti delle squadre di serie A.

Juventus

Quattro acquisti e, se si eccettua quella di Viola al Brescia, nessuna cessione di rilievo. I nuovi bianconeri sono il terzino Castano, il mediano Fuin e gli attaccanti Palmer e Muccinelli. Alcune società avevano fatto richieste per Nicolè e Stivanello, ma la direzione della Juventus ha dichiarato di non voler cedere i due giocatori; la squadra, oltre al faticoso campionato, dovrà affrontare le incognite della Coppa Italia e della Coppa dei campioni. Una ragione più che valida per possedere una vasta rosa di titolari di provato valore. Potrebbe forse essere ceduto il mediano Turchi. Alcuni giovanissimi sono andati in prestito al Pordenone dove Renato Cesarini è il nuovo allenatore.

Fiorentina

Un solo partente (il centravanti Virgili che guiderà l'attacco del Torino) e quattro nuovi giocatori in maglia viola: Hamrin (prestito Juventus), Petris e Castelletti (dal Torino) e Rozzoni. La Fiorentina, sotto la direzione tecnica di Lajos Czeizler, appare equilibrata e forte in ogni reparto; si tratta di un undici che parte per vincere il campionato.

Padova

Il presidente Pollazzi non avrebbe voluto spendere nemmeno una lira, ma si è visto costretto a dover «turare» i vuoti lasciati dalla partenza di Hamrin e dalla squalifica di Azzini. Per il ruolo di ala destra è stato acquistato Mariani del Milan, mentre per quello di centrosostegno si parla di un altro rossonero, Zannier. L'affare, tuttavia, non è ancora stato concluso. E' difficile che alla squadra bianco-scudata riesca di ripetere il magnifico «exploit» della scorsa stagione.

Alessandria

Pochissime novità: Aggradi e Tacchi saranno i nuovi «grigi». Tagnin è stato ceduto alla Lazio e Vitali al Napoli.

Lazio

Un nome nuovo alla guida della squadra: Bernardini, e quattro acquisti di un certo rilievo: il mediano Janich e gli attaccanti Bizzarri, Prini e Tagnin. Non è detto che all'ultimo momento non ci scappi il «colpo grosso» con l'acquisto di qualche asso brasiliano.

Triestina

La squadra che ha vinto la Serie B è stata sventagliata e rifatta attraverso alcune operazioni che hanno consentito ai dirigenti di pagare i debiti, di coprire per intero il presumibile deficit della futura gestione (60-70 milioni) e di allestire una formazione che dovrebbe dare del filo da torcere a diverse compagini fra le meno forti. La formazione base: Bandini; Brach, Brunazzi; Degrassi, Bernardin, Rimbaldo; Olivieri, Santelli, Massei, Tortul, Szoke. Si parla di trattative in corso per l'acquisto di Secchi (della Roma) e del terzino Simoni (del Treviso) e per la cessione di un'ala (Renosto?) nonchè di Tulissi e Clemente. Gli attuali acquisti sono: Brunazzi (Inter), Degrassi (Crda Monfalcone), Bernardin (Inter), Santelli (Torino), Massei (Inter), Tortul (Sampdoria), Cazzaniga (Inter). Le cessioni: Petris (Fiorentina), Varglien (Torino), Mazzero (Torino), Castano (Juventus). Allenatore: riconfermato Aldo Olivieri.

Napoli

L'undici azzurro ha provveduto a rinforzarsi adeguatamente sia in difesa che all'attacco con due acquisti indovinatissimi, quelli del centromediano Costantini (Spal) e dell'attaccante Del Vecchio (Verona). Non v'è dubbio che il trio Di Giacomo-Vinicio-Del Vecchio può infastidire qualsiasi difesa. La società partenopea ha ricevuto offerte per Comaschi e i dirigenti le stanno vagliando.

Roma

La squadra giallo-rossa si è notevolmente potenziata. Dopo l'acquisto del «nazionale» David, c'è stato il «colpaccio» di Selmosson (135 milioni). Nuovo centromediano sarà lo spallino Zaglio e ritornerà Marcellini dal prestito all'Alessandria. Anche la Roma, come la Fiorentina, vuole inserirsi nel gruppo delle aspiranti al titolo.

Bologna

Davvero ci sarebbe stato da meravigliarsi se Dall'Ara, che l'anno scorso aveva acquistato Rodi, Mihalic, Vukas e Maschio, si fosse sbilanciato con altre spese. Infatti l'unico nuovo rossoblù (nuovo per modo di dire) sarà il granata Fogli. Alfredo Foni è il nuovo allenatore dell'undici petroniano.

Lanerossi

Se ne sono andati David (e il sacrificio è stato compensato dal bel gruzzolo di milioni) e Tony Marchi; è arrivato il sampdoriano Conti, una delle migliori ali destre che difficilmente riuscirà a compensare le due grosse perdite.

Torino

Intensissimo il lavoro della segreteria granata per la campagna acquisti e cessioni. I neo granata Petris e Castelletti sono stati rivenduti per esigenze finanziarie alla Fiorentina; dalla società viola è arrivato Virgili. Dalla Sampdoria è ritornato il terzino Farina, dalla Triestina sono giunti Varglien e Mazzero mentre la Juventus ha ceduto in prestito il mediano Tony Marchi. Non si effettuerà lo scambio dei portieri Bandini-Rigamonti e occorre star a vedere come andranno a finire le cose per lo scambio del terzino Brancaleoni e i due baresi Tarabbia e Farinelli. Secondo i dirigenti del Bari il giocatore granata non avrebbe superato l'esame medico e non sarebbe idoneo fisicamente. Il Torino afferma il contrario e farà visitare Brancaleoni da un grande clinico, richiedendo poi la superperizia del medico federale. Dalla società granata se ne sono andati Fogli (Bologna), Ricagni (Genoa) e Tacchi (Alessandria). Sono attualmente in corso trattative per cedere Ganzer all'Udinese in cambio dell'attaccante Pantaleoni.

Milan

Due cessioni (Bergamaschi e Cucchiaroni) e un solo grande acquisto: Josè Altafini, detto «Mazzola», un giovane non ancora ventenne, di grande classe, proveniente dal Palmeiras di Rio de Janeiro, Mazzola giocherà centrattacco, avendo ai fianchi Grillo e Schiaffino come interni e Danova e Bean in qualità di estreme: un attacco dalle intenzioni bellicose.

Udinese

Ecco una società che ha bisogno di tutto: di un allenatore (Bigogno se ne è andato all'Inter) e di molti giocatori per coprire i vuoti lasciati da Lindskog, De Giovanni, Cardarelli. Probabile anche la cessione di Pantaleoni (Torino).

Genoa

Tre uomini nuovi: il portiere Lonardi (Como), il terzino Cuttica e l'attaccante Maccacaro (Verona). C'è ancora Ricagni che ha un contratto particolare: percepirà un tanto per partita disputata. L'undici rossoblù promette qualcosa di meglio dello scorso anno.

Inter

Uno squadrone con un complesso di giocatori che dovrebbero rappresentare la più seria minaccia al titolo conquistato quest'anno dalla Juventus. Cardarelli è il nuovo centromediano e l'attacco comprenderà Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Skoglund. Per quanto riguarda le cessioni si sa che Tinazzi è stato venduto al Verona; Massei e Bernardin sono andati alla Triestina. Incerta la sorte di Ghezzi (scambio con Panetti?) e di Lorenzi.

Sampdoria

Una campagna acquisti e cessioni quanto mai movimentata: se ne sono andati Tortul (Triestina), Conti (Lanerossi) e Firmani (Inter); i nuovi blucerchiati sono: Vincenzi (Inter), Bergamaschi e Cucchiaroni (Milan), Milani (Triestina). Alla guida di questa nuova e interessante formazione ci sarà Eraldo Monzeglio.

Spal

La squadra di Mazza, allenata da Baldi, punterà come sempre sui giovani: due nuovi giocatori vestiranno la casacca ferrarese: Orlando (Vigevano) e Pontrelli (Roma). Le cessioni di Costantini (Napoli), Zaglio (Roma) e Rozzoni (Fiorentina) hanno portato un po' di ossigeno alla cassa sociale.

Bari

Poco si sa sulla campagna acquisti della società biancorossa che è ritornata meritatamente nella categoria dei «moschettieri». Questa settimana sarà decisiva per rafforzare i quadri della squadra. Nella recente assemblea è stato deciso di assicurarsi il finanziamento di 100 milioni con la apertura di un credito pubblico.

Muccinelli e John Charles, l'uno e il novanta della Juventus

«CHI SARA' IL PROSSIMO CADAVERE?»

La morte di Collins riaccende la polemica sulle gare e le auto

Pro e contro l'abolizione delle corse

Londra, 5

La morte del pilota inglese Peter Collins ha provocato nuove richieste che le corse automobilistiche siano rese più sicure e perfino che siano abolite.

«Adesso è troppo — commenta il «Neue Rhein Zeitung» della Germania Occidentale — smettiamola con queste mortali corse automobilistiche e motociclistiche. Chi sarà il prossimo cadavere che sarà estratto dai rottami della sua vettura? Se si devono ignorare le vittime delle piste l'idea dello sport viene posta in ridicolo. Non si tratta più di sport: ma di una sfida alla morte».

Collins come è noto è il terzo campione dell'automobilismo che perde la vita in questa stagione. Gli altri due sono stati l'italiano Luigi Musso, perito in luglio durante il Gran Premio di Francia, e l'inglese Archie Scott Brown ucciso mentre disputava il Gran Premio di Spa a Francorchamps nel maggio scorso.

Naturalmente non mancano le voci contrarie all'abolizione delle corse automobilistiche. Di questo parere è l'autorevole giornale sportivo francese «L'Equipe» il quale sostiene che la morte di Collins non deve essere motivo per un'altra campagna contro le corse automobilistiche. Ma «L'Equipe» condivide il parere del campione del mondo Fangio il quale sostiene che ci vogliono nuove disposizioni che impongano alle vetture un peso minimo.

«E' necessario che le piste siano più sicure — ha detto Fangio — e soprattutto è necessario che le automobili da corsa siano più pesanti e quindi più stabili. Attualmente sono troppo leggere e troppo veloci».

L'«Equipe» sostiene che una volta che gli spettatori saranno stati adeguatamente protetti e sarà stato fatto tutto il possibile per la sicurezza dei piloti le corse automobilistiche dovranno continuare perchè ciò è necessario per il continuo perfezionamento tecnico delle macchine.

Frattanto Tony Wandervell, proprietario della scuderia Vanwall, che ha vinto il tragico Gran Premio di Germania di domenica scorsa, si è pronunciato contro le restrizioni per porre determinati limiti alle vetture da corsa.

«Non sono le vetture che sono troppo leggere — egli ha detto — ciò che occorre è stabilire una giusta proporzione tra il peso della carrozzeria della vettura e le parti meccaniche comprese le ruote».

Alan Brinton, del «New Chronicle», sostiene che anche con una vettura più pesante, probabilmente sarebbe accaduto lo stesso incidente date le circostanze in cui è morto Collins.

Mike Hawthorn, compagno di squadra di Collins, è rimasto molto scosso dalla morte dell'amico. Ma oggi ha dichiarato: «Se la Ferrari vorrà che continui, continuerò. La mia prossima corsa sarà il Gran Premio di Portogallo fra due settimane. Personalmente non sono molto interessato».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIRTUALMENTE DIMISSIONARIO IL PREMIER LIBANESE SOLH

SI PROSPETTA A BEIRUT UN GOVERNO DI TRANSIZIONE

Murphy afferma che Shehab pensa alla stabilità interna più che al problema del ritiro delle Forze armate americane

Beirut, 5

Il Presidente del Consiglio Sami Solh ha offerto le dimissioni del suo Governo al Presidente della Repubblica uscente Camille Chamoun, per consentire allo stesso Chamoun di iniziare consultazioni. Queste ultime dovrebbero condurre alla formazione di un Governo di transizione.

Si apprende che Chamoun ha per il momento respinto le dimissioni. Della cosa si riparlerà non prima di domani. Il Ministro dell'Educazione Farid Cozma ha informato i giornalisti, che il Gabinetto ha verbalmente rimesso le proprie dimissioni al Presidente della Repubblica. Ora negli ambienti politici di Beirut si prevede prossima la soluzione della crisi. Si dovrebbe così procedere alla nomina del Gabinetto di transizione, il quale raccoglierebbe la fiducia di tutte le correnti dell'opinione pubblica e permetterebbe di realizzare i due principali obiettivi fissati dal generale Shehab: ripristino dell'unità nazionale e ritiro delle truppe americane.

Interrogato sulle eventuali conseguenze del discorso pronunciato ieri dal Presidente eletto della Repubblica, Fuad Shehab, nel quale quest'ultimo poneva in risalto il fatto che lo sgombero delle truppe straniere dal Libano costituisce il primo obiettivo nazionale del Libano, un portavoce del Comando americano ha riaffermato: «Le forze americane partiranno quando il Governo libanese regolarmente costituito lo chiederà». D'altra parte, il portavoce americano ha annunciato che il sergente James Nettles, ucciso venerdì sera da un colpo d'arma da fuoco mentre stava effettuando una azione di pattuglia nei pressi del quartier generale dell'esercito libanese, è stato il primo soldato americano morto in azione dopo lo sbarco. L'inchiesta, ha aggiunto, ha rivelato che il colpo d'arma da fuoco era stato esploso dal quartier generale di Basta, occupato dagli insorti. Il portavoce ha infine reso noto che un nuovo incidente tra soldati americani e insorti è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì: un autocarro militare si è sperduto nei quartieri di Basta e uno dei tre occupanti americani è stato trattenuto dai ribelli per due ore in attesa dell'arrivo del capo degli insorti. Quest'ultimo, il soldato americano è stato liberato ma le sue armi sono state consegnate solamente all'indomani, tramite le autorità libanesi.

Oggi prima di lasciare la capitale libanese per il Cairo, il rappresentante personale del Presidente Eisenhower, [illegible] Murphy [illegible]. Invitato a pronunciarsi circa l'atteggiamento del generale Shehab in merito al problema del ritiro, Murphy ha affermato: «Penso che il generale Shehab sia [illegible] interessato al raggiungimento della stabilità interna che del [illegible] in questo senso egli si attenda da noi un appoggio». Dopo avere escluso che sia in programma un invio di truppe statunitensi nella Giordania, Murphy ha espresso la speranza di trovare al Cairo «lo stesso spirito di comprensione» da lui trovato ad Amman.

I giornalisti hanno chiesto a Murphy perchè, nonostante il miglioramento della situazione politica nel Libano, siano stati fatti affluire nuovi rinforzi americani. Murphy ha sottolineato che è difficile fermare il afflusso di navi cariche di truppe e di materiali quando tali navi abbiano già iniziato gli spostamenti previsti nei programmi ad esse relativi. Interrogato in merito all'eventualità di una neutralizzazione del Libano Murphy ha risposto che gli Stati Uniti non sollevano obiezioni di principio contro nessuna formula che garantisca l'indipendenza del paese. Egli ha d'altra parte sottolineato che i dirigenti libanesi non hanno sollevato obiezioni in seguito ai suoi numerosi contatti con i dirigenti dell'opposizione, contatti dei quali le autorità libanesi erano state pienamente informate.

Invitato ad esprimere le impressioni riportate dal suo breve soggiorno a Bagdad, Murphy ha indicato di aver trovato nella capitale irachena certi elementi incoraggianti ed ha aggiunto di aver riscontrato nei nuovi dirigenti iracheni, posti dinanzi a problemi difficili, un desiderio di cooperare con gli Stati Uniti.

Murphy ha infine dichiarato che Re Hussein di Giordania e il Primo Ministro giordano con i quali ha conferito durante il suo soggiorno ad Amman sembrano apprezzare pienamente le ragioni della presenza americana nel Libano e della politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente e sottolineare la loro volontà di cooperare a tale politica.

Un portavoce militare americano ha reso noto che gli arrivi delle forze statunitensi nel Libano sono terminati con lo sbarco, in data odierna, di altri 1000 soldati. Il totale delle forze statunitensi nel Libano si aggira ora sulle 15.000 unità.

La Corte d'appello militare di Beirut ha condannato a 20 anni di carcere Louis de San, Console generale del Belgio a Damasco, il quale era stato condannato a morte un mese fa da un Tribunale militare. Questo verdetto era stato poi cassato per vizio di forma. Come si ricorderà, il De San venne arrestato in maggio alla frontiera siro-libanese mentre stava trasportando su di una auto armi, diretto nel Libano. Il diplomatico belga ha sempre sostenuto di ignorare di avere armi nell'automobile, al volante della quale si trovava all'atto di varcare la frontiera siro-libanese. Egli aveva dichiarato alla polizia che le casse scoperte nella vettura vi erano state poste dal suo autista e che egli credeva che le casse contenessero oggetti antichi.

Il Governo della Giordania ha inviato alle autorità siriane un telegramma nel quale si dichiara disposto a riaprire la frontiera agli automezzi siriani, a condizione che la Siria faccia lo stesso per gli automezzi giordani. La Giordania ha chiuso ieri la sua frontiera con la Siria lunga 300 chilometri, dopo aver accusato la Siria di aver fatto altrettanto domenica sera.

Nuova nota jugoslava per i crediti sovietici

Belgrado, 5

La Jugoslavia ha inviato oggi una nuova nota al Governo sovietico in merito alla sospensione, da parte di Mosca, dei crediti di 285 milioni di dollari promessi dall'URSS alla Jugoslavia due anni fa.

La nota jugoslava costituisce una risposta alla nota sovietica del 28 giugno, nella quale si giustificava la sospensione dei crediti e offriva negoziati con la Jugoslavia. I crediti, destinati allo sviluppo industriale, vennero annullati lo scorso maggio al culmine della divergenza ideologica in atto tra i due Paesi.

L'annuncio odierno afferma che la nuova nota jugoslava è stata consegnata all'Ambasciata sovietica ma non ne rileva il contenuto. Gli osservatori ritengono tuttavia che il documento jugoslavo respinga l'offerta sovietica di negoziati.

La Jugoslavia cerca ora di sostituire i crediti sovietici con prestiti da parte delle potenze occidentali. Fonti jugoslave affermano che il Governo di Belgrado ha già compiuto passi presso il Fondo prestiti per lo sviluppo economico degli Stati Uniti (U. S. Development Loan Fund).

AL CAIRO SI DIVENTA CAUTAMENTE «POSSIBILISTI»

Murphy incontra oggi il presidente della RAU

Voltafaccia della stampa egiziana: saluto cordiale dopo le parole ostili contro l'inviato americano

Il Cairo, 5

Robert Murphy, inviato speciale del Presidente Eisenhower nel Medio Oriente, è arrivato questo pomeriggio in aereo al Cairo, proveniente da Beirut. Al suo arrivo Murphy ha dichiarato che si incontrerà domani col Presidente Nasser per esaminare la situazione nel Medio Oriente. Interrogato in merito all'eventuale partenza delle truppe americane dal Libano Murphy ha dichiarato: [illegible] il Governo americano [illegible] al desiderio del Governo libanese. Il gen. Shehab [illegible]. Murphy ha inoltre dichiarato di ritenere che Shehab sia soddisfatto della presenza delle truppe americane nel Libano ed ha detto che bisogna tener conto di questo punto. Nessuna personalità egiziana era presente all'aeroporto a ricevere Murphy.

Il fatto della giornata odierna è l'improvviso e clamoroso voltafaccia della stampa ufficiosa egiziana nei confronti di Robert Murphy al quale, dopo la ostilità di ieri, si dà oggi un benvenuto quasi cordiale. Gli ambienti politici del Cairo ammettono però che il Governo della RAU abbia [illegible] il rappresentante del Presidente Eisenhower limitandosi a confermare la buona disposizione di Nasser ad incontrarlo.

Si apprende da buona fonte che fino a tre giorni fa i dirigenti egiziani erano molto incerti se accettare un incontro con Murphy e che la decisione di accordare il gradimento alla sua visita è stata presa rapidamente subito dopo i contatti dell'inviato personale di Eisenhower con il Primo Ministro dell'Irak, contatti dallo stesso Murphy definiti soddisfacenti. I circoli politici molto vicini al Governo hanno sottolineato stasera la possibilità che, se Murphy [illegible] serenità di giudizio, [illegible] delle proposte concrete, i risultati del colloquio potranno essere fruttuosi, potranno costituire il primo passo per una distensione effettiva ed aprire la strada non solo allo sgombero delle forze americane ma alla loro sostituzione graduale con le truppe delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, cosa che — si lascia capire negli stessi circoli — Nasser accoglierebbe con favore per tutelare i paesi arabi da eventuali intenzioni sovietiche.

Il Segretario generale della NATO, Henry Spaak, giunto a Roma per l'incontro con il Presidente del Consiglio Fanfani

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA N.A.T.O. A ROMA

Spaak a colloquio con Fanfani e con i Ministri Segni e Medici

Piena identità di vedute riscontrata sui problemi discussi
L'incontro con il Presidente della Repubblica al Quirinale

Roma, 5

Questa mattina il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri on. Fanfani, ha ricevuto al Viminale il segretario generale della N.A.T.O., Spaak. Il colloquio è durato 45 minuti.

Alle 12.30 l'on. Fanfani e il signor Spaak hanno lasciato il Viminale, diretti al Quirinale per l'incontro con il Presidente Gronchi. Il Capo dello Stato ha ricevuto Spaak, presente l'on. Fanfani, il segretario generale aggiunto della NATO Casardi e il segretario generale del Ministero degli Affari Esteri Alessandrini.

Un secondo colloquio tra l'on. Fanfani e il segretario della NATO, iniziatosi alle 16 di oggi a Palazzo Chigi, ha avuto termine alle 17.

A conclusione della riunione, è stato diramato il seguente comunicato:

«Il sig. Paul Henry Spaak, Segretario generale e Presidente del Consiglio dell'organizzazione del trattato nord-atlantico, è giunto a Roma il 4 corrente in visita al Governo italiano. Egli è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica e ha avuto colloqui con il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, col Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa e con il Ministro del Bilancio. Nei colloqui che il sig. Spaak ha avuto con l'on. Fanfani sono stati passati in rassegna i principali problemi politici che interessano l'alleanza atlantica in relazione anche all'attuale momento della situazione internazionale.

«E' stata riconosciuta ancora una volta la insostituibile funzione svolta dall'alleanza atlantica per il mantenimento della pace e per la garanzia della sicurezza dei paesi membri. Su tutti i problemi trattati è stata constatata con soddisfazione piena identità di vedute.

«Con l'on. Segni e con l'on. Medici sono state discusse questioni di specifica competenza dei due Ministri.

«Il sig. Spaak lascerà Roma domattina per far ritorno a Parigi».

All'incontro, avvenuto nella sala Morosini a Palazzo Chigi, da parte italiana erano presenti il segretario generale al Ministero degli Esteri, Ambasciatore Alessandrini, il capo di Gabinetto del Ministro, consigliere Manzini; il vicedirettore generale per gli Affari politici, Ministro Straneo. Insieme al signor Spaak erano invece il capo dell'Ufficio informazioni della NATO, Ministro Casardi, ed il signor De La Garce.

Una colazione è stata offerta stamane a Villa Madama dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Fanfani, in onore del Segretario generale della NATO sig. Spaak.

Dopo il viaggio di Fanfani

Rafforzato l'accordo tra Roma e Bonn

New York, 5

«Le proposte del Presidente del Consiglio italiano Amintore Fanfani per risolvere la crisi Mediorientale e consolidare la pace in quella zona sono state accolte con maggior favore, e con meno riserve, a Bonn che nelle altre capitali occidentali da lui visitate», scrive Emlyn Williams in una corrispondenza da Bonn al «Christian Science Monitor».

«Fanfani è stato salutato personalmente come un vecchio amico, ben noto agli uomini politici tedeschi quale segretario del partito democratico cristiano italiano, ed anche come rappresentante di un popolo tradizionalmente amico dei tedeschi. Va aggiunto che sui temi centrali dei colloqui esisteva già una notevole misura di accordo fra i due Paesi».

Williams aggiunge. «Le conversazioni di Bonn hanno riguardato uno scambio generale di vedute sulle prospettive di regolamento della crisi Mediorientale e sul mantenimento della pace nell'area anzichè l'esame di piani concreti. I due Paesi concordano nel riconoscere la necessità di eliminare i sospetti dei Paesi arabi verso l'Occidente e di permetter loro di sviluppare un senso di indipendenza e sicurezza. L'atteggiamento italiano è di insistere principalmente sull'assistenza economica per il Medio Oriente. Questa assistenza dovrebbe essere fornita attraverso le Nazioni Unite per evitare l'accusa che essa proviene dai Paesi occidentali o da quelli orientali e che perciò contribuisce ad intensificare anzichè ridurre la tensione nel Medio Oriente. Al tempo stesso, però, è evidente che la sola assistenza economica non è sufficiente a risolvere il problema Mediorientale. Bisogna creare le condizioni politiche che garantiscano l'indipendenza degli Stati e dei popoli del Medio Oriente attraverso i principi dell'eguaglianza dei diritti e della non interferenza. Ciò contribuisce a por termine all'era delle così dette sfere di influenza.

«A Bonn si dubita — prosegue Williams — che Washington e Londra accetteranno questo atteggiamento dati i loro grandi interessi strategici e commerciali nella zona. Naturalmente il consolidamento della pace nel Medio Oriente richiede, per quanto concerne l'Occidente, che la non aggressione e la non interferenza si applichino anche allo Stato di Israele. Senza una simile garanzia, secondo l'interpretazione data da Bonn alle idee di Fanfani, non si dovrebbe dare assistenza al Medio Oriente».

«Secondo un commento di un giornale tedesco sulla visita del Premier italiano a Washington — scrive ancora Williams — Fanfani sarebbe rimasto deluso per aver riscontrato negli Stati Uniti una tendenza a considerare gli sviluppi nel Medio Oriente troppo sotto l'aspetto morale e ideologico per cui si sarebbe trattato di una lotta contro il comunismo in cui vi sono soltanto amici o nemici dell'Occidente».

«Sia Roma che Bonn hanno atteggiamenti quasi eguali verso il Medio Oriente. I due paesi sono membri della NATO che intrattengono relazioni cordiali con loro e non hanno unità militari nell'area. Entrambi sembrano trovarsi d'accordo sulla necessità di un nazionalismo arabo indipendente. Sia l'Italia che la Germania intrattengono contatti tradizionali nel Medio Oriente che esse vogliono usare ai fini di pace e per promuovere i loro interessi commerciali in quella zona. L'Italia, paese densamente popolato e materialmente prospero sulle sponde del Mediterraneo, trova difficile rimanere uno spettatore passivo anche più di quanto non sia il caso per la Repubblica Federale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ASPETTI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA TEDESCA

Diminuito in Germania il numero dei disoccupati

E' invece attualmente in crisi l'industria carbonifera: otto milioni di tonnellate di carbone giacciono invendute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Dopo due settimane di intensa attività diplomatica, comincia per la Germania occidentale un momento di stasi politica che coinciderà con la partenza del Cancelliere Adenauer per le vacanze in Italia, fissata fra tre giorni. Due notizie, tuttavia, richiamano l'attenzione degli osservatori e riguardano la situazione economica del Paese: una è assai confortante, e si tratta delle cifre della disoccupazione, l'altra desta un certo allarme ed è relativa all'aggravarsi della crisi carbonifera.

Il numero dei disoccupati ha raggiunto la punta più bassa dall'epoca della riforma monetaria, cioè dall'inizio della ricostruzione tedesca. I disoccupati, alla fine di luglio, erano 356 mila, cioè 45 mila di meno rispetto alla fine di giugno e, dato più interessante, 84 mila di meno rispetto alla fine di luglio del 1956. Questa indicazione dimostra che, nonostante certi fenomeni marginali che hanno portato nei mesi scorsi al licenziamento di operai in alcune industrie, l'andamento della congiuntura, nella Repubblica federale, è ancora sostanzialmente favorevole. C'è da rilevare in proposito che alcuni fattori straordinari hanno contribuito a mantenere in equilibrio il mercato della mano d'opera. Il più importante è che il gettito delle nuove classi di lavoratori [illegible] è largamente inferiore alla media delle classi precedenti. [illegible] 150 mila lavoratori in meno dell'annata precedente.

La situazione dell'industria carbonifera è sintetizzata da alcune cifre: otto milioni di tonnellate di carbone estratto giacciono inutilizzate presso le miniere tedesche, dal 15 febbraio in poi c'è stata una riduzione complessiva di 700 mila turni di lavoro dei minatori tedeschi, misura presa, dopo molte discussioni, per diminuire la produzione. Soltanto nel mese di luglio i turni cancellati sono stati 276 mila. Il problema è arrivato ad un punto critico ed i sindacati hanno chiesto l'intervento di Adenauer. Domani, alla Cancelleria federale, il capo del Governo riceverà i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori per studiare i modi di risolvere o di alleviare la crisi.

Quali sono le cause delle difficoltà attuali e in che modo potranno essere rimosse? Secondo il parere di esperti, la situazione presente sarebbe innanzi tutto il risultato di una errata previsione, fatta due anni fa dagli uffici competenti della CECA e dal Ministero dell'economia tedesca. L'errore riguarderebbe il consumo tedesco di carbone del '57, che fu previsto assai maggiore di quello che in effetti è stato. Una causa secondaria sarebbe poi costituita dall'aumento del prezzo del carbone nella misura del 5 per cento, deciso ad ottobre dai proprietari delle miniere, con l'appoggio indiretto dei minatori e nonostante la aperta opposizione di Erhard. Non si tratta, però, di un fattore determinante: si calcola che se l'aumento non ci fosse stato, due degli otto milioni di tonnellate eccedenti si troverebbero adesso distribuito in stoks di riserva presso i consumatori.

Quanto ai provvedimenti da prendere, i pareri sono divisi. Gli ottimisti notano che negli ultimi tempi l'aumento delle scorte è proporzionalmente diminuito si fa osservare che, comunque, si tratta di una crisi provvisoria. Per il 1956, anno di traguardo per tutti i calcoli che riguardano la produzione di energia, la Germania occidentale avrà un bisogno di carbone accresciuto più che proporzionalmente. Un provvedimento [illegible] è l'aumento del prezzo della nafta che [illegible] nell'ultimo periodo [illegible] del carbone sempre più favorita [illegible] limitare le importazioni del carbone americano [illegible] mercato. [illegible] lontana [illegible] contratti [illegible]. Il lato [illegible] quello [illegible] minatori [illegible] di lavoro [illegible] statale di [illegible] alleviare [illegible] CECA.

Ferruccio Troiani

Rossellini-Bergman

IL RICORSO DEL P.M. contro l'annullamento

Roma, 5

Perchè venga definita sul piano giuridico la vicenda relativa al matrimonio di Roberto Rossellini ed Ingrid Bergman (per quanto riguarda la legge italiana) dovrà trascorrere almeno un anno. Questo semprechè i magistrati riservino al regista e all'attrice lo stesso trattamento delle altre coppie nella loro identica situazione. Alcune settimane or sono il Tribunale di Roma, accogliendo l'istanza di Rossellini, dichiarò insussistente il vincolo matrimoniale tra la attrice e il regista, in quanto al momento delle nozze, celebrate a Juarez nel Messico, il precedente divorzio con il dott. Peter Lindstrom non era ancora stato delibato in Svezia. La Bergman, a quella data, doveva essere quindi considerata ancora come legittima moglie del medico svedese.

La decisione del Tribunale di Roma sollevò molto scalpore, [illegible] Rossellini con la Bergman, come è noto, [illegible], sotto forma di una interrogazione scritta con la quale si chiedeva al Governo chiarimenti circa un annullamento definito «inconcepibile». Un fatto nuovo, adesso, [illegible] rende adesso problematica la eventualità di un nuovo matrimonio dei due, cadendo come fulmine a ciel sereno proprio nei giorni in cui tanto si è scritto delle imminenti nozze di Ingrid Bergman con l'impresario svedese Lars Schmidt.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ferrajolo, che ha sostenuto la Pubblica accusa nel corso della causa civile promossa da Rossellini per ottenere l'annullamento del matrimonio ha infatti deciso di presentare ricorso contro la decisione del Tribunale.

IL MANCATO SUICIDIO DI UNA GIOVANE ATTRICE

Gia Scala ha tentato di gettarsi nel Tamigi

E' stata salvata «in extremis» dal conducente del tassì che l'aveva condotta sul Ponte di Waterloo

Londra, 5

La giovane attrice italiana Gia Scala di 22 anni, ha tentato di suicidarsi questa mattina gettandosi nel Tamigi dal ponte di Waterloo.

La ragazza era già salita sul parapetto del ponte quando è stata afferrata dal conducente del tassì che l'aveva portata sul posto e che era rimasto ad osservarla avendo notato qualcosa di strano nel suo comportamento.

All'alba di stamane la ragazza aveva lasciato il suo appartamentino di Chelsea dove abita insieme al padre, aveva noleggiato un taxi e si era fatta portare al ponte di Waterloo. Qui aveva pagato il conducente con un gioiello di notevole valore. Si era allontanata di qualche passo ed era improvvisamente salita sul parapetto. Lo uomo era riuscito ad afferrarla proprio mentre stava per precipitare. Dopo averla indotta a salire sul taxi, il conducente aveva chiamato la polizia per mezzo della radio della macchina. Accompagnata al Commissariato di Bow Street in stato di leggero choc, la ragazza è stata a lungo interrogata dalla polizia ma ha rifiutato di dire alcunchè. Com'è noto, in Inghilterra il tentativo di suicidio costituisce un delitto punibile con la reclusione.

La giovane è stata trattenuta per diverse ore al commissariato, dove è stata raggiunta dal padre. Poi padre e figlia sono stati accompagnati alla loro casa.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto la giovane e nota attrice a cercare la morte, anche perchè in Inghilterra costituisce reato avanzare ipotesi sui moventi di un crimine quando il presunto responsabile è stato identificato ma non si è ancora concluso il procedimento istruttorio.

Amici della ragazza hanno dichiarato ai giornalisti che ella aveva ricevuto ieri sera un giovane greco dai capelli neri di cui è stata vista molto spesso in compagnia, ed aveva avuto con lui una lite violenta.

Gia Scala, la cui madre è irlandese, ha iniziato la sua carriera a Hollywood tre anni fa. Era rientrata in Inghilterra nell'aprile scorso per girare «Clock without a Face» con Jack Hawkins.

Cinque morti e 13 feriti nel naufragio di una nave

Madrid, 5

Cinque persone sono morte e tredici altre sono scomparse in seguito all'affondamento della nave da carico spagnola «Cabo Razo», nell'estuario di Arosa, nella provincia di Pontevedra. La nave ha urtato contro uno scoglio.

Un'imbarcazione partita da Villagarcia ha raccolto sei naufraghi e i cadaveri di cinque marinai. Altri venti naufraghi sono stati trasportati a Ribeira. Tredici persone sono tutt'ora mancanti all'appello.

Il mercantile, che era in rotta da Villagarcia verso Malaga, trasportava latte condensato, legname e conserve.

CUPO DRAMMA NOTTURNO IN UNA CASA COLONICA

LA PIETOSA FINE DI UN GIOVANE PAZZO

Tenta di uccidere a colpi di coltello i vecchi genitori poi si barrica in camera e si avvelena con un topicida

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 5

Uno sconvolgente dramma della pazzia è esploso sabato notte in una casa colonica di San Stino di Livenza, ove un giovane agricoltore in preda ad una violentissima crisi del suo male, dopo aver cercato di uccidere a colpi di coltello i genitori, si è barricato nella sua stanza. Per stanarlo sono stati impiegati i gas lacrimogeni e gli idranti dei vigili del fuoco. Il poveretto però aveva già ingerito tutto il contenuto di un flacone topicida, per cui inutili sono riuscite tutte le cure praticategli in estremis all'ospedale.

Protagonista del drammatico fatto è l'agricoltore Bruno Albanello di Girolamo di 32 anni, da tempo soggetto a depressioni nervose. Nulla però lasciava prevedere una crisi così spaventosamente violenta. Nel novembre dello scorso anno l'Albanello era stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di Venezia, nell'Isola di San Servolo, per una leggera forma di nevrastenia e ne era stato dimesso circa due mesi fa, in questi ultimi tempi si era quasi sempre appartato dai familiari, ma appariva normale. Sabato notte è esploso il dramma: il giovane in preda ad una allucinante crisi di pazzia manifestatasi in una forma di autentica furia omicida ha fatto vivere ai familiari ore di terrificante incubo. L'episodio si è svolto circa fra le due di notte e le sei di mattina ed ha avuto momenti di altissima drammaticità. Secondo quanto hanno infatti raccontato ai carabinieri i familiari dell'Albanello, questi si era alzato improvvisamente dal letto recandosi nell'adiacente cucina. Si era impossessato di un acuminato coltello, aveva quindi raggiunta la camera ove dormivano il padre Girolamo, di 72 anni, e la madre, Anna Cecchetto di 70. Scivolando silenziosamente ai piedi del letto, l'Albanello, giunto accanto al padre, si rizzava improvvisamente in piedi e — urlando come un forsennato — incominciava a vibrare coltellate alla impazzata.

Un puro caso ha fatto sì che esse finissero quasi tutte sul materasso e sul cuscino, una sola, data la terribile forza con cui erano vibrate, se avesse colpito a segno sarebbe bastata ad uccidere il vecchio agricoltore, Girolamo Albanello, sua moglie e tutti gli altri familiari destati di soprassalto ingaggiavano una terribile colluttazione col pazzo e non senza fatica riuscivano a strappargli il coltello, non prima però che, in un ultimo tentativo di colpire suo padre, il folle non riuscisse a «sfregiarlo» ad una guancia, con un taglio di parecchi centimetri. I familiari dell'Albanello avvisavano subito i carabinieri anche perchè, riuscito nuovamente a liberarsi, il forsennato si era andato a barricare in camera sua dove, sempre urlando, sfasciava tutto ciò che gli capitava sottomano.

Al giungere della forza pubblica, la situazione non migliorava: la solida porta della camera dell'Albanello, «rinforzata» dalla mobilia che egli vi aveva appoggiato a mo' di barricata, non cedeva minimamente alle spallate dei militi, i quali, dopo un'ora di vari, molteplici, ma sempre infruttuosi tentativi, erano costretti a telefonare ai vigili del fuoco di Livenza, chiedendo che giungessero in rinforzo con un carro-idrante. Mezz'ora dopo, giunti sul posto, i vigili del fuoco appoggiavano le loro scale alle finestre della camera dove l'Albanello si era rinserrato e, protetti a vista dai carabinieri, incominciavano a immettere nella stanza potentissimi getti di acqua che non tardavano a stordire e ad atterrare il pazzo. Entravano allora in azione i carabinieri, i quali, penetrati attraverso le finestre nella camera ormai devastata, cercavano di immobilizzare l'Albanello. Il tentativo dava luogo a una altra, drammatica colluttazione: ben sei militi erano infatti necessari per immobilizzare lo sventurato, il quale, letteralmente incapace di connettere, si dibatteva ancora, difendendosi a calci e a morsi.

La pietosa e terribile vicenda sembrava a questo punto giunta al suo epilogo, quando si scopriva che sul comodino accanto al letto, completamente vuoto, c'era un flacone di un potentissimo topicida. Si ingaggiava allora, questa volta con il tempo, un'altra drammatica lotta, che doveva purtroppo essere perduta. Trasportato con la massima urgenza all'ospedale psichiatrico della nostra città, l'Albanello, nonostante le più assidue cure, entrava in agonia e spirava.

Franco Bernardi

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4** pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per ciascun giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cent del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA mediaetà, volonterosa assumerebbesi, eventualmente vitto, alloggio. Livaditi 3. 66040 B

PRESTASERVIZI pratica offrime referenze, età 25-35 anni cercasi. Telefonare 38174 dalle 10 alle 12. 46671 B

STABILE o prestaservizi sappia cucinare cercasi subito. Telefonare 36022. 66023 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti, applicazione carta parati, offresi prontamente. Tel. 31187. 26361 C

A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti, stanze, cucine, serramenti in genere. Tel. 53638. 26359 C

A. PITTORE stanze, appartamenti, coloriture, carta parati offresi. Tel. 44248. 46655 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 46699 C

AUTISTA patente 2.o grado offresi, pretese mite. Fermo posta, Monfalcone, Carta d'identità N. 38.579.862 TS. 46645 C

GIOVANE geometra, orfano di guerra, cerca occupazione. Cassetta 66019 C UPI.

SIGNORINA occuperebbesi bambini, signora anziana, pomeriggio. Referenze. Cassetta 66019 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi, salotti. Genova 10, pantofoleria, telefono 24540. 46657 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavoro anche a domicilio. Tel. 70493. 66029 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI meravigliose da 1500 in poi complete. Salone Profumeria Villa, Giulia 4, telef. 93992. 26393 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. SOCIETA' romana assume esattore e signorine propagandiste disposte viaggiare. Telefonare 44537, ore 10-12, 15-17. 46689 D

APPRENDISTA parrucchiera sappia bene manicure cercasi. Non presentarsi se non capace. Salone Bianca, viale Miramare 19. 46685 D

GARZONA per latteria-caffè cercasi. Via Bernini 1. 123 D

GARZONA quattordicenne cercasi Salone via Ginnastica N. 41. 46692 D

GUARDIANO coniugato per custodia villa cercasi. Telefonare Tel. 24799. 46702 D

QUATTORDICENNE volonterosa per negozio frutta cercasi. Indirizzo UPI 66018 D.

RAGAZZA massimo 16.enne, pratica frutta, volonterosa. Recarsi negozio Crispi 8. 46661 D

RAGAZZE 17.enni per torrefazione cercansi. Mattinata 10-12 Caprin 3. 66032 D

RAGAZZA capace, stabile, 3 persone, referenze controllabili cercasi. Riva Grumula 2. 46690 D

TELEFONISTA pratica anche spedizione corrispondenza cercasi prontamente. Casa 1946 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA ingresso libero vuota affittasi. Via Milano 27-IV, destra. 46681 F

CENTRALE elegantissima tutti conforts affittasi. Telefonare 43691. 46695 F

SOLEGGIATA centralissima, uso bagno, affittasi distinto. Rossini 4, IV piano sinistra. 66036 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore; bagno, telefono. Telefonare 91512. 46659 F

STANZA mobiliata affittasi due amici oppure signore solo. Rossetti 11, pianoterra. 66031 F

STANZA grande vuota affittasi persona sola. Indirizzo UPI 66035 F.

STANZETTA offresi cambio servizi. Offerte Cassetta 66041 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A. APERTURA Enenkel - Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamenti, Istituti, Licei, Ammissione scuola Media. Corsi Commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità, Lingue, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 13060 G

A. DATTILOGRAFIA Prima scuola autorizzata lire 50 lezione. Gatteri 12. 46685 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, periale, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 65975 G

ITALIANO medie e psicologia impartisce accurate ripetizioni studentessa. Tel. 47047. 46688 G

LATINO, italiano, matematica, tedesco, medie inferiori, insegna universitario, «Lux et Umbra», Genova 21, telefono 35956. 46668 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi. Telefono 37392. 37027 G

PROFESSORESSA dà lezioni di pianoforte. Telefonare 50079 dalle 8-12 e 14-18. 46666 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI da vista smarriti. Mancia al rinvenitore portandoli Vecellio 8, Romanello. 46667 H

PATENTE guida intestata Catalan Claudio, smarrita. Rinvenitore pregato recapitarla via Giulia N. 11 oppure telefonare 92652. Mancia. 46656 H

I Off. appart. bott. L. 25

AMBIENTE signorile (Corso ammezzato) con servizi, adatto professionista, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46693 I

APPARTAMENTO zona Commerciale, libero settembre, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, garage, giardino, affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 2014 I

APPARTAMENTO condominio 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, 2 poggioli affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 2005 I

APPARTAMENTO in villa, sala, quattro stanze, stanzetta, accessori, affittasi. Telefonare 93982. 46692 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze, stanzetta, servizi 25.000, altro bistanze, stanzetta, cucina 15.000 mensili con spese affittansi. Agenzia Piazza Sancaterina 2. 66039 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento 28.000 mensili scambiasi con 2 camere cucina. Telef. 25905. 46704 I

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, bagno cedesi in affitto. Tel. 55492. 2020 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, bagno grande, riscaldamento, poggiolo, III affittasi paraggi Rossetti. Immobiliare, Maiolica 1. 2294 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, bagno, III p. XX Settembre vicinanza Rossetti, affittansi 35 mila senza compenso Intermediatori. Telefono 91334 ore 8-10. 26373 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina orto, altro 2 stanze accessori bagno a nuovo, centro. Magazzino grande affittiamo. Torrebianca 24. 46665 I

APPARTAMENTO due stanze, bagno e servizi, in stabile di non recente costruzione, paraggi scuola via Donadoni, affittasi prontamente. Scrivere Cassetta 46663 I UPI.

APPARTAMENTO centralissimo bistanze, stanzetta, bagno, riscaldamento affittasi distinti. AGEP, Passo Goldoni 2 (Palazzo nuovo). 66030 I

APPARTAMENTO centrale soleggiato quattro stanze 2 stanzette, bagno, cucina affittasi prontamente Brunner 10-II lire 30.000 mensili. Visitare 10-12. Informazioni tel. 96351. 46678 I

APPARTAMENTO signorile IV piano soleggiatissimo, vista via Carducci 5 stanze, stanzetta, camerino, cucina, spazzacucina, 2 bagni, termosifone, grandi armadi, telefono, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 46675 I

APPARTAMENTO paraggi Kandler 2 stanze, stanzetta, cucina, WC., tutto soleggiato, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 46675 I

CASETTA 2 stanze, cucina, cantina, stalletta con annesso terreno 4000 metri, 1800 viti, frutteto, acqua, luce, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 46675 I

MAGAZZINO uso piccolo deposito affittasi prontamente. R. Manna 26. Informazioni telefono 96351. 46677 I

MAGAZZINO mq. 72 angolo via Rossini affittasi. Agenzia, Rossini 14. 46675 I

MAGAZZINO centralissimo, con riscaldamento centrale, 50 mq. 3 vetrine, adatto articoli casalinghi, radio, manifatture, affittasi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 2012 I

MAGAZZINO piccolo, tettoia, cortile, uso deposito, lavoratorio pittore affittasi. Indirizzo UPI 66038 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due tre stanze cerco in affitto. Telefonare 42818 dalle 13-16. 66017 L

APPARTAMENTO due camere cucina bagno, cerco affitto paraggi piazza Carlo Alberto. Telefonare N. 39029. 66037 L

APPARTAMENTO mobiliato bistanze e servizi anche vuoto rimborsando spese massimo 300.000 cercasi affittanza. Telefonare 30077, 66030 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi delle migliori marche, scaldabagni, bagni completi, cucine per trattorie, cappe per cucine, pavimentazioni. Piazza Ospedale N. 7. 48 M

BAMBOLE infrangibili, lusso, trenini Märklin, giocattoli meccanici, ultimissime novità. Negozio Coroneo 1. 46682 M

FINO 15.000 paghiamo radio vecchi acquistando nuovi Modulazione frequenza. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 66028 M

FRIGORIFERI, aspirapolvere, lavatrici, cucine elettriche, gas, legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 26368 M

MACCHINA cucire nuova rientrante mobile lusso con garanzia lire 25.000 cuce e ricama rammenda prezzi mai visti. Visitateci e vi convincerete. Da Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 46687 M

MACCHINA cucire Diamant mobile, altra Singer vendo. Bosco 3, angolo Traversale. 66022 M

MACCHINA cucire spola rotonda Singer 20.000 vendo trattabili. Bernini 7. 66022 M

MACCHINE cucire Necchi nuove Lit. 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Cervignano, Muggia. 26368 M

RADIO piccola, valore 20.000 vendo 8000 occasione. Ventisettembre 15, negozio. 26357 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, mobili letto, pranzo, cucine, ufficio, pezzi singoli. Tel. 23485. 26392 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, porcellane, soprammobili, mobili, cucine, salotti. Telefonare 50107. 46640 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili cucina, letto, pranzo. Telefonare 30358. 46674 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 26375 NN

A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero camere letto, salotti, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 26381 NN

A. COMPERO mobili, stanze letto, pranzo, cucine, salotti, macchine cucire pagando prezzo massimo. Tel. 38196. 46680 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000. poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali. salottiletto, cucina, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 46409 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «Poly-Esteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petronio n. 32. 48 NN

MATRIMONIALE nuovissima ordinata, altra una persona, altra usata vendonsi grande occasione. Via dell'Istria 27, Falegnameria Biecher, 66020 NN

MATRIMONIALE paniforti 100.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 46583 NN

O Commerciali L. 35

MACCHINE combinate per la lavorazione del legno ultimo modello in due parti più sega nastro millimetri 400 piastre pialla 600x2000 ottima occasione. Tel. 44183. 46673 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI concessionario, con automezzo, per vendita grissini torinesi, città e provincia. Enormi possibilità guadagno per elemento introdotto, volonteroso, dinamico. Scrivere: Cassetta 4072, SPI Torino. 5965 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto parrucchieri signora, provvisto automezzo, buona presenza, cercasi da importante nota casa per province Udine, Gorizia. Esigonsi referenze, riservatezza. Scrivere dettagliando Cassetta 46660 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita Fiat 1100-103, 1100-E, 600, Belvedere, 500-C, Furgoncini, Via Udine 21. 46694 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100-103 56-57; 600 57; 1100-E 52; 750 Stanghellini; 500 Furgoncino A e C 54. Scambi, rateazioni. Geppa 8; tel. 29714. 70 Q

FIAT 1100-E vendesi occasione. Telefonare 41078. 46669 Q

SEICENTO '56 perfetta, radio, unico proprietario, vende privato, contanti. Crispi 62 (pulitura). 46686 Q

600 fine 57 vendesi da privato a privato. R. Sanzio 32. Garage, facilitazione pagamento. 66042 Q

500-C privato. Carducci 12, bar. Tel. 29296. 66021 Q

500-C acquistasi da privato se occasione. Tel. 46980. 46664 Q

600 nuova da immatricolare vende privato. Telef. 61684. 46670 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. CAFFE' Gelateria avviatissimo, vasta licenza, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2 (Palazzo nuovo). 66030 R

CHIOSCO giornali vendesi centro. Agenzia Montina. Via Caccia 3. 46698 R

FRUTTA verdura avviato vendesi, altri impegni. Indirizzo UPI 66016 R.

LATTERIA paraggi Giardino Pubblico, bene avviata, modernamente arredata cedesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 2018 R

LATTERIA affittasi o vendesi condominio. Telefonare 28109 ore 9-12. 46691 R

NEGOZIO frutta e verdura, centro, bene avviato, pagamento dilazionato, cedesi. Amm.ne Carli. S. Maurizio 4. 2006 R

60.000 cercansi restituibili 5 mesi pegno interesse. Cassetta 46701 R UPI.

S Case. ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amm.ne Carli. San Maurizio 4. Orario estivo 16-19.30. 2009 S

AFFARONE! Casette, ville, fondi costruzioni appartamenti condomini liberi vecchi, nuovi vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 46700 S

AFFARONE, Salitagretta, negozietto arredato scaffali, adatto qualsiasi commercio vendesi libero 500.000. Agenzia, Rossini 14. 46676 S

ADRIATER: Sanfrancesco 10, telefono 61655. Vendita in condominio appartamenti: signorili, economici, con pagamento agevolato. 66033 S

ADRIATER: Bellissimi appartamenti case nuove corso ultimazione Settembre, via Giulia, Revoltella, Besenghi, Scala Monticello. 66033 S

ADRIATER. Nuova costruzione via Locchi, Bellissimi appartamenti con magnifica vista mare. 66033 S

ADRIATER. Imminente inizio nuova costruzione zona cittadina, appartamenti una-due stanze più servizi. Prenotazioni dopo Ferragosto. 66033 S

AMMINISTRAZIONE Lauro 2-5 stanze centralnafta San Francesco prenotansi, altro villa Campi Elisi. S. Caterina 5. 66026 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati vendonsi 650.000-950 mila, facilitazioni (pensionati, profughi, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visitare Navali 29 ore 10-12, 17-19. 46595 S

APPARTAMENTI nuovi prontaentrata camera cucina bagno 1.880.000, 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo 2 milioni 600.000 vendonsi, facilitazioni. Galleria Rossoni, Totocalcio. 46595 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanza, stanzetta, altro con contratto libero vendonsi, Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 2002 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendesi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 2017 S

APPARTAMENTI condominio vendesi piazza Libertà, da 6 e 3 stanze tutti acc., liberi occupati. Immobiliare, Maiolica 1. 2295 S

APPARTAMENTI condominio occupati, casa nuova, vendonsi per investimento capitale, rendita 10%. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 2008 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 2010 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, Rozzol, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 2016 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2-3-4 stanze, soleggiati, zona Giardino Pubblico, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 2007 S

APPARTAMENTO condominio occupato con contratto libero, paraggi Giardino Pubblico, sei stanze, cucina, atrio, bagno, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 2001 S

APPARTAMENTO via Gatteri, IV piano, 3 stanze, stanzino, cucina, doccia, WC., telefono, libero 30 giugno 1959, vendesi. Agenzia, Rossini 14. 46676 S

APPARTAMENTO via Coroneo III piano soleggiato 4 stanze camerino bagno cucina WC cantina, tutto rimesso nuovo, vendesi. Agenzia, Rossini 14. 46676 S

APPARTAMENTO condominio occupato, centrale, IV piano, 3 stanze, cucina, delle quali 1 libera subito vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 2004 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 3 stanze, camerino, cucina, IV piano, 1.300.000 vendesi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 2003 S

APPARTAMENTO in villa a Barcola, 4 stanze, accessori, giardino, riscaldamento autonomo, tutto rimesso a nuovo, vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2013 S

BISTANZE accessori viale D'Annunzio vendesi libero. Coroneo 1, Amm.ne Forcessin 15-17. 46703 S

CASA città con officina fabbro bene attrezzata vendesi. Telefonare 50471. 46679 S

CASETTA tipo villetta 3 appartamenti, 2 liberi da 2 stanze, camerino, bagno, lisciaia, ripostiglio, cantina, giardino recintato con frutteto, vigna, vendesi 5.300.000. Agenzia, Rossini 14. 46676 S

CONDOMINI panoramici (Commerciale) 2-3 stanze, accessori, poggiuoli vendiamo: 1.500.000 contanti, saldo mutuo. Alabarda, Spiridione 6. 46693 S

CONDOMINI 1-2 stanze, soggiorno, accessori, poggiuolo, vendiamo Navali. Alabarda, Spiridione 6. 46693 S

CONDOMINIO libero subito, tre stanze, servizi, riscaldamento, giardinetto, eventuale garage. Telefonare dalle 16 alle 20, 44971. 26383 S

IN splendida villa Scorcola vendiamo ultimo: Hall, sei stanze, biservizi, ampie terrazze vista mare, centralnafta, garage. Alabarda, Spiridione 6. 46693 S

LOCALE mq. 35 libero centralissimo casa nuova, vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 2019 S

LOCALE trasformabile abitazione 2 camere cucina con recinto vendesi. Tel. 44515. 46683 S

PANORAMICO moderno, due stanze, cucina, ricchi accessori, vendesi. Telefonare 95982. 46692 S

PALAZZINA, prossima costruzione, viale D'Angeli, 2-3-4 stanze, accessori, cucina, giardino, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo prenotansi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 2015 S

TERRENO Barcola, per costruzione villetta vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 2011 S

QUARTIERINO Sangiacomo camera, cameretta, cucina atrio, esposto mezzogiorno, esentasse, libero, vendesi, facilitazioni. Impresa Tamanini. Lavatoio 5, ore 16-18. 66034 S

TERRENO per costruzione casetta acquisto. Indicare superficie, prezzo. Offerte Cassetta 46672 S UPI.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I cl
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27 D Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II cl.
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

0.12 D Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18 A Poggioreale
17.30 DD Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50 A Portogruaro
19.08 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
22.55 D Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10 A fino a S. Elia
7.10 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
13.05 A fino a S. Elia
17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

6.51 A da S. Elia
10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07 A da S. Elia
20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43 A da S. Elia